



Silvia, studentessa di Fisica, selezionata per la scuola estiva al **Max Plank Institute for Astronomy**

"Ognuno ha i suoi tempi e l'Università non deve essere vissuta come una gara a chi fa prima"

L'ORIENTALE

Incontriamo la studentessa ucraina, iscritta a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, un anno dopo

Karolina, interprete per i giornalisti dalle zone di guerra

VANVITELLI

Il punto sul servizio di trasporto gratuito dell'Ateneo

Very Soon: aumentano i bus e sono Euro 6

S. O. BENINCASA

"Chiaro, intellegibile ed efficace": le qualità di un atto giuridico



Il prof. Giorgio Budillon...

Pnrr: finiranno le risorse "ed avremo eserciti di dottori di ricerca" in cerca di collocazione



Uno scudetto per la città oltre la rete sempre gonfia del Maradona

"A Napoli, c'è una connessione quasi automatica con la squadra"

Il Napoli "un modello di riferimento anche per la qualità del management"

Al Santiago Bernabeu del Real Madrid un 'museo' sulla storia calcistica del club: "potrebbe essere un trend da cavalcare"





SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza al **corso** (che si svolgerà in presenza e in lingua inglese) **Young People and Mental Health** tenuto dal visiting professor Matthew R. Broome. Soggetto promotore il prof. Genaro Catone. Destinatari del corso, 200 studenti iscritti ai Corsi di Studio in Scienze dell'educazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive. Le lezioni si terranno il 3, 4, 5, 12, 13 e 14 aprile per un totale di 30 ore. La prova finale, scritta, avrà luogo il 14 aprile.

- Eletti, a fine febbraio, i **representanti degli studenti** nelle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti di alcuni Corsi di Studio. I nomi: Luisa Scherillo (Comunicazione pubblica e d'impresa), Alessia Fucito (Scienze e tecniche di psicologia cognitiva), Chiara Di Vaio (Giurisprudenza), Federico Villamaina Scorrano (Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, interpretazione e Visioni del reale).

FEDERICO II

- Seminario al **Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche**. Relaziona la dott.ssa Mariella Cuomo sul tema *'The epigenetic regulation of pluripotency associated genes: the prominent role of eRNAs'*. L'appuntamento è per il 28 marzo alle ore 15.00, Aula Grande Nord della Torre Biologica, Policlinico collinare.

- Cerimonia di consegna dei diplomi di Laurea al **Dipartimento di Agraria**. Si terrà l'11 aprile alle ore 15.00 presso il Galoppatoio Reale (Palazzo Mascabruno). Ospite l'attore napoletano Adriano Falivene conosciuto al grande pubblico grazie all'interpretazione di Bambinella nella celebre serie tv Rai *Il Commissario Ricciardi*.

- Tavola rotonda *'Tra Scuola e Università. Il ruolo dell'orientamento nelle scelte post diploma'*. Si terrà il 27 marzo (ore 9.00, aula T2) presso il **Dipartimento di Scienze Sociali**. La giornata di studi prende spunto dal progetto *S.F.Or.A.* (Sperimenta, Forma e Orienta) coordinato dalla prof.ssa Amalia Caputo. La partecipazione all'evento prevede l'attribuzione di 1 credito agli studenti iscritti al secondo e terzo anno dei Corsi di Laurea Triennali.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Sono iniziati i corsi composti di **Diritto Amministrativo**, cattedra della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita. Le lezioni sono arricchite da laboratori di scrittura e risoluzione di casi pratici. 30 marzo; 13, 20 e 27 aprile; 4 e 11 maggio: le date degli incontri che iniziano alle ore 10.00. Anche la prima cattedra di Amministrativo del prof. Fiorenzo Liguori ha promosso un ciclo di seminari ed approfondimenti. Il calendario e gli argomenti (ore 10.00 - 12.00, Aula Sandulli): a marzo, il 29 *'Semplificazione'*, il 31 *'Primo saggio sulla s.c.i.a.'*; ad aprile, il 5 *'Trasparenza amministrativa e diritti di accesso'*, il 14 *'Provvedimento'*, il 19 *'Vizi del provvedimento e autotutela'*, il 26 *'Responsabilità e terzo saggio'*; a maggio, il 3 *'Principi in tema di contratti pubblici'*, il 10 *'Principi in tema di servizi pubblici'*, il 17 *'Beni'*, il 19 *'Giustizia amministrativa'*. **Diritto Civile**: è in svolgimento, in forma seminariale, sulla piattaforma Microsoft Teams il corso di recupero. Le date (ore 15.00 - 18.00): 31 marzo, 5, 14, 21 e 28 aprile.

VANVITELLI

- Pubblicata la graduatoria definitiva del concorso per l'attribuzione di **borse di studio** ai nuclei familiari con più iscritti in Ateneo. Gli studenti vincitori sono tenuti a presentare la dichiarazione di accettazione del contributo entro il 31 marzo.

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Secondo quanto già indicato dal Decreto Rettorale dello scorso anno, le sedute d'esame dedicate agli studenti fuori corso di aprile/maggio potranno essere prenotate anche dagli studenti regolarmente iscritti in corso.

- Corso di Laurea in **Medicina** (sede di Caserta). Gli studenti che intendono frequentare l'Attività Didattica Elettiva *'Ingegneria tissutale'* di Istologia ed embriologia medica con la prof.ssa Giulia Ricci devono prenotarsi entro il 30 aprile. Le attività si terranno tra l'8 ed il 19 maggio.

- Seconda edizione del May Cup, **torneo di calcio a 5 femminile**, si svolgerà dal 23 maggio al 1° giugno. È organizzato dal Centro Universitario Sportivo (Cus) di Caserta. La quota-squadra è di 150 euro, sono previsti premi per le prime tre formazioni classificate e per il

capocannoniere, il miglior portiere e il miglior giocatore. Le partite si disputeranno presso il Dipartimento di Scienze Politiche (viale Ellittico 31, Caserta) in orario serale (dalle 20 alle 21 o dalle 21 alle 22).

- La Consulta per la Pastorale Universitaria (Compasuni) e *Guitondo*, rivista di Campi e Metodi, condirettore il prof. Giuseppe Pezzella, docente di Aerodinamica supersonica ad Ingegneria, hanno organizzato una **visita guidata** con finalità divulgative e formative **presso la sede centrale dell'Agenzia spaziale italiana (ASI)** a Roma per l'11 aprile. Sotto la guida di esperti ASI, si passeranno in rassegna svariate missioni spaziali che vedono protagonista l'Ingegneria Aerospaziale Italiana. Alla visita possono partecipare tutti gli studenti interessati del Dipartimento di Ingegneria.

L'ORIENTALE

- **Tirocinio curricolare** interno presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, tutor la prof.ssa Elda Morlicchio. L'attività, che può essere svolta anche presso il proprio domicilio e prevede una conoscenza della lingua tedesca livello B2, consiste nella trascrizione di un quaderno di appunti (di circa 100 fogli) di uno studioso tedesco. Gli ap-

punti sono manoscritti e di argomento archeologico e il testo è stato redatto alla fine del Novecento. Al tirocinante è richiesto di leggere e comprendere il testo per trascriverlo al computer e renderlo così facilmente accessibile. Lo stage dovrà iniziare non oltre il 30 aprile. La scadenza per l'invio delle domande (indirizzo mail emorlicchio@unior.it) è il 3 aprile.

PARTHENOPE

- L'Ateneo, in collaborazione con *Investing Napoli*, ha organizzato un **seminario formativo** per 100 studenti del Corso di Laurea in Management delle Imprese Internazionali. Si terrà il 31 marzo, con inizio alle ore 9.00, presso il Centro Congressi della Stazione Marittima di Napoli. Per coloro che si registreranno al seminario è previsto il riconoscimento di 1 credito. Docenti referenti il prof. Giuseppe Guglielmo Santorsola e il dott. Pietro Di Lorenzo. È in svolgimento, sempre per gli studenti di questo Corso di Laurea, anche un altro ciclo di seminari con sede presso l'Institut Français de Naples, referenti scientifici i professori Maria Giovanna Petrillo, Claudio Grimaldi, Silvia Domenica Zollo. Tre crediti agli studenti che avranno seguito 9 degli undici incontri previsti. Il prossimo si terrà il 28 aprile, relatore il prof. Sergio Piscopo de L'Oriente; i successivi si terranno il 4, 11, 18 aprile e il 9, 11 e 16 maggio.

ATENEAPOLI

NUMERO 5 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 747

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabileGennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it**redazione**Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it**segreteria**Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it**collaboratori**

Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazioneAmelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it**edizione**Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654**per la pubblicità**tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it**abbonamenti**per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it**autorizzazione Tribunale Napoli n.**
3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986****numero chiuso in stampa**
il 22 marzo 2023**ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì****Il prossimo numero sarà pubblicato il 7 aprile**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Il meteorologo Paolo Corazzon all'Università Parthenope

Paolo Corazzon, uno dei volti televisivi della meteorologia, membro dello staff di **3BMeteo.com**, sito che fornisce le previsioni del tempo a vari quotidiani, settimanali, siti web, canali televisivi e radiofonici, sarà ospite il 18 maggio dell'Università Parthenope. "Al Centro Direzionale, presso la sede del Dipartimento di Scienze e Tecnologie organizzeremo una giornata speciale dedicata alla professione del meteorologo. Corazzon interverrà nell'Aula Magna e farà una panoramica su come sono cambiate le previsioni del tempo, su come si è evoluta la professione. Ci ragguaglierà sulle caratteristiche di questo mestiere in una società privata come quella dove lavora lui", anticipa il prof. **Giorgio Budillon**, Preretore alla Ricerca dell'Ateneo e professore ordinario di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera. È un evento molto atteso, quello del 18 maggio, in un Ateneo che propone il Corso di Laurea Triennale in **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche** ed il Corso di Laurea Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Navigazione**. Nell'ambito di quest'ultimo è attivo ormai da una decina di anni il curriculum in **Scienze del clima**. "Attualmente - ricorda Budillon - e dopo che abbiamo adeguato il percorso alle indicazioni del World Meteorological Organization, il curriculum ha ottenuto tramite l'Aeronautica Militare l'autorizzazione a rilasciare l'attestazione che forma meteorologi. In sostanza, chi frequenta il curriculum e si laurea esce dall'Università come meteorologo". Sono 15, finora, i laureati che hanno ricevuto questa attestazione. "Lavorano tutti ed hanno atteso molto poco tempo dopo la laurea per trovare un impiego retribuito. Qualcuno lo ha avuto anche prima di laurearsi". Nel dettaglio: un laureato lavora come meteorologo presso uno dei siti specializzati che gli italiani consultano in rete con sempre più frequenza; due sono dottorandi con borsa di studio; due sono ricercatori presso il CMCCD, che si occupa del monitoraggio dei cambiamenti climatici; uno è ricercatore universitario; sette sono docenti presso istituti nautici o licei; una persona lavora presso la guardia costiera



ed una ha ottenuto di recente una borsa di studio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope. "È una laurea molto professionalizzante - insiste il docente - e chi la consegue lavora. Su quindici, per ora, nessuno è a spasso. C'è un rapporto molto stretto tra docenti e studenti e una forte integrazione tra teoria e pratica. Ora, per esempio, stiamo stringendo altre convenzioni, in aggiunta a quelle che esistono già, per ampliare l'offerta dei tirocini. Abbiamo anche in corso contatti con la Stazione zoologica Anton Dohrn".

Fabrizio Geremicca



PNRR: finiranno le risorse "ed avremo eserciti di dottori di ricerca" in cerca di collocazione

È stata dedicata ai dottorati di ricerca una riunione, a metà marzo, della Conferenza dei Rettori Italiani (Crui). "Con il Pnrr - spiega il prof. Budillon, che vi ha preso parte in rappresentanza della Parthenope - sono state finanziate borse aggiuntive ed è stata data enfasi ai dottorati di ricerca industriali. Il Ministero dà somme notevoli agli Atenei finanziando il cinquanta per cento delle borse, ma sarà un problema trovare le aziende che mettano l'altra metà in un tessuto economico depresso come il nostro". Prosegue: "La borsa di dottorato industriale è valutata dal Ministero 60.000 euro per tre anni. In teoria, dunque, un'impresa che voglia partecipare dovrà investire nel triennio trentamila euro, pari a 10.000 euro ogni dodici mesi. Si ritroverebbe una risorsa umana formata in casa e poi, se l'assumesse, fruirebbe anche di alcuni sgravi fiscali e contributivi. Ci si aspetterebbe moltissime istanze di partecipazione da parte delle imprese, ma non è così. Noi alla Parthenope abbiamo avuto 4 milioni e 200 mila euro per attivare 134 borse di dottorato industriale ma sarà difficile poterle utilizzare tutte perché potrebbe non esserci un sufficiente numero di aziende che aderiranno al progetto". L'Ateneo, informa inoltre il prof. Budillon, "ha avuto anche nell'ambi-



to del Pnrr borse di dottorato completamente finanziate dal Ministero. Sono 55 relative, tra l'altro, alla transizione digitale ed ambientale, alla pubblica amministrazione, ai beni culturali. In questo momento le Università italiane sono in un periodo di vacche grasse che durerà uno o due anni, poi finiremo le risorse del Pnrr ed avremo eserciti di dottori di ricerca che proveranno ad accedere al mondo dell'università e della ricerca, ma lo troveranno già occupato dai molti ricercatori che saranno stati assunti anch'essi con i fondi del Pnrr". Per questo motivo, va avanti il Preretore, "durante la riunione della Crui si è molto insistito sulla necessità di considerare il dottorato non come

l'inizio della carriera di un ricercatore universitario ma come un ulteriore livello di formazione che possa poi essere speso nel mondo produttivo, nella pubblica amministrazione, nelle professioni. Le stesse università dovrebbero investire assumendo nei loro organici amministrativi dottori di ricerca per migliorare il livello della pubblica amministrazione. Mi ha raccontato il Preretore dell'Ateneo di Bari, durante la riunione romana, che alcuni anni fa si è mossa lungo la strada indicata dalla Crui la Regione Puglia, che ha emanato bandi per i dirigenti nei quali erano assegnati punteggi molto elevati a coloro i quali avevano conseguito dopo la laurea il dottorato di ricerca".



Il punto con il Presidente dell'Adisurc

Residenze universitarie, a breve la Commissione ministeriale si esprimerà sui progetti candidati: in Campania sono 9

La primavera sarà decisiva per sciogliere il nodo delle residenze universitarie sulle quali, nei prossimi anni, potranno contare gli studenti della Campania. "La Commissione del Ministero dell'Università entro fine aprile, ma non escludo che possa esserci uno slittamento, deciderà quali tra i tanti progetti di case dello studente che sono stati presentati in tutta Italia sarà finanziato. Ad ogni modo non penso che per il verdetto dovremo attendere ancora molti mesi", dice **Emilio Di Marzio**, Presidente dell'Adisurc, l'Azienda per il diritto allo studio alla quale fanno riferimento tutti gli Atenei della regione. I fondi, precisa, sono quelli della 338 del 2000, la legge nazionale di sostegno all'edilizia per gli studentati: "La Commissione ha già iniziato i lavori di valutazione dei progetti. Ci sono due notizie: una cattiva ed una buona. La prima è che, rispetto alle risorse inizialmente previste sulla 338, sembra che i fondi effettivamente disponibili saranno meno. Il finanziamento originario era di 300 milioni. Non si sa quanto sia rimasto. Credo circa 150 o 180 milioni di euro. La seconda notizia, quella buona, è che il 40% di fondi del Pnrr ha una destinazione vincolata al Sud e questo potrebbe favorire gli Atenei campani. Certamente non porteremo a casa tutte le candidature presentate, ma spero che almeno una discreta parte di esse potrà essere realizzata".

Dalla Miranda alla De Amicis

In dettaglio le proposte sottoposte al Ministero: la Regione "ha chiesto un finanziamento per il recupero del Miranda", edificio che è a poca distanza dal Dipartimento di Veterinaria. È sulla salita del Moiaro e fu realizzato tra il 1935 (l'iniziativa partì dall'Istituto per le case popolari di Napoli in collaborazione con l'Ateneo federiciano) ed il 1952, quando si dedicò ad essa Giulio de Luca, l'autore dell'Arena Flegrea. Fu utilizzato proprio come studentato circa mezzo secolo fa, poi abbandonato, e, ne-



> Il progetto della Residenza Miranda

gli anni Ottanta del secolo scorso, occupato da alcune famiglie di terremotati. Negli anni Novanta, mentre la struttura era sempre più fatiscente e pericolante, è stato poi autogestito per qualche tempo da un manipolo di studenti dei collettivi universitari. Lì dentro si tenevano attività politiche e culturali e corsi di Aikido. Negli anni successivi, quando anche gli studenti in autogestione andarono via, il Miranda è stato abitato in maniera molto precaria da senza fissa dimora ed artisti di strada che si adattavano in una struttura dove, ormai, vetri e porte erano distrutti, il giardino era una selva di rovi, non c'erano elettricità ed acqua calda. Nel 2014 fu annunciato un piano da sette milioni di euro per recuperare la struttura sulla base di un progetto dell'Università Federico II, che sviluppava la tesi progettuale di un giovane laureato, Pasquale D'Agosto. Relatrice era la professoressa Lilia Pagano. Non se ne fece nulla. "La Regione - va avanti Di Marzio - prevede che il Miranda garantirà 186 posti alloggio". Il secondo progetto presentato da Palazzo Santa Lucia verte sulla ristrutturazione e destinazione a studentato dell'ex Ostello della Gioventù ubicato a Mergellina. "Se andrà in porto, varrà cento posti letto". È targata Regione, poi, la propo-

sta di finanziamento di un edificio a pochi passi dal complesso di Santa Chiara, nel centro storico napoletano: "È un immobile di proprietà del Fondo del Ministero degli Interni destinato alla gestione delle opere religiose. Potrebbe mettere a disposizione degli studenti cinquanta posti letto". Il progetto dell'Adisurc è relativo alla realizzazione di 96 posti letto nella residenza De Amicis, che è collocata nella zona ospedaliera: "Quell'edificio funzionava già come studentato, ma è ormai chiuso ed inutilizzato da quindici o venti anni. L'idea è di ricavarne 96 posti".

I progetti degli Atenei. La proposta della Parthenope è relativa - come anticipato già alcuni mesi fa dall'ex Rettore Alberto Carotenuto durante una conferenza stampa nella sede di via Acton - alla realizzazione di uno studentato da 70 posti nell'ambito dell'ex Arsenale in via Campagna, nel quartiere Fuorigrotta, che l'Università ha nella sua disponibilità a seguito del protocollo d'intesa che ha sottoscritto nell'estate 2022 con l'Agenzia del Demanio. La Federico II "ha candidato una residenza bellissima dal punto di vista strutturale: la Medici. È a Portici, nel bosco, in una posizione favolosa. È stata già utilizzata come casa dello studente, ma credo che sia or-

mai chiusa da almeno venti anni. Il progetto è di ricavare nella struttura 62 posti per gli studenti". Da Napoli a Benevento, dove l'Ateneo del Sannio ha presentato la proposta di studentato da 65 posti nel convento di San Vittorino e a Palazzo Zoppoli. La Vanvitelli "ha avanzato un progetto molto ambizioso: il recupero della ex caserma Balducci per 122 posti". Fisciano ha chiesto il finanziamento del secondo lotto e quinto stralcio di studentato interno al campus: "Se andrà a buon fine, garantirà 120 posti". Questi, dunque, i nove progetti.

Lavori di adeguamento antisismici alla Paoella

Si muove su un binario diverso quello relativo alla ex residenza Paoella, che si trova a Fuorigrotta ed ha ospitato per molti anni gli iscritti ad Ingegneria. "La chiudemmo - ricorda Di Marzio - per un problema di vulnerabilità sismica. Necessita di interventi, ma non fa parte del pacchetto di proposte candidate al finanziamento della 338. Stiamo acquisendo la progettazione e nel corso del 2023 saranno affidati i lavori per l'adeguamento sismico. Oggi è fuori uso, ma non è in una condizione analoga alla De

...continua a pagina seguente



Scuola di Agraria e Veterinaria

Elezioni del Presidente tra maggio e giugno

La Scuola di Agraria e Veterinaria della Federico II, alla quale afferiscono i due Dipartimenti, è ancora senza un Presidente. A fine 2022 ha lasciato l'incarico il prof. **Giuseppe Cringoli** di Veterinaria, il quale è andato in pensione. Il suo ruolo è stato rilevato *pro tempore* ed in attesa delle elezioni dal Vice Presidente prof. **Domenico Carputo**, docente ad Agraria. Si sono,



> Il prof. Domenico Carputo

nel frattempo, svolte anche le consultazioni per il rinnovo del Consiglio della Scuola. Per la scelta del docente che riceverà la staffetta da Cringoli, però, ancora non c'è una data. "Ora il decano, il docente ordinario più anziano eletto nel Consiglio della Scuola, che è il prof. **Giuseppe Iovane**, un collega di Veterinaria, dovrà indire le elezioni per la presidenza", informa il prof. Carputo. Lo stesso prof. Iovane, secondo indiscrezioni raccolte da Ateneapoli, avrebbe voluto candidarsi al ruolo di Presidente e ne avrebbe avuto tutte le carte. L'idea non è stata accolta con favore da tutti – informano le fonti di Ateneapoli – per questioni di opportunità relative alla circostanza che una figlia del docente è a sua volta ricercatrice ad Agraria. C'è chi preferirebbe, dun-

que, puntare su un altro nome. Il decano, interpellato dal giornale, dice: "Per il momento sono emerse le intenzioni da parte di qualcuno di proporsi, ma nulla di definitivo. In questa fase la priorità per noi di Veterinaria è la visita della Commissione europea di valutazione della qualità dei Corsi di studio, che attendiamo ad aprile. Un passaggio fondamentale perché un giudizio positivo garantisca la permanenza dell'accredimento a livello europeo del titolo di studio. Le elezioni per la presidenza, dunque, si terranno sicuramente dopo aprile. Presumibilmente tra maggio e giugno". Il docente sarà di Agraria o di Veterinaria? "Prematuro dirlo - risponde il decano - e poi saranno i voti della Scuola a decidere. Mi pare di aver capito, ma sono

impressioni e come tali vanno considerate, senza pretesa di certezze, che **Agraria voglia lasciare la presidenza della Scuola a Veterinaria** in considerazione della circostanza che il Dipartimento di Portici esprime già il Rettore. Sono, però, ipotesi e nulla più".

In attesa, dunque, che il prof. Iovane proceda con la convocazione delle elezioni, il timone della Scuola resta nelle mani del prof. Carputo. "In questa fase - riferisce quest'ultimo - siamo stati impegnati soprattutto a contribuire alle diverse iniziative di orientamento che si sono svolte in relazione ai due Dipartimenti che costituiscono la Scuola. In precedenza abbiamo partecipato all'organizzazione degli eventi di celebrazione dei 150 anni di Agraria, che hanno assorbito molte energie ed hanno avuto un grande successo. In sostanza, non siamo fermi. Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio della Scuola, quello formatosi a seguito delle elezioni che si sono svolte in autunno nei due Dipartimenti, attendiamo senza fretta che ci sia il nuovo Presidente".

L'archivio storico della Segreteria "un tesoro"

Proprio in occasione della preparazione dell'evento per i 150 anni di Agraria, il prof. Carputo ha avuto occasione di andare a spulciare l'archivio storico della Segreteria studenti. Ha trovato documenti e foto che gli hanno consentito un viaggio bello quanto divertente a ritroso nel tempo. "Lì" - racconta - c'è una persona che si è dedicata ed ha catalogato molte cose. Sono entrato in un tesoro: le autocritichizzazioni di non essere ebrei che dovevano compilare i ragazzi iscritti ad Agraria durante il fascismo, oppure le lettere manoscritte dei genitori che si informavano presso la segreteria studenti se i figli avessero sostenuto gli esami. Ci sono titoli di tesi di laurea discusse alla fine dell'Ottocento, i nomi dei primi studenti e le indicazioni circa la provenienza degli stessi. Il nome della prima donna che si è laureata in Agraria. Davvero un tesoro che, grazie da una persona di ottima volontà che lavora nell'archivio con passione e dedizione, non si è disperso ed è ben catalogato".

...continua da pagina precedente

Amici oppure alla Medici. Spero che si riesca ad affidare i lavori di adeguamento alle norme antisismiche entro dicembre. La residenza Paoletta potrà ospitare circa novanta ragazze e ragazzi". In attesa che almeno alcuni tra i progetti dei quali ha parlato Di Marzio vadano in porto, studentesse e studenti soffrono per la mancanza di alloggi garantiti dagli Atenei e per il contemporaneo rialzo dei prezzi delle case. Napoli è sempre più affollata di turisti e questo fa sì che molti appartamenti del centro storico, dei Quartieri Spagnoli, della Sanità, di Materdei e di altre zone, i quali fino a qualche anno fa erano destinati all'affitto – spesso a nero – agli universitari siano stati trasformati in bed and breakfast per brevi soggiorni di chi visita la città. Il prezzo medio di una stanza singola in una zona centrale, ormai – ammesso che la si trovi – è raramente inferiore a 350 o 400 euro mensili. Il rincaro dei costi delle utenze complica ulteriormente la questione. A fronte di ciò, i posti oggi garantiti dalle residenze universitarie sono pochi. L'Università Parthenope - ricorda il Presidente dell'Adisurc - "ha uno studentato in via Galileo Ferraris per 180 ragazze e ragazzi". L'Orientale "ha una re-

sidenza universitaria in via Brin che conta 142 posti. C'è, poi, lo studentato Flavio che è a Pozzuoli e mette a disposizione 299 posti". Ancora, "le residenze universitarie delle Università di Salerno, che sono quattro per 282, 240, 152 e 77 posti, e del Sannio a Benevento che ospita 50 studenti".

Novità su mense e aule polivalenti

Non sono solo le residenze universitarie, peraltro, che mancano. C'è penuria anche di mense per gli studenti. Qualcosa, però, parrebbe che si stia muovendo anche su questo versante: "con la Regione - dice Di Marzio - l'Adisurc sta facendo un lavoro affinché si possa assicurare una mensa ad Agraria. C'era fino ad un paio di decenni fa e vorremmo recuperarla. Abbiamo anche individuato un'area a Fuorigrotta per una mensa a sostegno di Ingegneria. Una struttura comunale in via De Gennaro. C'è poi l'idea di utilizzare un immobile che ospitava la direzione degli uffici delle case popolari del Comune di Napoli a Sant'Eligio, in prossimità di piazza Mercato. Vorremmo trasferire lì la sede dell'Adisurc, liberandoci così

dall'affitto che paghiamo in via De Gasperi e che è pari a circa centomila euro all'anno, e ricavare nell'immobile anche aule polivalenti e per lo studio. Ovviamente sono idee non astratte, ma concretamente avanzate in Regione. Della quale - mi preme sottolinearlo - noi siamo un'Azienda speciale. Ogni nostro atto di natura straordinaria è sottoposto ad approvazione regionale. L'auspicio è che il progetto di Sant'Eligio e gli altri ai quali ho accennato poc'anzi trovino consenso da parte del Presidente De Luca e della Giunta e nella parte politica. Stiamo portando avanti un lavoro affinché trovino positiva conferma politica e normativa e di regolarità urbanistica".

Sempre in materia di servizi, c'è poi il capitolo delle borse di studio. "Qui - conclude Di Marzio - non stiamo per nulla messi male. La Campania è tra le prime regioni in Italia. Quest'anno il trenta per cento in più di studenti, rispetto a quello precedente, riceverà la borsa di studio ed il cento per cento fruirà di un aumento dell'importo. In più, per agevolare gli studenti, in Campania gli universitari hanno diritto all'abbonamento gratuito ai mezzi pubblici di trasporto".

Fabrizio Geremicca



Uno scudetto per la città oltre la rete sempre gonfia del Maradona

Guai a festeggiare con largo anticipo uno scudetto che non ha ancora la matematica dalla sua parte. Guai pure a cedere alla scaramanzia fine a sé stessa, che rischia di non far godere appieno di quello che il Napoli sta compiendo dallo scorso agosto ad oggi (in proiezione, maggio), dando lezioni di calcio tanto in Italia quanto in Europa, sul palcoscenico dei migliori. I paragoni si sprecano: meglio degli azzurri di Sarri, simile al Barcellona schiacciasassi di Guardiola e all'immenso Ajax di Cruyff. Ce n'è per tutti i gusti calcistici. Questo, in realtà, è il Napoli di Luciano Spalletti e dei suoi giocatori. Così di De Laurentiis e Giuntoli. E soprattutto: della città. Irripetibile. Affamato. Sfrontato. Così bello da costringere gli avversari, sconfitti senza soluzione di continuità, ad ammettere una superiorità assoluta. Tutto questo, al di là dei risultati strettamente sportivi, induce a guardare oltre la rete sempre gonfia del Maradona, per capire quando e come sia nato tutto questo e che tipo di azienda sia il Napoli; per analizzare, come un fatto sociologico, l'attesa lunga 33 anni tra la piena

identità tra tifosi e squadra e il culto immortale nei confronti di Diego Armando Maradona. Non ultimo, per comprendere se l'eventuale tricolore possa aiutare ulteriormente il settore turistico, attraendo ancora più visitatori. Insomma, uno scudetto dai molteplici significati.

Servizio di **Claudio Tranchino**



La possibile vittoria dello scudetto, come ulteriore volano per il turismo a Napoli. È possibile? Beh, stando ai numeri snocciolati dall'Unione degli Industriali di Napoli ad alcuni organi di stampa locali, pare proprio di sì. Il bimestre maggio-aprile, proprio quello che potrebbe portare il tricolore sulla maglia azzurra - zitto a chi sape o'juoco, verrebbe da dire a chi non riesce a fare a meno della scaramanzia - starebbe registrando un'impennata di prenotazioni. D'altra parte, basta affacciarsi da qualsiasi abitazione per tastare il clima di attesa gioiosa - e non più scaramantica, come i luoghi comuni vogliono. La città freme: pronti lunghi caroselli tinti d'azzurro, in allestimento murali (l'ultimo nel quartiere Sanità, senza dimenticare quello dei Quartieri spagnoli dedicato a Maradona, diventato luogo di culto) che ritraggono coloro che stanno facendo la storia dopo 33 lunghissimi anni, bandiere esposte e in vendita ovunque, tifosi alla ricerca di auto e furgoncini a costo contenuto per farne quasi dei prodotti di merchandising dal basso. Per capire se effettivamente le meraviglie viste sul rettangolo di gioco possano tradursi in 'turismo dello sport', Ateneapoli si è rivolto al prof. **Domenico Giovanni Ruggiero**, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze del Turismo alla Vanvitelli. "Sicuramente potrebbe avere un impatto positivo", spiega il docente, che guarda in avanti, verso un orizzonte diverso per la città tutta: "la tradizione vorrebbe Napoli sempre perdente e sconfitta, invece si imporrebbe una prospet-

L'impatto sul turismo, la parola al prof. Ruggiero, Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze del Turismo alla Vanvitelli

Al Santiago Bernabeu del Real Madrid un 'museo' sulla storia calcistica del club: "potrebbe essere un trend da cavalcare"



tiva nuova e credo avrebbe seguito anche nel campo turistico. Una città, non più quella dell'arrangiarsi, che mostra le sue bellezze e non si nasconde più, sottraendosi ai tanti cliché che la riguardano, nel frattempo superati dalla realtà che ci circonda. Ricordando i festeggiamenti del primo scudetto e tutto quello che si scatena, mi aspetto che i turisti possano arrivare per rivedere quelle attività un po' folcloristiche, da città di Pulcinella che risorge". E dunque esiste la concreta possibilità, guardando anche ad altre metropoli europee dove le squadre allestiscono musei negli stadi di proprietà, un

turismo dello sport, che "funziona su questo tipo di attrazioni. Penso ad alcune persone con cui ho parlato che non erano mai state a Napoli e la prima cosa che hanno fatto, arrivate qui, è stata visitare il mausoleo dedicato a Maradona sui Quartieri spagnoli. Certamente, la possibile vittoria del campionato potrebbe amplificare questi trend, visto che stanno anche aumentando i murali in tutta la città". Un turismo tarato sulla storia dei club, che possa poi fondersi con quello abituale, attratto dalle bellezze, dalla tradizione culinaria: "Quando ho visitato Madrid, ricordo un grandissimo interesse nel visitare il Santiago Bernabeu (stadio del Real Madrid, ndr), all'interno del quale c'è una parte dedicata alla storia calcistica del club. Potrebbe essere un trend da cavalcare". Da docente che forma gli studenti, non manca nell'analisi di Ruggiero uno sguardo all'adeguamento delle competenze in direzione di un turismo che potrebbe legarsi al Napoli. "Come Presidente del Corso di Laurea, credo sia importante far emergere figure che sappiano sfruttare tutte le risorse del territorio. Se il possibile scudetto doves-

La partita del cuore

Napoli-Atalanta. "La squadra ha smentito tutti, dopo la sconfitta con la Lazio. Ha mostrato una volontà fortissima di vincere. Più andiamo avanti e più aumentano gli iettatori, per questo la soddisfazione è stata ancora più grande", dice il prof. Ruggiero.

se esserlo, noi dobbiamo adeguarci. Così come sfruttiamo il Museo Nazionale o gli Scavi di Pompei. Dobbiamo metterci a lavoro per capire in che modo raggiungere anche questo risultato". Ma è chiaro che sono obiettivi di crescita ottenibili solo attraverso una città con infrastrutture adeguate. Mezzi di trasporto tarati sulle esigenze quotidiane sono una chimerica che Napoli insegue quasi da tempo immemore. Dai tempi biblici per l'attesa di un treno della metropolitana a un aeroporto collegato male, al trasporto su gomma che non esiste. "Inutile nascondersi dietro il dito, se vogliamo essere una città moderna, abbiamo bisogno di un trasporto adeguato. Sul fronte ricettivo, invece, abbiamo buone strutture, tra quelle alberghiere e non".



Il 6 settembre 2004 Aurelio De Laurentiis, produttore cinematografico noto per i cosiddetti 'Cinepanettoni', diventa Presidente del Napoli Soccer, nato dalle ceneri del fallimento dell'SSC Napoli. Un acquisto costato all'attuale Patron 30 milioni di euro, cifra irrisoria per un club dalle enormi potenzialità sportive e quindi economiche. Da allora, sono passati ben 19 anni. Oggi, il Napoli, arrivato per la prima volta ai quarti di Champions League e molto vicino a vincere il suo terzo scudetto, è innanzitutto un'azienda sana. Parlano i numeri: secondo *Calcio&Finanza*, in riferimento al 2022, il fatturato degli azzurri è di 175,9 milioni di euro (diritti tv, incasso biglietti, merchandising, vendita giocatori) e ha il terzo monte ingaggi della Serie A, ovvero 72 milioni di euro (netti) dopo Juventus (97,3) e Inter (74). Unica nota stonata, il rosso a bilancio: 51,9 milioni di euro, comunque in miglioramento rispetto al 2021, quando il passivo ammontava a 58,9 milioni. Accanto all'**oculata gestione societaria**, le due decadi appena trascorse hanno portato **alcuni trofei** (tre Coppa Italia e una Supercoppa italiana, più uno scudetto perso a pochi metri dal traguardo nel 2018), **tanti campioni** a calpestare l'erba del Maradona, ma pure forti contestazioni di frange di tifosi. L'ultima questa estate, difficile dimenticarla, spinta dal famoso hashtag #A16 (cioè l'autostrada direzione Bari). Per molti addetti ai lavori una protesta fine a sé stessa, per usare un eufemismo; in realtà, figlia di un'analisi a tratti condivisibile su un De Laurentiis che spesso e volentieri ha usato parole offensive nei confronti dei napoletani e della città, che ha avuto poca visione a lungo termine in alcuni frangenti, soprattutto durante il Covid. Oggi, però, sono tutti concordi – o quasi – nel riconoscere le abilità dell'imprenditore romano.

Professore, domanda retorica: possiamo considerare il Napoli un modello di azienda sostenibile?

"Beh, in questo momento, rispetto ad altre realtà calcistiche, sta dimostrando di avere raggiunto ottimi risultati sia sportivi sia economico-finanziari esemplari. Pochissimo ricorso al debito, quasi sempre un risultato positivo tranne che nelle ultime stagioni, comun-

L'analisi del prof. Roberto Vona, docente di Economia e gestione delle imprese alla Federico II

Il Napoli "un modello di riferimento anche per la qualità del management"

que ampiamente compensate da accantonamenti".

L'ultimo bilancio, quello del 2022, ha registrato un rosso di 51,9 milioni di euro. C'è da preoccuparsi?

"Qui bisogna considerare diversi elementi. I risultati positivi dipendono da vari fattori di ricavo: diritti tv, ma anche i biglietti, che sono una voce importante. Durante la pandemia si sono praticamente azzerati e non è questione di poco conto. Per quanto possa essere una società importante poi, il Napoli non ha possibilità di fare introiti dal merchandising come le squadre più blasonate. Gli azzurri ci stanno lavorando con diverse innovazioni, penso alle maglie che cambiano durante l'anno. Negli ultimi anni il Napoli ha avuto delle perdite perché c'è stata un'oscillazione dei ricavi a fronte di una non riduzione proporzionale dei costi. Parliamo comunque di perdite assai contenute rispetto a tante altre società di Serie A. Dunque, ancora una volta il Napoli è un modello di riferimento, anche per la qualità del management, per l'oculata gestione manageriale, figlia di una società familiare. C'è ancora un altro tema, quello delle plusvalenze, giustamente sotto la lente di organismi istituzionali in questo periodo. Il Napoli, negli anni, ha fatto molto talent scouting di giocatori che è riuscito poi a vendere a cifre importanti. Quando questo non è accaduto, basti pensare di nuovo al periodo del Covid, si è registrato un po' di rosso".

A proposito delle maglie. I tifosi non vedono di buon occhio questa trovata. Lei pensa sia stata una buona mossa di marketing?

"Credo proprio di sì. Sono dell'idea che il marketing debba innovare e proporre soluzioni, poi magari possono non piacere al mercato. È comunque un'occasione per acquistarne una nuova. Non so, penso al consumatore che ha già comprato la maglia del suo idolo, però arriva San Valentino e decide di regalare la maglia a tema alla propria fidanzata, tanto per fare un esempio".

Il Napoli, dal punto di vista finanziario, basa tutto sul-



la vendita dei calciatori, ricavi dei biglietti, diritti tv e merchandising. Non manca forse uno stadio di proprietà, o immobili in generale?

"Io su questo sono un po' critico. Con lo stadio di proprietà certamente si possono immaginare tante cose nuove: eventi museali, ristoranti. Ma a Napoli ne abbiamo davvero bisogno? Facendo un ragionamento strettamente immobiliare, bisogna considerare che la costruzione di uno stadio va ammortizzata con flussi di ricavi non indifferenti. Inoltre, da napoletano non mi augurerei mai l'abbandono del Maradona, ci sono affezionato".

"Tifo molto per le aziende familiari nel calcio"

Sulle voci ricorrenti che vorrebbero De Laurentiis pronto a cedere parte delle quote a cordate e fondi stranieri?

"Onestamente De Laurentiis con un altro socio me lo immagino poco (ride, ndr). Ad ogni modo, il Napoli io lo vedo solido, e tifo molto per le aziende familiari nel calcio, poco per quelle spersonalizzate, viste le esperienze negative avute qui in Italia come nei casi di Inter e Roma. Quindi non me lo auguro. Oltretutto De Laurentiis porta a casa utili, si sta divertendo, non mi sembra abbia altri progetti industriali. Quindi faccio fatica a pensare che possa cedere. Piaccia o no, ha dimostrato di aver imparato e di essere bravo. Se vogliamo,

La partita del cuore

"Mi sono divertito moltissimo con il 5-1 alla Juventus e non sarebbe potuto essere altrimenti, ma pure con Liverpool e Ajax. Di partite memorabili ne abbiamo viste tante e non solo quest'anno. Il Napoli ha sempre divertito e avuto tanti campioni. Al di là della vittoria, nello sport bisogna godersi il percorso", sottolinea il prof. Vona.

Presentazione libreria

Sarà presentato probabilmente il 30 marzo a Monte Sant'Angelo (la data è da confermare) il testo "**Sport e valorizzazione del territorio**", autori il prof. Vona con Alessandro Formisano, Head of Operations, Market and Sales della Società Sportiva Calcio Napoli.

manca forse un investimento più strutturato sui giovani, e lo dico nell'interesse della società. Si potrebbero costruire scuole di calcio in città proprio per i ragazzi".

Tirando le somme, qual è stata la strategia vincente della società?

"Penso al fatto che De Laurentiis non si sia fatto condizionare dalla piazza, che è micidiale da questo punto di vista. Con quei suoi comportamenti a volte un po' antipatici è riuscito a trovare il giusto distacco che gli ha consentito di fare le scelte giuste. Non è da tutti mandare via Mertens, Insigne, Kouliblay in una sola stagione. Accanto a questo, ovviamente, c'è la bravura dei manager. Alessandro Formisano, Cristiano Giuntoli, gli osservatori, il Direttore finanziario. Forse, mi permetto di dire, un po' di immissioni di giovani non farebbero male".



V: Vanvitelli
ORIENTA

30/31
marzo

2023

Via Vivaldi 43
Viale Lincoln 5
CASERTA

www.unicampania.it



Vieni a conoscere tutti i nostri Corsi di Laurea e partecipa a incontri con docenti e studenti dell'Ateneo.

V: orientiamo
giornate di orientamento

V: Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*



L'opinione del sociologo **Luca Bifulco**

“A Napoli, c'è una connessione quasi automatica con la squadra”

Un'identità abissale, profonda forse quanto Napoli stessa, si cela dietro il rapporto tra la città e la squadra di calcio che la rappresenta. *‘La maglia azzurra è una fede’*, così la definiscono molti tifosi. Uno strenuo tentativo – allegorico – di riconoscersi, mai come quest'anno, nelle vittorie di campo, per affrancarsi da una condizione di perenne precarietà che sembra ineluttabile. Un'identità che si poggia su un forte orgoglio locale, su elementi linguistici. Un meccanismo identitario in virtù del quale, durante e oltre una partita, i singoli diventano collettivo con un fortissimo orizzonte comune. Di questo abisso, che è innanzitutto emotivo, una branca della Sociologia, quella dello Sport, prova a sondarne i meccanismi inconsapevoli, ristabilendo pure delle distanze, dove necessario. *“A Napoli, c'è una connessione quasi automatica con la squadra, e per diversi motivi”*, ha detto ad Ateneapoli il prof. **Luca Bifulco**, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, nonché autore, assieme al collega **Francesco Pirone**, di *‘Napoli. La città, la squadra, gli eroi: dai primi idoli a Maradona’* (Bradipolibri, 2016). Poi ha aggiunto: *“Il primo, banalissimo, è che la città ha una sola squadra di vertice a differenza delle altre metropoli italiane. In secondo luogo, c'è un elemento linguistico assai particolare. Noi utilizziamo lo stesso termine per definire cittadini e tifosi, un qualcosa di unico se si pensa ad altre squadre. Il legame che ne deriva è talmente forte che ha pure dei risvolti negativi. Le critiche alla squadra, spesso, vengono interpretate come un dileggiare la città stessa”*. Elementi che con tutta evidenza si sono innestati *“su una produzione culturale, quella partenopea, già fortemente identitaria”*. Ed è proprio a partire da queste ragioni che si può comprendere meglio la sovrapposizione tra città e squadra, in un tifo che diventa fede e prova a sublimare le contraddizioni del reale attraverso un processo studiato dalla psico-



La partita del cuore

La partita prescelta dal prof. Bifulco: Champions League, *“l'andata con l'Ajax mi ha fatto pensare, mamma mia, quanto siamo forti”*.

logia statunitense, *“il crogiolarsi nella gloria riflessa, cioè il calcio diventa un fattore attraverso cui ci si riflette nelle vittorie dei giocatori. Tutto si gioca sugli umori, sulle emozioni e consente di immettere, in queste costruzioni di identità, anche elementi sociali, politici”*. Detto altrimenti: il sentimento di riscatto con cui si caricano di significato le vittorie scatenate *“un legame simbolico, allegorico”*.

“Non è stato il regalo di uno sceicco”

Per cui, continua il docente, *“eviterei l'automatismo tra il successo calcistico e il benessere economico-sociale”*. Ma da buon sociologo, Bifulco va oltre, lanciando un messaggio. Se proprio deve esserci una piena sovrapposizione tra destino della città e destino della squadra, che si prenda a modello *“la capacità progettuale del club, dei giocatori, dell'allenatore, che hanno costruito questo cammino straordinario pian piano, con lavoro e sacrifici. Non è stato il regalo di uno sceicco”*. Cioè **l'azione colletti-**

va, di un gruppo, di una comunità tutta, che prende consapevolezza delle proprie risorse e se ne assume la responsabilità senza aspettare un salvatore; senza credere che tutto sia già scritto a prescindere dalla prassi. Un po' come accade con la **narrazione relativa a Maradona**: il Dio del calcio ha avuto una sua incarnazione umana, il Pibe de Oro, che, come un Messia, è stato mandato sulla terra per mostrare la via. *“Noi lo avviciniamo come una divinità trascendente che arriva, si carica squadra e città sulle spalle e vince. Charamente parliamo di una leggenda, ma anche quella squadra fu costruita con razionalità e sacrifici”*. E allora, per Bi-

fulco è evidente che *“la città ha energie e non deve attendere il trascendente”*. In attesa del fatidico match che dovrebbe consegnare il tricolore al Napoli, c'è spazio per un'ultima riflessione. **Generazioni a confronto**, tra quelle che hanno potuto godere della vittoria dei due scudetti, e quelle nate dopo, che sentono ancora in gola il groppone del mancato scudetto del 2018. *“Entrambe, ovviamente, vogliono vincere. Le prime per riassaporare la vittoria, le seconde per viverla in prima persona e non come punto terminale di un lascito memoriale”*. Questo perché il calcio, lo sport tutto, *“è emozione, comunità che condivide un destino”*.



Federico II: studenti alle urne nel mese di maggio

Elezioni studenti alla Federico II. Le consultazioni si svolgeranno il 9 (ore 9.00 - 18.00) e 10 (ore 9.00 - 14.00) maggio. Da eleggere le rappresentanze per il biennio 2023-2025, in seno ai seguenti organi: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio degli Studenti di Ateneo, Consigli di Dipartimento, Consigli delle Scuole di Medicina e Chirurgia, Politecnica e delle Scienze di Base, Scienze Umane e Sociali, Agraria e Medicina Veterinaria. Le liste elettorali per gli studenti e gli specializzandi e le candidature per i dottorandi dovranno essere presentate all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche entro le ore 12.00 del 12 aprile.

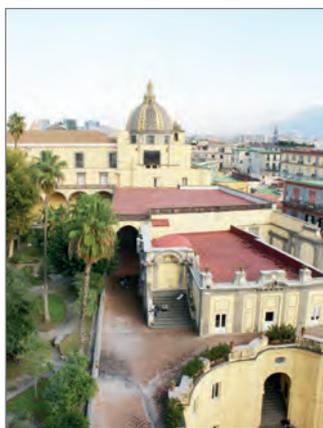
Nuova edizione di 'Planta' all'Orto Botanico

Da venerdì 5 a domenica 7 maggio torna all'Orto Botanico della Federico II *‘Planta, il giardino e non solo’*, la Mostra Mercato (ingresso gratuito) dedicata al florovivaiismo di qualità, giunta alla sua IX edizione. *‘Planta’* ospiterà numerose aziende selezionate in base al riconosciuto lavoro di ricerca, autoproduzione e attenzione alla sostenibilità ambientale. Collezioni botaniche esclusive, prodotti per la realizzazione di orti e giardini, utensileria, prodotti naturali ed arredo da esterni è quanto viene proposto al pubblico che ogni anno contribuisce al successo della manifestazione. Il tema di questa edizione è contribuire alla diffusione della cultura del verde, proponendo un nuovo modo di fare giardino nel pieno rispetto della biodiversità e della sostenibilità ambientale. Incontri e dialoghi con ospiti speciali, kermesse artistiche e musicali caratterizzeranno i tre giorni dell'evento.



Giornata federiciana del Dialogo interculturale
promossa dal Cla con gli Erasmus incoming

Guerra e violazione dei diritti delle donne “due inferni che si intrecciano”



Da Bansky a Magritte, da Rosa Parks a Rigoberta Menchù. “La guerra suona come esplosioni e morti. Ma il suono più mortale è il silenzio. Parlate di ingiustizia, parlate della violenza, parlate del male. **Tutti meritano la pace.** Parlate e contribuirete a renderla possibile”, esortano commosse **Anastasiya** e **Daria**, ucraine. Una pace che è tuttavia diritto, come sancito dall’Assemblea generale dell’ONU nella risoluzione 33/37, la lettura della quale è

preludio alla seconda parte della giornata. Italiano, persiano, berbero, francese, portoghese, russo, lingue diverse che scandiscono un eguale monito: “**Ogni nazione e ogni essere umano, a prescindere da considerazioni di razza, coscienza, lingua o sesso, ha il diritto intrinseco a vivere in pace**”. Si mettono poi in gioco i ragazzi con una **rappresentazione teatrale e musicale** diretta dalla prof.ssa **Annalisa Castellitti**, dal titolo “**Il mondo che vorremmo... La pace come celebrazione della dignità e dei diritti delle donne**”. Il mondo designato è un mondo in cui la pace, personificata, non riconosce più se stessa, costretta proprio dall’umanità alla stregua di un’ombra, schiacciata sotto il peso della vile ricchezza. È con l’incontro di donne insigni provenienti da ogni parte del globo come Simone Veil, Emilia Parzo Bàzan, Franca Viola, Sabiha Gokcen, Maria Callas e tante altre, che essa lentamente riprende forma e coscienza. “**Il teatro è condivisione, altruismo, pace. Se è stato possibile realizzare questa presentazione oggi è proprio perché all’interno di gruppi di apprendimento e insegnamento della lin-**

gua italiana c’è pace, c’è unità. I ragazzi si aiutano a vicenda, si impara la lingua insieme e questo è il messaggio che questa manifestazione vuole lasciare”, sottolinea al termine dell’ultima scena la prof.ssa Castellitti. Sullo sfondo appaiono poi pensieri personali, scritti carta su penna dai giovani partecipanti. “**Il mondo che vorremmo è un mondo senza violenza e senza guerra. Vorremmo un mondo con meno odio e discriminazione e con più solidarietà. Vorremmo un mondo in cui le persone siano felici e abbiano l’opportunità di vivere la propria vita in pace, come vogliono**”, firmano **Kian, Kateryna** e **Eva**. Per i saluti di congedo, il prof. Sabbatino esprime una considerazione: “**La pace non si raggiunge per magia ma solo se ciascuno di noi, quotidianamente, ogni giorno opera per la concordia comune e i diritti delle donne**”. Ciò è stato dimostrato in questo dialogo interculturale dagli studenti della Federico II, capaci, come già riconosciuto da Calvino, di “**cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all’inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio**”.

Giovanna Forino

I Concerti (itineranti) per Federico

Prosegue la rassegna gratuita ‘**I Concerti per Federico**’ nell’ambito del calendario di eventi di F2Cultura in collaborazione con la Nuova Orchestra Scarlatti, diretta dal Maestro Gaetano Russo. I concerti si svolgono nelle varie sedi dell’Ateneo federiciano. L’obiettivo: coinvolgere la comunità accademica e la città. Il primo appuntamento si è tenuto il 23 marzo, mentre andiamo in stampa, presso il Complesso di San Giovanni. In programma (con la presenza in tutte le date della Nuova Orchestra Scarlatti): il 16 aprile, ore 19.00, al Dipartimento di Agraria di Portici (Galoppatoio Reale) il “**Concerto di Primavera all’Università**”, direttore Francesco Aliberti; l’11 maggio, alle ore 18.00, Complesso Scampia “**Pulcinella – Contraddizioni napoletane**”, voce popolare e tammorre Giusy Lo Sapio, soprano Chiara Polese; 4 giugno, ore 17.00 – 20.00, Real Orto Botanico “**Orto sonoro – Un suono per ogni pianta**”, Orchestra Scarlatti junior, Scarlatti per Tutti; 14 settembre, Auditorium della Rai “**L’epoca d’oro della canzone napoletana**”, mezzosoprano Gabriella Colecchia.



Celebrare la pace e i diritti delle donne. Due tematiche che, accoppiate, si rafforzano a vicenda nella seconda giornata federiciana del dialogo interculturale, promossa dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) e tenuta presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo il 10 marzo. Ad aprire i saluti la prof.ssa **Valeria Costantino**, Delegata ai progetti Erasmus della Federico II, che si rivolge alla platea internazionale di una quarantina di studenti. “**C’è tanto lavoro dietro questa giornata e dietro tutto il lavoro svolto dal Centro Linguistico**”, afferma. La docente preme poi sulla riflessione del collegamento fra il ruolo della donna e ciò che esso comporta rispetto alla pace. Argomenti alla base dei progetti realizzati con impegno dagli studenti federiciani Erasmus incoming, durante i corsi di Italiano L2. A spiegarne esaustivamente il nesso è il prof. **Pasquale Sabbatino**, Direttore del CLA. “**Tra i tanti inferni moderni oggi poniamo l’attenzione su due in particolare: l’inferno della guerra e l’inferno della violazione dei diritti delle donne. Due inferni che si intrecciano tra di loro**”, annuncia il professore citando Wole Soyinka, lo scrittore nigeriano premio Nobel per la letteratura 1986. Con riferimento alle tristi realtà della guerra in Ucraina e del regime misogino dell’Iran, due autori italiani soccorrono alla spiegazione: l’italo Calvino delle “**Città invisibili**” (1972) e Roberto De Simone con la sua “**Gatta Cenerentola**” (1976). Predicatori di una manifestazione quanto mai attuale di un mondo giusto, pacifico, nel quale la donna può vivere libera e assumere potere decisionale. “**Una manifestazione che oggi vuole levare dalla Federico II, con le voci degli studenti che provengono da ogni parte del mondo, un grido: pace, giustizia, rispetto per le donne**”, conclude Sabbatino prima di dare spazio ai veri protagonisti della giornata. “**Come iraniano voglio essere la voce dei miei compatrioti che combattono per la libertà e vengono giustiziati o mandati in prigione davanti al governo dittatoriale** - dice **Shayan**, dando il via alla prima delle tre parti in cui si divide il convegno - **Gli iraniani, avendo una ricca cultura, sono sempre stati favorevoli alla pace, all’amicizia, alle minoranze religiose e sessuali. Auspico che nessun essere umano sia oppresso e costretto a lasciare la propria patria per la fondamentale richiesta dei diritti umani e che la pace sia sempre stabilita nel mondo intero**”. Il suo intervento si chiude con una richiesta di preghiera per il suo Paese. Inneggiamenti alla pace, attraverso simboli artistici e biografie di insigni pacifisti, si succedono nelle rappresentazioni di tanti altri studenti.



Emanato il nuovo regolamento

Un albo per le associazioni studentesche della Federico II



> Il prof. Giuseppe Cirino

Alla Federico II “c'è un nuovo regolamento per l'istituzione delle associazioni studentesche riconosciute dall'Ateneo, quelle che poi avranno diritto a concorrere per l'assegnazione dei fondi a sostegno delle iniziative proposte dagli studenti”: annuncia il prof. **Giuseppe Cirino**, che ha la delega del Rettore agli Studenti. Il regolamento, dice, “è stato lanciato e l'Ateneo ha avviato una **campagna informativa** rivolta ai suoi iscritti affinché abbiano contezza della cosa. Il Rettore ha inviato una mail a tutti gli studenti nella quale spiega che l'associazionismo è importante”. Nella missiva si ricorda che **le associazioni svolgono un ruolo rilevante di aggregazione e di coinvolgimento** degli studenti **nelle attività universitarie e dei singoli Dipartimenti** e rappresentano una parte fondamentale del percorso di formazione, “perché vanno a completare il bagaglio di conoscenze ed esperienze acquisito durante il normale percorso accademico. Sono, in sostanza, **un fattore di crescita sia per gli studenti che per l'Ateneo**”. Nella mail, poi, si invitano tutte le aggregazioni studentesche ad applicare il nuovo regolamento che è articolato in 10 articoli. Il numero 2 disciplina in particolare i requisiti indispensabili per l'iscrizione all'albo delle associazioni studentesche. Occorrono almeno 50 soci, che siano iscritti a Corsi di Laurea, nonché a Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione, Master dell'Ateneo. Tutte le cariche sociali devono essere ricoperte da soci, iscritti non oltre il primo anno fuori corso. Le associazioni devono, inoltre, essere per statuto senza scopo di lucro, apolitiche e aconfessionali. È necessario che abbiano come finalità “**la promozione di attività culturali, sociali e ricreative di interesse generale o di interesse per uno specifico ambito di studio, rivolte in prevalenza agli studenti dell'Ateneo e che non si sovrappongano alle attività ordinariamente svolte dall'Università**”. Ancora, devono essere formalmente costituite con atto costitutivo e statuto. L'articolo 6 chiarisce che l'iscrizione all'albo ha validità di due anni. Ogni associazione, per non incorrere nella cancellazione, dovrà comunicare la volontà di restare iscritta, ripresentando, entro 45 giorni dalla scadenza dall'iscrizione all'albo, la richiesta di rinnovo nelle forme e con le modalità stabilite, compreso l'elenco aggiornato dei soci studenti. L'arti-

colo 8, poi, sancisce che l'iscrizione all'albo costituisce per le associazioni studentesche condizione per concorrere all'assegnazione di contributi da parte dell'Università “**finalizzati al sostegno delle forme di autogestione di attività culturali, sociali, sportive e ricreative promosse dagli studenti**”. Permette, inoltre, di ottenere l'utilizzo, nell'attività di comunicazione esterna, del riferimento dell'iscrizione all'albo delle associazioni studentesche di Ateneo. La documentazione richiesta ai fini dell'iscrizione può essere inviata on-line, utilizzando il link che gli studenti

hanno ricevuto nella mail nella quale la Federico II li informava del nuovo regolamento. Su un altro link è possibile scaricare una mini guida destinata appunto a chiarire quali passaggi occorrono per ottemperare alla formalizzazione dell'iscrizione dell'associazione. Aggiunge il professore Cirino: “**Chiunque sia interessato e necessiti di chiarimenti può contattarmi tramite mail. Tengo a puntualizzare, perché è una novità significativa rispetto al passato, che le richieste di iscrizione all'albo, corredate dalla necessaria documentazione, possono essere avanzate in qualunque momento. Non c'è più un periodo stabilito oltre il quale non si aveva più tale opportunità**”. Sono in corso, intanto, anche le riunioni ed i lavori indispensabili a scrivere il regolamento per la **partecipazione al bando** (dovrebbe essere pubblicato in autunno) che mette a disposizione delle associazioni studentesche riconosciute risorse economiche dell'Ateneo per iniziative culturali, sociali, sportive e di altro genere. “**Siamo partiti da zero perché le associazioni riconosciute dalla Federico II erano zero. Mi pare che in due anni si sia realizzato un buon lavoro**”, conclude il prof. Cirino.

Fabrizio Geremicca

CUN: i candidati degli Atenei campani

Si vota tra il 29 marzo e il 5 aprile per i componenti del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) in rappresentanza di alcune aree scientifiche – disciplinari. Di seguito i nomi dei candidati degli Atenei campani.

Area Scienze Chimiche. Professori Ordinari: **Alessandro Pezzella** (Federico II); Ricercatori Universitari: **Bruno Catalanotti** (Federico II).

Area Scienze Biologiche. Professori Ordinari: **Paolo Vincenzo Pedone** (Vanvitelli); Professori Associati: **Luisa Cigliano** (Federico II).

Area Scienze Giuridiche. Professori Associati: **Francesco Buonomenna** (Università di Salerno); Ricercatori Universitari: **Rosanna Pagliuca** (Università del Sannio).

Tecnici Amministrativi: **Lui-gi Guerriero** (Area Amministrativa Federico II).



Tutela della dignità della persona: il Codice di condotta federiciano

Nell'ambito del Piano di Uguaglianza di Genere 2022-2024, la Federico II ha approvato il “**Codice di condotta per la tutela della dignità della persona**” volto a prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione, molestie, molestie sessuali, mobbing, comportamenti che rechino disfunzione o criticità relazionali e che possano provocare pregiudizio alla dignità personale o disagio lavorativo. Il testo è stato predisposto dal CUG (**Comitato Unico di Garanzia**) in collaborazione con gli Uffici amministrativi.

L'Ateneo, si legge al primo comma dell'articolo 1, “**garantisce a tutti coloro che appartengono alla Comunità accademica un ambiente di lavoro e di studio sereno, in cui i rapporti interpersonali siano improntati alla correttezza, all'uguaglianza e al reciproco rispetto della libertà, della dignità sociale e inviolabilità della persona; promuove l'educazione alle differenze; persegue la parità tra i sessi; previene e ostacola la violenza**

di genere; contrasta e rimuove ogni forma di discriminazione”. Presso il Cug, che svolge compiti propositivi, consultivi e di verifica relativamente alla prevenzione e al contrasto di qualsiasi forma di violenza, molestia e discriminazione, è costituito uno **Sportello di Ascolto** cui può rivolgersi ogni membro della comunità dell'Ateneo che si ritenga oggetto di azioni lesive della propria dignità. Inoltre, il Rettore, d'intesa con il Direttore generale, nomina una **Commissione di esperti/e** (incarico di durata triennale), composta da cinque membri, presieduta da un **Consigliere/a di fiducia**, che la presiede e coordina, in possesso di specifica professionalità (in grado di offrire ascolto qualificato e sostegno psicologico, anche in casi di conflittualità in ambito familiare o nelle relazioni intime, e almeno una figura con specifica competenza tecnico-giuridica) e comprovata esperienza in relazione ai compiti definiti dal Codice. La segnalazione ricevuta dallo Sportello di ascolto attiva una procedura formale: viene comunicata al/alla Presidente del CUG e alla Commissione di esperti/e. L'intervento della Commissione deve concludersi entro sessanta giorni, salvo casi di particolare complessità.

Arrivano le imprese al **Dipartimento di Fisica**

“Vogliamo rendere il nostro tra i computer quantistici più interessanti in Italia e magari in Europa”

Terra Quantum, una delle principali aziende pionieristiche nella tecnologia quantistica in Europa, che ha sede in Svizzera, è sbarcata al Dipartimento di Fisica. “È la prima impresa - dice il prof. **Gennaro Miele**, Direttore del Dipartimento - **ed investe alcuni milioni di euro in attrezzature di ricerca**. Ad essa seguiranno altre. Le richieste non mancano. **Fisica ha ricevuto notevoli finanziamenti nell'ambito del Pnrr ed è stata individuata come riferimento nazionale per l'High Performance Computing** che ha attività varie di calcolo e si pone l'obiettivo di realizzare il computer quantistico. Abbiamo, dunque, costituito **un laboratorio all'avanguardia** e varie aziende private si stanno attivando a loro volta per avviare laboratori all'interno del Dipartimento. La prima ad arrivare è stata **Terra Quantum**. Il laboratorio, diretto dal prof. **Francesco Tafuri** è “**scalabile**”. Vuol dire, prosegue, “**che il computer quantistico può essere via via allargato**. Partiamo con un piccolo nucleo e **vogliamo rendere il nostro tra i computer quantistici più interessanti in Italia e magari in Europa**. C'è una fila di imprese del settore che chiedono di entrare nel laboratorio ed è importante perché **si creeranno sinergie nella ricerca e magari anche opportunità per i nostri laureati**. Le industrie internazionali che vogliono aprire laboratori da noi hanno fiducia nei nostri giovani e nei nostri ricercatori. **Dalla ricerca possono nascere prototipi che potranno poi essere commercializzati dalle imprese**. Ora il computer è di uno o due qubit, molto piccolo, ma a regime, tra qualche anno, ne avremo uno a 50 qubit”. Aggiunge: “**In ambito italiano ed europeo le attività di Francesco Tafuri si sono rivelate preziose per realizzare il computer quantistico e tutto ciò ha le sue radici nel lavoro e nelle ricerche portate avanti già in passato da Antonio Barone e dai suoi allievi**”. Il Pnrr finanzia anche interventi relativi alle **infrastrutture**: “**Su questo versante attualmente - dice il Direttore del Dipartimento - ci sono due grosse attività**. Una è l'**Einstein Telescope**, strumento di nuova generazione che sostituirà **Virgo**. Un gruppo napoletano ha collaborato dall'inizio a **Virgo** ed ora noi come Dipartimento siamo coinvolti anche nella progettazione del telescopio di seconda generazione, che sarà realizzato in Sardegna o in Olanda o altrove. Lo studio di prototipo di alcune parti del telescopio **Einstein** avverrà nel nostro Dipartimento. I bandi di gara sono partiti e spero che il laboratorio per il telescopio sarà pronto in un anno”. Sempre con i fondi del Pnrr relativi alle infrastrutture, **Fisica realizzerà anche “un grande Laboratorio di criogenia**

per l'accelerazione di particelle e lo sviluppo di vari materiali. Anch'esso sarà pronto tra circa un anno. I due Laboratori - quello del telescopio **Einstein** e quello di criogenia - saranno uno di fianco all'altro. Per quello di criogenia la progettazione è particolarmente delicata perché si parla di gas particolari a bassissima temperatura e sono necessarie misure di sicurezza molto stringenti”. Nel complesso, il Pnrr finanzia per **Fisica 15 laboratori**: “**il Piano inizia e finisce in tre anni ma speriamo tutti qui a Fisica che diventi un volano**. Le risorse che abbiamo avuto ci hanno dato il guizzo per un rinnovo ed un adeguamento delle infrastrutture e ci hanno permesso di impostare un programma affinché **Fisica sia competitiva a livello internazionale**. In virtù della bravura dei nostri ricercatori, sono sicuro che sfrutteremo al meglio questa opportunità”.

Per quanto concerne la didattica, “è confermata la novità del **Corso di Laurea Magistrale in Quantum Science and Engineering**, che si muove lungo la linea di confine tra **Fisica ed Ingegneria**. Parte, inoltre, **un nuovo dottorato**, che applicherà le tecniche di **intelligenza artificiale** al computazionale, un altro settore che a noi interessa. Abbiamo presentato domanda al **Ministero dell'Università e della Ricerca** e con il nuovo ciclo dovrebbe partire”. Anche sul versante dei dottorati le risorse del Pnrr hanno permesso a **Fisica** di realizzare importanti progetti: “**Nell'ambito del trentottesimo ciclo abbiamo potuto varare un secondo bando di selezione perché le borse di dottorato sono raddoppiate**. Tra il primo e il secondo bando ne abbiamo assegnate una trentina, che per il nostro Dipartimento sono molte. Ora si parla del **trantanovesimo ciclo** ed an-

che **li avremo un numero di borse molto elevato**”.

Il 2 marzo, intanto, si è svolto l'incontro di presentazione degli insegnamenti a scelta del secondo semestre relativamente al Corso di Laurea Triennale in **Fisica**. I corsi del secondo semestre - sia quelli curriculari, sia quelli a scelta - sono iniziati da alcune settimane. “**Nel complesso - conclude Miele - non mi sono state segnalate particolari criticità in relazione agli esami del primo semestre. Fisica è un Corso di Laurea impegnativo, su questo non ci sono dubbi, ma in media chi si immatricola presso di noi è anche estremamente motivato. Non è una scelta che avviene a caso**. I docenti seguono molto gli studenti fin dal primo anno, ci sono molte opportunità di attività di laboratorio. Tutto questo fa sì che chi studia ed è ben motivato tiene il passo”.

Fabrizio Geremicca

Silvia, curriculum Astrofisica, selezionata per la scuola estiva al Max Plank Institute for Astronomy

Trascorrerà la prossima estate, da giugno ad agosto, al **Max Plank Institute for Astronomy di Heidelberg** per sviluppare un progetto su dati con il telescopio spaziale **JWST**. **Silvia Guida**, 25 anni, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in **Fisica**, curriculum di **Astrofisica**, ha vinto la partecipazione ad una prestigiosa scuola estiva che le consentirà di vivere un'esperienza formativa molto significativa. “**Sono stata scelta - racconta - per un progetto che si propone di analizzare i dati del telescopio per ricavare qualche informazione interessante su galassie molto distanti**. Il **Max Plank Institute** è tra gli istituti di ricerca più importanti al mondo per l'**Astronomia** e quando ho avuto la notizia che c'era la possibilità di candidarsi non mi sono tirata indietro. Ho inviato la domanda e il curriculum. Il prof. **Maurizio Paolillo**, supervisore della mia tesi di laurea triennale, ha aggiunto una lettera di referenze e di presentazione. Ho superato una prima selezione e sono entrata in una lista ristretta di papabili, poi ho sostenuto un colloquio ed alla fine mi hanno scelta. Sono uno dei quattro o sei studenti, non ri-

cordo con precisione, che avranno questa opportunità. Sono nella fase di realizzazione, è una cosa grandiosa e non mi aspettavo potesse accadere davvero”. Prosegue: “**Ancora non conosco di preciso la data di partenza**. Ho appreso di essere stata selezionata la settimana scorsa. Nei prossimi giorni mi organizzerò per la data del volo e per cercare casa. **Riceverò uno stipendio per i tre mesi del mio soggiorno ad Heidelberg**”. Guida immagina un futuro nella ricerca. Racconta: “**Su questo non ho dubbi**. Dopo la laurea vorrei andare avanti con un dottorato e poi si vedrà”.

Ognuno ha i suoi tempi e l'Università non deve essere vissuta come una gara a chi fa prima

La passione per la **Fisica** ed in particolare per l'**Astrofisica** ha radici lontane: “**Mi raccontano che da bambina dicevo di voler fare la scienziata, ma credo sia comune a quella età**. Mio padre è geologo, quindi forse ho un poco di scienza nel sangue”. Come affrontare gli studi in **Fisica**:



“**È un Corso di Laurea davvero molto impegnativo, se non si ama davvero non si va avanti. Bisogna dedicare molte ore allo studio**. Certo, poi ognuno conosce se stesso ed i suoi tempi e sa quale sia il suo **metodo**. Io l'ho modificato molto dalla Triennale alla Magistrale ed ora sto ottenendo risultati migliori di quando mi sono immatricolata: **sto dedicando più attenzione, cura ed energia ai dettagli di quello che studio rispetto a qualche anno fa, perché mi interessa in maniera particolare**”. Un aspet-

...continua a pagina seguente

Premio 'Con.Scienze' per la prima volta a un federiciano: è Luigi Bianco, tesi di laurea in Geologia Applicata

Per la prima volta un laureato della Federico II ha vinto uno dei premi per le migliori tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato banditi dalla Conferenza Nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie, che ha assegnato i riconoscimenti 'Con.Scienze' nelle cinque aree disciplinari afferenti. È il ventisettenne sorrentino **Luigi Bianco** che ha prevalso nel settore **Scienze della Terra**, con la tesi Magistrale dal titolo 'A workflow for integrated gravity-seismic modelling of complex salt features'. Originalità dell'argomento, metodologie utilizzate per la ricerca e qualità ed interesse dei risultati conseguiti sono stati i principali elementi oggetto di valutazione della Commissione. "Mi sono laureato in Geologia e Geologia Applicata nell'ottobre 2021, ora sto frequentando il **secondo anno di Dottorato** presso il Dipartimento di Scienze della Terra della Federico II. La tesi verteva sui metodi di esplorazione del sottosuolo attraverso metodologie fisiche. Io modellizzo il campo gravimetrico terrestre e le anomalie che i corpi del sottosuolo posso-

no determinare. In particolare, per quanto concerne la tesi, mi sono dedicato alla modellizzazione dei duomi salini". Cosa sono? "Formazioni geologiche composte da sale. Strutture molto grandi che generano anomalie nel campo gravimetrico terrestre. Elaborando questi dati possiamo ricostruire un modello di questi corpi e di quello che c'è sotto". Non è solo questione di speculazione scientifica o di curiosità accademica: "Queste strutture sono state sempre molto studiate per le esplorazioni petrolifere. Sono, infatti, zone di accumulo di idrocarburi. Negli anni a noi più vicini, poi, sono state esplorate anche per lo stoccaggio nel sottosuolo di gas e di Co2. Possiamo conservare in queste strutture anche l'idrogeno, sul quale sono in corso numerosi studi finalizzati a utilizzarlo come fonte energetica pulita. **La mia tesi, in sostanza, ha avuto ricadute molto applicative** e non a caso si è svolta anche in collaborazione – sia pure telematica, perché eravamo nel pieno della pandemia Covid – con Eni". Relatore della tesi "il prof. **Maurizio Fedi**, correlatori i dottori **Andrea Vitale** per la Federico II e **Gianluca Gabrielini** in Eni".

La partecipazione al premio Con.Scienze è nata da una proposta del Dipartimento: "Aveva-

no chiesto a me e ad altri laureati se fossimo interessati. Tra le tesi papabili una Commissione del Dipartimento ha poi effettuato una scrematura per individuare quella che si riteneva avesse le caratteristiche più idonee per partecipare al premio. La scelta è caduta sulla mia. A settembre 2022, dunque, mi hanno proposto nella sezione Laurea Magistrale di Scienze della Terra. Ho avuto la notizia della vittoria a febbraio, quando è stata pubblicata la graduatoria finale ed ho letto il mio nome tra i vincitori. **Avrò una borsa di studio da mille euro ed un attestato della Conferenza Nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie**. È un premio che mi auguro potrà avere un peso nel mio futuro e **lo considero un bel riconoscimento del lavoro che ho svolto in un anno di tesi**. Mi ha reso particolarmente felice la circostanza che per la prima volta il premio sia arrivato al Sud".

Il futuro? "Da sempre **nutro una particolare passione verso le sfide della ricerca** ed ho scoperto durante l'attività di tutor, che ho avuto occasione di svolgere in Ateneo, che mi piace molto anche trasmettere quello che gli altri hanno dato a me. Mi stimola l'idea che la conoscenza sia un flusso continuo verso i più



giovani e per questo sarei felice di poter svolgere attività didattica e ricerca in Ateneo. È anche vero, però, che il futuro ci propone grandi sfide tecnologiche – si pensi alla transizione energetica – e per questo ora **anche il settore della ricerca energetica** si sta muovendo verso tematiche ed applicazioni interessanti ed innovative. Se arriverà una sfida particolarmente interessante in quell'ambito forse mi piacerebbe affrontarla".

Fabrizio Geremicca

...continua da pagina precedente

to importante del percorso universitario sono i **laboratori**: "Fisica ne ha tre alla Triennale, che ora sono diventati quattro con il nuovo ordinamento, ed uno alla Magistrale. Il curriculum in Astrofisica non ha un proprio laboratorio ma il prof. Paolillo organizza con noi osservazioni al telescopio. Talvolta, poi, sono gli stessi studenti che si coinvolgono a vicenda. **Siamo un bel gruppo: studiamo insieme**. Tra aprile e maggio saremo impegnati in incontri all'Osservatorio di Capodimonte per prepararci a tenere presentazioni scientifiche in rete". Una considerazione sugli episodi molto dolorosi accaduti, di recente, nelle università. Quelli di ragazze e ragazzi "che si sono tolti la vita perché reputavano di avere fallito negli studi universitari, erano fuoricorso da tempo. Ebbene, io non ho certamente un percorso universitario da record. Ho quasi ventisei anni ed ho conseguito la **Laurea Triennale da fuoricorso, in ritardo di due o tre anni**. Ognuno ha i suoi tempi e l'Università non deve essere vissuta come una gara a chi fa prima. Penso che chiunque debba sapere che non è mai troppo tardi. L'importante è fare ciò che si ama. Si parla solo di chi fa le cose in grande, ma mi piace pensare che quello che è capitato a me, l'opportunità di lavorare per tre mesi in uno dei più prestigiosi laboratori di Astrofisica del mondo, possa confortare chi, a torto, crede di essere un fallito solo perché non ha completato gli esami in tempo".

Qualche consiglio a chi è all'inizio del percorso

"I libri servono, ma anche il resto"

"Non partire mai sconfitti, e non pensare mai, quando uno più grande di età raggiunge un obiettivo, di non farcela ad emularlo. **Dopo la scuola superiore l'Università ci riporta un poco tutti alla pari**. Si comincia un percorso nuovo. La cosa importante è operare una scelta consapevole in un ambito che piace ed essere pronti a cogliere le opportunità che l'Ateneo ci offre", i consigli di Bianco agli studenti che hanno da poco intrapreso il percorso in Geologia. Prosegue: "Io sono alla Federico II ormai da quasi dieci anni e mi sono immatricolato nel 2014, ora frequento il secondo anno di Dottorato. Ebbene, ho appurato che **l'Ateneo offre molte opportunità**. Non sempre, però, i ragazzi sanno coglierle e a volte è anche colpa di chi è più avanti nel percorso e non sa indicarle". Un altro suggerimento:

"non trascurare le occasioni che possono derivare dalla partecipazione ad alcune associazioni. Io, per esempio, sono Student chapter della Society of exploration geophysicists (Seg). Nel corso dell'ultimo anno ed all'interno di programmi di formazione Seg, ho avuto **due borse di studio per partecipare a convegni negli Stati Uniti. I libri servono, ma anche il resto**. Fondamentale è raccogliere ogni sfida e, soprattutto, essere sempre curiosi perché **la curiosità aiuta a capire dove sta andando il mondo**". Fa un passo indietro, al percorso di studi: "Geofisica Applicata e Modellizzazione dei Dati sono gli esami che più mi hanno affascinato. Ho imparato a conoscere e a capire tanto del mondo e della Geofisica. **I primi esami della Laurea Triennale sono quelli che più mi hanno messo in difficoltà**. Ci si trova al cospetto di

un modo nuovo di studiare e di essere giudicati. Sono quelli da affrontare con più calma e attenzione". Nel suo percorso fino alla laurea, Bianco, come tutti gli studenti di Geologia, ha partecipato a varie **campagne sul territorio**. In più ha preso parte a quelle dell'associazione, dove spesso ha svolto il ruolo di tutor nei confronti di ragazze e ragazzi provenienti anche da altri Paesi europei. "Sono stato in tanti posti belli - racconta - e tra essi alcuni sull'Appennino meridionale e in Sicilia. Non per campanilismo, però, ma credo che il più bello in assoluto che ho visto sia a pochi chilometri da casa mia. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo organizzato un campo di Geofisica nei Campi Flegrei ed ho conosciuto l'Oasi degli Astroni. Devo dire che pochi sono i territori belli come i nostri".

A Scienze Chimiche nuova edizione del ciclo di incontri *“Il mondo del lavoro incontra gli studenti”*

Il chimico nell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale

“Ho svolto il lavoro di tesi sperimentale presso l'Arpa Campania. Ha rappresentato il primo contatto con il mondo del lavoro, ma prima di scegliere la mia strada ho accettato tutte le proposte che mi si presentavano, per poter avere un'idea più chiara di ciò che mi piaceva fare”, ha raccontato la dott.ssa **Maria Di Rosa** che ha inaugurato, il 14 marzo, l'edizione 2023 del ciclo di seminari **“Il mondo del lavoro incontra gli studenti”**, organizzato dal Dipartimento di Scienze Chimiche. Introdotta dal prof. **Emiliano Bedini**, docente di Chimica organica e organizzatore dell'evento, la dott.ssa Di Rosa, laureata in Chimica all'Università di Roma La Sapienza, membro del Comitato di Indirizzo per i Corsi di Laurea in Chimica e Scienze Chimiche, che rappresenta gli interessi del mondo lavorativo con cui gli studenti si confrontano nel post-laurea, ha descritto l'articolazione dell'**Agencia Regionale per la Protezione Ambientale**. L'Arpa fa parte del *Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente* (SNPA), una rete nazionale che lavora su obiettivi comuni e fa da mutuo soccorso tra i diversi enti regionali. A loro volta, ogni provincia è sede di un dipartimento diverso dell'Arpa, suddivisi in area territoriale e area analitica. Conoscere più nel dettaglio il lavoro presso questo ente pubblico è di grande interesse per gli studenti federiciani, grazie alla **convenzione** che permette di svolgere lì il proprio **tirocinio curricolare** o un periodo di studio per il **lavoro di tesi**. A conferma dell'interesse riscosso dall'incontro, la partecipazione di oltre un centinaio di studenti tra quelli presenti nella Sala convegni del Dipartimento e collegati a distanza tramite Microsoft Teams. Il chimico è impegnato attivamente in entrambi questi due settori con funzioni e ruoli diversi. *L'area territoriale* si occupa soprattutto di monitoraggio dei territori, ispezioni e campionamenti, mentre *l'area analitica* è responsabile di tutte le analisi che occorre condurre sui campioni raccolti e la stesura dei risultati ottenuti. Le analisi e i relativi risultati vengono poi condivisi sul sito ufficiale dell'Arpa Campania, con lo scopo di informare la popolazione di una data zona circa

lo stato di salute del proprio territorio. La dott.ssa Di Rosa è impiegata nell'area analitica, a sua volta articolata in vari settori, ad esempio quello sanitario, che si occupa di effettuare analisi su alimenti e acque per il consumo umano. Gli enti con cui quest'area si rapporta sono le ASL, l'Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute. Il settore ambientale, invece, si occupa delle analisi su campioni provenienti da siti contaminati o analisi di rifiuti, acque di scarico, emissioni in atmosfera, o ancora acque interne marino-costiere. Per svolgere al meglio le campionature, l'Arpac è dotata di una flotta di tre imbarcazioni, fiore all'occhiello sono i Laboratori Regionale Amianto e Multinazionale di riferimento per la radioattività ambientale con sede a Salerno. Sempre dell'area analitica fa parte l'Unità Operativa Complessa di appartenenza della dott.ssa Di Rosa, con sede a Pozzuoli: **Siti Contaminati e Bonifiche**, e il relativo Laboratorio regionale diossine. *“Un esempio del lavoro che svolgiamo quotidianamente è legato ai, purtroppo, numerosissimi incendi che divampano ogni giorno nel napoletano. Vengono effettuati dei campionamenti dalle zone dell'incendio, sui cui effettuiamo delle analisi specifiche per capirne la tossicità e la pericolosità dal punto di vista ambientale e per la salute della persona. Successivamente, viene redatto un bollettino giornaliero”,* spiega la relatrice. Che poi fa un inciso sulla sua carriera: **“ho lavorato per un paio di anni presso un laboratorio di analisi privato a conduzione familiare, e successivamente presso una media impresa nel Controllo qualità prima, e in Ricerca e Sviluppo poi. In quest'ultimo ambito ho trovato la mia dimensione: scoprire dati interessanti, svilupparli e ragionarci su. Per un periodo ho anche lavorato in una multinazionale, ma i tempi serrati, la pressione per la velocità con cui venivano richiesti i risultati creavano un ambiente in cui non mi sentivo del tutto a mio agio. Su tutti i settori ha poi prevalso l'attività nel pubblico, perché, sebbene ci siano introiti meno redditizi, offre una maggiore libertà di lavoro in autonomia e senza i vincoli di attori esterni”**.

Tra le domande degli studen-

ti: le tecniche analitiche indispensabili nel proprio bagaglio culturale e le più importanti quando si entra in un ente di questo tipo. **“Non servono delle conoscenze tecniche analitiche particolari, perché a fare la differenza sarà l'esperienza in laboratorio. Servono circa sei mesi per capire che lavoro si sta andando a svolgere, ma questo vale ovunque. Le analisi vengono insegnate, non si è mai lasciati soli. È un lungo percorso di formazione in cui si è affiancati da una persona più esperta e, man mano, si viene inseriti nei vari laboratori”**. La base per qualsiasi lavoro nel settore chimico, a prescindere dal ruolo, sottolinea il prof. Bedini, è data da una buona preparazione della materia, a

prescindere dal ruolo: **“I nostri Corsi di Laurea sono costantemente aggiornati a seconda delle esigenze del mercato del lavoro. La cosa importante è avere una conoscenza di base della chimica. La tecnica si impara, ma la teoria di base devi portarla tu”**. Un consiglio dalla dott.ssa Di Rosa per coloro i quali non sentono un particolare interesse verso il mondo analitico e laboratoriale: **“c'è una vastissima richiesta nel settore del campionamento, una parte fondamentale che in pochi fanno, ma anche nel settore amministrativo, un lavoro più da ufficio, perfetto per chi è interessato ai regolamenti e alle norme che guidano la professione”**.

Agnese Salemi

GLI APPUNTAMENTI

Prossime date degli incontri saranno il 14 aprile, ore 15.00 solo on-line su Teams con il dott. **Salvatore Costanzo** dell'Agence Nationale de la Recherche, da Parigi, sul tema *“Dalla ricerca ai finanziamenti alla ricerca”*; l'8 maggio, sempre ore 15.00 su Teams, la dott.ssa **Ottavia Bettucci**, del Gruppo Diffusione della cultura chimica – Società Chimica Italiana, sarà relatrice sul tema *“Comunicare la scienza: il progetto di divulgazione StreetScience”*. Entrambi gli incontri sono organizzati in collaborazione con il gruppo di ex-studenti federiciani UniConNet.

IN BREVE

- Il **Servizio di orientamento in ingresso di Biologia** risponde online sulla piattaforma Teams agli studenti in cerca di chiarimenti sull'immatricolazione al Corso di Laurea Triennale ogni mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00 (Codice TEAM: w735w6w) il 29 marzo, il 12, 19 e 26 aprile, il 3, 17 e 31 maggio, il 7 e 21 giugno, il 5 e 12 luglio.
- **Musei scientifici federiciani.** Nel Salone Minore del **Museo Zoologico** (via Mezzocannone, 8) fino al 5 maggio sarà possibile visitare la **mostra fotografica “L'avifauna delle vette in primo piano”**, realizzata dal fotografo naturalista Riccardo Mattea con l'intento di mostrare la bellezza e la fragilità delle specie a rischio di estinzione. L'esposizione è accompagnata (nel Salone Maggiore) dal percorso per immagini curato del biologo Mariano Peluso dedicato al progetto **“MigrAndata Cervati”**. Terzo incontro con le geoscienze al **Real Museo Mineralogico**: il 29 marzo (ore 10.00) si parlerà di **“Cambiamenti climatici nella Regione Campania: il caso dell'Osservatorio di Montevergine”**. Nel seminario il prof. Vincenzo Capozzi illustrerà come le misure meteorologiche consentano la ricostruzione del clima del passato e la simulazione degli scenari futuri. Saranno mostrati i risultati derivanti dal recupero e dall'analisi dei dati misurati, fin dal 1844, presso l'Osservatorio meteorologico di Montevergine.

A luglio i primi laureati in Design per la Comunità

Selezione con test, probabilmente, per chi desidera immatricolarsi il prossimo anno

A luglio il Corso di Laurea Triennale in Design per la Comunità, che è partito nel settembre 2020, avrà i suoi primi laureati. *“Organizzeremo una festa per celebrare l'evento - anticipa il prof. Massimo Perriccioli, Coordinatore del Corso - e per rimediare alla mancata festa di quando inaugurammo il Corso. Eravamo nel pieno della pandemia Covid ed ovviamente dovemmo rinunciare a festeggiare, ad un brindisi. Ci rifaremo a luglio”.* In estate taglieranno il traguardo della laurea tra i quindici e i venti studenti. *“Un numero molto buono - commenta Perriccioli - perché rappresenta quasi la metà degli immatricolati del 2020. Si iscrissero al primo anno quarantacinque ragazze e ragazzi. Nel complesso tutti o quasi sono al passo con gli esami. Design per la Comunità non ha generato praticamente fuori corso. Né tra coloro i quali si immatricolarono quando fu attivato per la prima volta, né tra gli iscritti al primo anno nel 2021, né relativamente al primo semestre che si è da poco concluso, nel 2022. Studentesse e studenti hanno sostenuto e superato gli esami nelle sessioni giuste. C'è qualche piccolo ritardo isolato, ma tengono il passo”.* Cosa faranno dopo il conseguimento del titolo triennale i laureati di luglio? *“Qualcuno ha già manifestato la volontà di continuare gli studi iscrivendosi alla Magistrale. O alla nostra che è in inglese, o a quelle proposte da altri Atenei, in particolare a Milano e a Venezia dove ci sono scuole di Design importanti. Qualcuno si prenderà un periodo nel quale proverà ad entrare nel mondo del lavoro. Alcuni già lavorano ed utilizzeranno la laurea che stanno per conseguire per riposizionarsi nell'ambito delle associazioni, degli studi professionali e delle società dove operano già. C'è, poi, chi pensa di mettersi in proprio come studio o impresa sociale”.*

Nel corso dei suoi primi tre anni di attività, Design per la Comunità ha incrementato in misura notevole il numero degli immatricolati: *“Dopo i 45 del 2020 siamo saliti nel 2021 a 89 iscritti al primo anno. Lo*



scorso autunno, poi, si sono immatricolati 110 ragazze e ragazzi. Siamo in crescita costante e nel prossimo anno accademico contiamo di saturare completamente il numero programmato di 120 immatricolati. Oltre non possiamo andare per garantire ai nostri studenti una formazione adeguata”. Finora, complice la pandemia, il test di ingresso finalizzato a selezionare tra i candidati quelli che sarebbero entrati non si è mai svolto. *“A settembre 2022 abbiamo ricevuto 375 domande per 120 posti. Abbiamo selezionato gli ammessi sulla base del voto di maturità. Alla fine, poi, quelli che davvero hanno formalizzato l'immatricolazione sono stati 110”.* In previsione del prossimo anno accademico, però, la situazione cambia. *“Per la prima volta - informa il Coordinatore del Corso - ci sarà una selezione tramite un test per stabilire chi, tra i candidati ad iscriversi al primo anno, sarà ammesso. Stiamo proprio in queste settimane, di concerto con gli Uffici centrali dell'Ateneo, valutando quali saranno le modalità della prova. Potrebbe essere un test a risposta multipla. L'idea, poi, è di offrire agli studenti due possibilità di sostenere la prova selettiva d'ingresso: una a luglio e una a settembre”.* Conclude con un bilancio del primo semestre che si è concluso da alcune settimane con la sessione di esame: *“È andato tutto molto bene. I ragazzi sono molto contenti e motivati. Anche i docenti”.*

Fabrizio Geremicca

IN BREVE

- Dalla *'Bellezza nell'Architettura Contemporanea'* al *'Consolidamento edifici storici'*, dalla storia, restauro e allestimento dei *'Siti Reali in Campania'* a *'Le macchine sceniche della meraviglia'*: sono 25 le proposte di **corsi e seminari** nell'ambito delle Attività a Crediti Liberi promossi dal Dipartimento di Architettura per il secondo semestre. Consentono agli studenti di acquisire due crediti formativi. Articolati in un ciclo di 8 incontri, della durata di 2 ore ciascuno, si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 11.00 il sabato mattina. Il fischio d'inizio è previsto per il 25 marzo, si concluderanno il 10 giugno. Il calendario: 25 marzo, 1° e 15 aprile, 6, 13, 20 e 27 maggio, 10 giugno.
- Seconda giornata di studio con Vincenzo Maselli su **'Multimedia Design'** nell'ambito del Corso di Studi in Design for the Built Environment. Si terrà il 28 marzo alle ore 14.00.
- Primo seminario **'Metodi e strumenti della ricerca per il patrimonio, la città, l'economia e la società'** nell'ambito del Curriculum 10 'Patrimonio, città, economia e società', coordinato dal prof. Pasquale Miano, del Dottorato nazionale in Heritage Science. Si terrà dal 28 al 31 marzo ore 9.00, Aula Rabitti e MS Teams.



Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

40 docenti europei e asiatici al TeMA Lab

Oltre quaranta docenti europei e asiatici sono ospitati, fino al 28 marzo, presso il **TeMA Lab** (Laboratorio di Territorio, Mobilità e Ambiente) del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** diretto dal prof. **Francesco Pirozzi** nell'ambito del progetto europeo MIETC Erasmus+. Il programma, al terzo anno di attività, responsabile scientifica la prof.ssa **Carmela Gargiulo**, ha l'obiettivo di supportare i partner asiatici nell'implementazione di un Master universitario presso gli Atenei di Kazakhstan, Tagikistan e Turkmenistan che formerà nuove figure professionali in grado di ridurre la vulnerabilità economica, sociale e ambientale nei paesi dell'Asia Centrale, la cui economia dipende fortemente da fonti fossili non rinnovabili. I tre partner europei - le università di Santiago de Compostela, di Lubiana e la Federico II - trasferiranno conoscenze e competenze ai colleghi asiatici, supportandoli nello sviluppo di nuovi contenuti didattici. Le attività di formazione sono in svolgimento presso il TeMA Lab, al nono piano di Piazzale Tecchio.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Il prestigioso Premio Weissenberg al prof. Pier Luca Maffettone

Un prestigioso riconoscimento per il prof. **Pier Luca Maffettone**. Al docente, ordinario presso il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, la Società Europea di Reologia ha conferito il **Premio Weissenberg 2023** per i risultati delle sue ricerche e conseguenti ricadute pratiche. Di reologia, la scienza della deformazione e del flusso della materia, il prof. Maffettone si occupa sin dall'inizio della sua carriera accademica. Due, nello specifico, i lavori scientifici che gli hanno consentito di riportare il Weissenberg in Italia dopo 25 anni. "Il primo – spiega – riguarda problematiche connesse alla deformazione di gocce in liquidi immiscibili dalle proprietà reologiche complesse. In particolare,

il modello sviluppato insieme al prof. **Mario Minale**, ora docente all'Università Luigi Vanvitelli, permette di raccogliere informazioni sul comportamento di coppie di liquidi quando vi sono molte gocce all'interno di quello che funge da matrice e può quindi essere una guida in termini di applicazioni industriali di mescole di polimeri o di emulsioni". L'altro filone "è relativo allo studio del comportamento di particelle solide sospese in liquidi viscoelastici in condizioni di flusso confinato. Insieme al Gruppo della Bottega della Materia Soffice, i miei giovani colleghi del Dipartimento, abbiamo visto come, in condizioni di flusso, le particelle sospese, oltre a spostarsi con il liquido dall'ingresso all'uscita del canale, traslano radialmente portandosi per

la gran parte su una specifica traiettoria". Da qui lo sviluppo di **dispositivi diagnostici basati sulla microfluidica** "in grado, ad esempio, di leggere la presenza in liquidi circostanti di particolari segnali patologici. Parliamo quindi di **applicazioni in campo biomedico**". Trattando di proprietà dei materiali, la reologia è estremamente interdisciplinare e avvicina ingegneri, fisici, chimici e biologi. "Lavoro nell'ambito reologico da sempre – precisa il docente che è anche Fellow della Society of Rheology – Mi sono laureato nel 1989 con una tesi sui cristalli liquidi polimerici, altri sistemi viscoelastici, per quanto poi, da ingegnere chimico, mi sia occupato anche di altre problematiche". Conclude: "Talvolta sembra che questa scienza sia di nicchia, incentra-



ta su proprietà esotiche in liquidi un po' strani. In realtà, i **problemi reologici interessano la processabilità di tutti i materiali che vengono modificati e lavorati in condizioni liquide**. È una delle chiavi d'accesso della capacità di progettare adeguatamente le apparecchiature di processo".

Un giorno con gli studenti nella sede di San Giovanni

Più aule studio, punti di aggregazione e per consumare il pranzo: le richieste

"C'è stato un problema sulla linea 2 e stamattina sono in ritardo per la lezione cominciata mezz'ora fa! A volte capita, per fortuna non troppo spesso". C'è movimento sul Corso Nicolangelo Protopisani. A frotte gli studenti di Ingegneria, tra cui **Carmela Donvito**, iscritta a Biomedica, stanno varcando la soglia del polo universitario di San Giovanni a Teduccio, una delle più giovani sedi della Federico II, nel cuore della Napoli Est, che ospita insieme studenti, docenti, Academy per l'alta formazione e hub aziendali. "San Giovanni – informa **Enza Caiazzo**, primo anno di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione – è facilmente raggiungibile. È servita da metropolitana e circumvesuviana, le cui fermate sono a pochi minuti di cammino dall'ingresso principale". "È conveniente anche per chi si muove in auto – prosegue la collega **Martina De Rosa**, al terzo anno – C'è un comodo parcheggio sotterraneo di circa trecento posti, gratuito. A piedi vi si accede da alcuni gabbionti in vetro nel giardino. Uno spazio per parcheggio-



re si trova sempre, al mattino e di pomeriggio, a meno di non incappare in qualche giorno di eventi o convegni". Corso Protopisani, prosegue, "non è poi così brutto come dicono. Sulla strada ci sono un bar, una pizzeria, un grande supermercato con il reparto di gastronomia, dove troviamo buoni piatti come pasta e polpette, convenzionati con l'Adisurc. All'interno del complesso non c'è la mensa, per incoraggiarci a vivere il quartiere, ma spesso tra una lezione e l'altra non abbiamo

tanto tempo per mangiare e, quando compriamo da asporto, non possiamo consumare nelle aule e le sedute all'esterno sono poche e inutilizzabili con la pioggia o il sole bollente". Pollici in su "per la pulizia, soprattutto nei bagni dove non mancano mai carta igienica e sapone. Giusta la temperatura interna sia d'inverno, dove anzi forse è pure un po' troppo calda, che d'estate", commenta un'altra compagna di corso, **Ludovica Cristofaro**. San Giovanni sembra una piccola cittadella.

Alti palazzi dalle ampie vetrate si stagliano ordinatamente tra aiuole ben curate e piazzole con alberi e sedute in legno. Gli studenti, al momento hanno base qui molti canali di Ingegneria e alcuni delle Scienze Sociali, si concentrano per la maggiore nei plessi A e C. "Qui sorgono le aule dove si tengono le lezioni. Sono spaziose, dotate di proiettori e prese per collegare il portatile. Magari andrebbe potenziato il sistema audio nelle più grandi. E sarebbe il caso di dotarne una di computer: per un esame di informatica ci hanno spostati ad Agnano", dice il gruppo di **Gabriella Rocco**, secondo anno di Ingegneria Biomedica. In procinto di andare al bar per un caffè con gli amici, **Marco Caterino**, primo anno di Ingegneria Informatica, racconta di aver scelto Napoli Est "attirato dalle foto e dalla descrizione del campus sul sito dell'Università. Viene presentato come moderno, dotato di tutte le comodità, un crogiuolo di didattica e ricerca, aperto alle aziende". E lo è? "In parte sì – risponde – ma mancano alcuni servizi il che, se-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

condo me, si traduce in un calo di attenzione verso noi studenti". Ad esempio: **"Abbiamo due aule studio, una grande, da circa 200 posti, nel palazzo C e un'altra molto piccolina in A. Solo nel mio Corso, quest'anno, si sono iscritte 170 persone ed è chiaro che non bastano per tutti, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza. Non possiamo metterci a studiare nelle aule delle lezioni perché i custodi non lo permettono e all'esterno non sempre è possibile"**. Un altro problema **"è la mancanza di un vero punto di aggregazione: o siamo in aula a seguire o in aula studio, poi non c'è altro, nemmeno la biblioteca. Vista la disponibilità del complesso basterebbe un chioschetto o uno spazio ricreativo. Il rischio è che diventi la classica sede universitaria in cui si viene per le lezioni, si studia e poi si va via"**. **La presenza delle aziende "non è molto percepibile. I loro hub e le Academy si trovano in un altro palazzo, in cui non abbiamo ragione di andare. Lì ci sono fior di laboratori, c'è anche un computer quantistico, ma non ne sentiamo l'impatto sulla nostra formazione. D'accordo che siamo solo alla Triennale, però, stando qui, tanto varrebbe approfittarne. L'impressione è che venga data priorità al comparto industriale, meno a noi studenti"**. Marco ha preso casa in zona: **"Inizialmente gli affitti erano convenienti, ora stanno salendo. Il quartiere non è male, forse un po' spento. Non c'è molto da fare per un giovane e, poiché i mezzi interrompono le corse sul presto, si resta un po' isolati"**.

Prese elettriche e rete wifi

La grande aula studio di cui parla si trova al terzo piano del plesso C. È una spaziosa sala aperta su un lato, circondata da finestre, con lunghe file di banchi nel mezzo. **"Non tutte le file hanno le prese, che sono collocate sul pavimento quindi finiscono sempre per rompersi perché calpestate. Qui, inoltre, la rete di Ateneo non prende bene. È un'unica connessione con più punti d'accesso e quando si collegano molte persone, ovviamente, va in sovraccarico"**, fa notare Salvatore Flauto, Ingegneria Informatica fuoricorso. Sta aspettando l'inizio di una lezione: **"In questo momento, in realtà, dovrei seguire un corso a scelta a Fuorigrotta, dalle 8:30 al**



le 10:30. Alle 10:30 ne inizia un altro a San Giovanni. **Impossibile se non si ha il dono dell'ubiquità. I corsi a scelta vengono erogati principalmente nel Polo Ovest e i docenti hanno consigliato di iscriversi al team on-line dell'anno scorso per recuperare il materiale didattico. Con i miei amici seguiamo ciascuno un corso e poi ci scambiamo gli appunti"**. Nella medesima sala ci sono alcuni uffici riservati alla segreteria: **"Ma funzionano solo il martedì e il giovedì per un paio d'ore e nella risoluzione di molti problemi, comunque, bisogna far riferimento alla sede di Piazzale Tecchio"**, spiega ancora Salvatore. Insieme a lui, la collega Emanuela Imparato, terzo anno di Ingegneria Biomedica, una outsider: **"Quest'anno siamo stati spostati ad Agnano dove evidentemente siamo più vicini a qualche laboratorio che ci servirà per le lezioni"**, spie-

ga. Entrambi citano i cartelli illustrativi del progetto del complesso **"dai quali si evince verrà dato spazio a varie strutture per varie attività. In quelle foto, in realtà, si vedono anche persone stese sull'erba mentre noi veniamo sgridati se calpestiamo il prato"**, commentano con un sorriso. Ma poi aggiungono: **"San Giovanni è una realtà giovane, ancora un po' acerba. È stata inaugurata nel 2015 e le prime coorti di studenti hanno iniziato a frequentare l'anno successivo. Diamo il tempo di crescere"**. Ed infatti si scorgono gru che trasportano materiali e si odono i rumori di lavori in corso. Sia di fronte che alle spalle del plesso C **sono aperti due cantieri**, ad uno stato appena iniziale. Altri, invece, sono intorno all'**omologo A** nel quale, spiega **Marcello Oliva**, matricola di Ingegneria Elettronica, **"le prese all'interno delle aule non hanno cor-**

rente. È un problema persistente da un po', lo abbiamo segnalato, ma niente. Non è chiaro se sia dovuto ai lavori. Il palazzo è terminato, ma quella zona tecnicamente è ancora considerata un cantiere". Al plesso A si arriva attraverso una galleria, tappezzata dai pannelli illustrativi del progetto finale. Nello spazio attiguo sorgono altri due edifici. Esternamente già completi, mancano alcune rifiniture interne. **"Speriamo realizzino luoghi per noi studenti"**, è il commento di **Maria Luisa Gifoni**, Ingegneria Biomedica, e **Lorenzo Lubrano**, Ingegneria Elettronica, entrambi terzo anno. **"A San Giovanni si vive bene, ma servirebbero altre aule studio e magari qualche laboratorio didattico. Voci parlano della realizzazione di una mensa in una delle ali in via di completamento. Speriamo sia vero"**. In tarda mattinata ricomincia il movimento. Si intravedono panini, pizze, vaschette di pasta al sugo, consumate in piedi davanti alle finestre, sui gradoni in cortile o intorno alle sedute. **Chiara della Femina** e **Maria Vittoria Esposito**, matricole di Ingegneria Biomedica, hanno appena terminato il pranzo e sono pronte per un altro pomeriggio di lezione: **"Ci troviamo a nostro agio, abbiamo ciò che ci serve. San Giovanni è bellissima, le aule sono confortevoli, buoni gli arredi e i docenti disponibili. Non fanno studio qui, solo a Fuorigrotta, ma sono comunque raggiungibili via Teams"**.

Carol Simeoli

Ingegneria Gestionale cambia denominazione

Il Corso Triennale in Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione cambia denominazione. **"Dal prossimo anno perderà la specifica della Logistica e della Produzione, chiamandosi semplicemente Ingegneria Gestionale, in linea con la nostra Magistrale e con gli omonimi Corsi europei in Management Engineering"**, informa la Coordinatrice, prof.ssa **Cristina Pongiglione**. La modifica poggia su un cambio di ordinamento: **"consentirà una maggiore fluidità nella comunicazione, ma non implicherà sostanziali mutamenti nella struttura del Manifesto degli studi, né degli obiettivi formativi"**. Una riflessione, del resto comune all'Ingegneria tutta, **"potrà riguardare il ventaglio degli insegnamenti a scelta, andando ad esplorare le**

novità di interesse per i nostri studenti. Immagino, ad esempio, un'attenzione specifica ai temi della sostenibilità, della trasformazione digitale e della rivoluzione green". La docente condivide poi alcune progettualità da realizzare più a stretto giro: **"Vogliamo organizzare una giornata di premiazione dedicata ai nostri studenti più meritevoli. Se possibile, ci piacerebbe richiamare anche gli allievi che hanno concluso con maggiore profitto il percorso durante il Covid, in modo da premiarli per i risultati ottenuti persino in un momento così duro. Maggio potrebbe essere il mese ideale per la cerimonia"**. Sempre entro l'estate **"organizzeremo una visita guidata presso gli stabilimenti di Coca Cola HBC a Marcianise. L'azienda ha già incontrato**



> La prof.ssa Cristina Pongiglione

gli studenti del terzo anno del canale di San Giovanni nell'ambito di 'Meet the Company', il consueto ciclo di seminari interdisciplinari con le aziende. Ora ci attendono in sede".

Dario, 26 anni, laurea in Aerospaziale, dottore di ricerca in Arabia Saudita

Si occupa di immagini satellitari applicate allo studio dell'oceano e dei coralli

A Tra un tuffo nelle profondità marine e un lancio con il paracadute, con l'aiuto dei droni e delle immagini satellitari mappa la barriera corallina nel Mar Rosso. **Dario Scilla** ha realizzato un sogno. Ventiseienne ingegnere aerospaziale napoletano, desideroso di imparare ed entusiasta di essere coinvolto in nuovi progetti, ha raggiunto il suo obiettivo: raccogliere il bagaglio di conoscenze tanto duramente costruito all'università e portarlo in giro per il mondo. *"In questo momento mi trovo alla **Kaust University in Arabia Saudita**, nei pressi di Gedda, dove ho appena cominciato un dottorato della durata di cinque anni in Scienze dell'Ambiente e Ingegneria nell'ambito del quale mi occuperò di remote sensing, cioè immagini satellitari applicate allo studio dell'oceano e dei coralli per osservare l'evoluzione e la crescita nel tempo. In Arabia Saudita è un buon momento per questo tipo di attività. Stanno partendo tante iniziative per il clima e l'ambiente, con una grande attenzione agli ecosistemi terrestri e marino",* racconta ad Ateneapoli. È a più di quattromila chilometri da casa. Laureato a febbraio 2022, ad aprile, *"dopo aver appena firmato a Napoli un contratto a tempo indeterminato con l'azienda con cui avevo svolto il tirocinio, sono stato chiamato a **Varsavia** per una posizione di operatore satellitare. Non ci ho pensato due volte".* Stava inviando candidature dall'ovest all'est dell'Europa, *"perché volevo fortemente un'esperienza all'estero che durante il percorso universitario mi era mancata a causa del Covid. Con la Kaust, ispirato da un collega, avevo sostenuto un colloquio esattamente il giorno dopo la seduta di laurea, ma poi non ne avevo saputo più nulla. Un po' a sorpresa sono stato ricontattato alla fine della scorsa estate, quindi mentre ero in Polonia, e ho deciso di chiudere di nuovo le valigie e partire".*

"Aerodinamica fu un incubo"

La sua storia universitaria: *"Quando fu il momento di decidere per l'Università - ricorda - tentennai tra **Medicina e Ingegneria**. È naturale, alla fine del liceo non si hanno tutte le carte in regola per scegliere consapevolmente. Optai per Ingegneria, perché mi piaceva l'idea di un professionista che ama la matematica e la sa*



applicare concretamente, e per il ramo aerospaziale visto che lo spazio, insieme al cambiamento climatico, è il futuro". Sul suo percorso: *"All'inizio fu veramente difficile. Si entra in un mondo in cui non ci sono più punti di riferimento e quanto imparato al liceo, ad esempio in termini di metodo di studio, non basta. Spesso finivo all'ultimo banco, non riuscivo a seguire benissimo e poi dovevo studiare da solo a casa. Avevo provato anche con le ripetizioni private, salvo scoprire che non facevano per me".* **Analisi Matematica I e Fisica I** gli esami che lo hanno messo in difficoltà da matricola, *"ma pure il secondo anno non fu una passeggiata. Avevamo dieci esami, cinque il primo semestre e cinque il secondo, tantissimi, e le materie diventavano sempre più difficili. Aerodinamica fu un incubo. Sono riuscito comunque a laurearmi in corso, nell'ultima sessione utile, con 102. Non mi interessava il massimo dei voti, ma concludere in tempo, per proseguire".* **La Magistrale, con focus sullo spazio, "è andata meglio. Sapevo cosa aspettarmi, anche se avrei apprezzato un po' di scelta in più negli esami e invece sudai parecchio su alcuni piuttosto lontani dai miei interessi. Mi sono laureato con 108".** Il punto, dice, **non è il libretto degli esami impeccabile, "ma avere un obiettivo chiaro. Nel mio era trovare un lavoro e andare all'estero. E poi è importante sapersi vendere ai colloqui con le aziende, valorizzando il proprio percorso. Nel mio caso tutto è partito dal tirocinio durante il quale ero riuscito a coltivare interessi ulteriori rispet-**

to al progetto assegnato, come intelligenza artificiale e machine learning che all'università erano trattate poco". Non c'è storia senza fallimento: *"È importante che si capisca e si accetti. Non so quanti esami ho fallito e ho dovuto ripetere, almeno una decina, ma non ho mai drammatizzato. Tornavo a casa e mi rimettevo a studiare, un esame alla volta, perché non riuscivo a concentrarmi su due programmi diversi contemporaneamente. È umano".*

In Arabia Saudita, ora, ha trovato la sua dimensione: "La Kaust è un micro mondo a sé, una cittadella in stile americano in cui abbiamo a disposizione praticamente ogni servizio, dal cinema agli spazi ricreativi e per gli sport. Affaccia sul Mar Rosso e io posso approfittarne per nuotare ogni giorno. Un po' di tempo fa, invece, sono andato a Dubai dove ho provato il paracadutismo. Il contesto universitario è molto internazionale. Nel mio gruppo di ricerca ci sono colleghi dall'America Latina e dalla Cina, io sono il più giovane e l'unico europeo". Quanto al Paese, *"è in atto una profonda trasformazione. Qualche anno fa la polizia religiosa impediva alle donne di camminare senza velo mentre ora, a Gedda, le si vede a capo scoperto e non è un problema. Poi, certo, la cultura è profondamente diversa dalla nostra, intrisa di religiosità, infatti nel campus si sente il canto dalle moschee cinque volte al giorno, nelle ore di preghiera. E non dimentichiamo il clima. Ora ci sono 36 gradi e in estate potremmo arrivare ai 49 con un tasso di umidità dell'80%".* Il suo consiglio agli studenti più

In breve

- Nuovo avviso di selezione per il conferimento di **15 incarichi**, nella posizione di **"tutor senior"**, a titolo retribuito, di didattica integrativa per le esigenze degli insegnamenti di alcuni Corsi di Laurea incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Possono concorrere all'attribuzione laureati magistrali o dottorandi in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali. L'impegno orario è di 60 ore, il compenso lordo per la docenza è di 2.500 euro. Le domande devono essere inviate entro il 30 marzo esclusivamente a mezzo PEC (scuola.politecnica.scienzeba@pec.unina.it).

- Al Dipartimento di **Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** in calendario due seminari tenuti dal prof. Davide Bigoni (Università di Trento). Gli incontri: il 27 marzo (ore 15.00) sul tema *"Careful with that structure, Eugene"* e il giorno successivo (alle ore 12.00) *"Continuavano a chiamarla Scienza delle Costruzioni"*. L'evento è organizzato dal Centro Interdipartimentale per i Compositi SCIC.

- **Blockchain Day** ad Ingegneria (aula Seminari, ex Softel, Edificio 3, via Claudio) il 30 marzo. L'evento divulgativo è organizzato dall'associazione Napoli Blockchain. Nel corso della giornata, relatori esperti del settore tratteranno argomenti come la blockchain, le cryptovalute e Bitcoin, il mining, le truffe e la sicurezza. Inoltre, workshop interattivi daranno la possibilità di sperimentare con mano i concetti appresi durante gli speech.

giovani: *"Imparare a farsi valere. Essere consapevoli delle proprie qualità e non svenersi per la paura di non essere all'altezza. Il rischio, altrimenti, è di ritagliarsi una nuova comfort zone in questa consapevolezza e di non riuscire più ad uscirne".*

Carol Simeoli



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**

**Lezioni da maggio a luglio
pomeridiane a distanza**

- **Professioni sanitarie**
**Lezioni a luglio e ad agosto
in presenza o a distanza**

- Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- Il costo totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Test di ammissione a Medicina: i docenti consigliano

“Il quiz richiede una capacità di estrapolazione dei concetti”

Ripasso costante, ordinata e sintetica organizzazione dei contenuti, allenamento alla risoluzione dei quiz a risposta multipla. Sta per aprirsi la prima finestra utile in cui sostenere il **Tolc-Med** (per la Federico II le date sono 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21 aprile), sul sito del Cisia ci si può ancora prenotare fino al 3 aprile. Urge tirare fuori il meglio di sé. Ecco qualche consiglio da parte dei docenti di Medicina che insegnano al primo anno. Consci delle lacune nelle discipline scientifiche di base che le matricole portano con sé, pur avendo superato il famigerato test, possono condividere alcune semplici indicazioni metodologiche valide, come si suol dire, a prevenire piuttosto che a curare. **“Noto che gli studenti, al di là della preparazione teorica, per la maggiore sono scarsamente ferrati nella risoluzione degli esercizi. È evidente che quello che imparano a scuola trovi scarse applicazioni pratiche, non per colpa loro”**, l’opinione della prof.ssa **Maria Quarto, Coordinatrice del Corso Integrato di Fisica Medica**. Nella preparazione per il test, dice, la teoria va ripetuta attentamente, **“perché qualcosa può non essere stato trattato bene a lezione, ma tenendo sempre un occhio alle simulazioni. Anzi, per la fisica ma non solo, sarebbe utile proprio partire dai quiz, per capire quali argomenti si padroneggiano meglio e quali peggio, ed esercitarsi, esercitarsi tanto, in modo da fissare i concetti quanto più possibile”**. Uno studio diffuso su teoria e risoluzione degli esercizi lo suggerisce anche la prof.ssa **Annalisa Lamberti, Coordinatrice del Corso Integrato di Chimica e Propedeutica Biochimica**: **“È utile affinché, alla prima lettura della domanda, si abbia subito chiaro di cosa sta parlando”**. Ma attenzione a come si studia: **“Le materie scientifiche non vanno assolutamente imparate a memoria, ma capite. Mi spiego meglio. Nella chimica, ad esempio, ci sono tante formule da ricordare ed è più facile se si parte dalle basi, dalla classificazione dei composti, il che poi aiuta a richiamare la nomenclatura. Attenzione anche alla tavola periodica”**. La

parola alla prof.ssa **Silvia Parisi**, docente del Corso Integrato di **Biologia Molecolare e Cellulare**: **“Dai miei studenti ho sentito dire che per superare il test non è sufficiente una lettura del libro di testo, ma è richiesta un’interpretazione della tipologia di quesito”**. Nella preparazione, **“per la biologia, ad esempio, serve andare all’osso nella comprensione dei meccanismi alla base del funzionamento della cellula. E nelle domande, infatti, l’assunto di solito richiama proprio uno di questi meccanismi”**. Un suggerimento: **“Guardare qualche video on-line che sedimenti quanto appreso. Ma mi raccomando, che siano professionali”**.

Allenarsi anche a gestire “l’impatto emotivo della prova”

Medicina è una scelta di vita da coltivare nel tempo secondo il prof. **Nicola Ferrara, Coordinatore del Corso Integrato di Basi della Medicina ed Etica Clinica**. **“Matematica, fisica, chimica e biologia vanno interiorizzate – dice – almeno a partire dal terzo anno di scuola, per quanto poi il rischio sia di distrarsi dalla preparazione scolastica”**. Questo perché **“studiare per un’interrogazione e prepararsi per una prova a risposta multipla sono due cose ben diverse e non tutti i ragazzi se ne rendono conto. Dietro l’esposizione orale spesso si cela un apprendimento mnemonico, mentre il quiz richiede una capacità di estrapolazione dei concetti”**. Bisogna imparare a ragionare, insomma: **“Delle risposte multiple, generalmente, due sono proprio assurde e vanno escluse a priori e le altre si differenziano per poco. Ed è su queste ultime che ci si deve concentrare, senza perdere troppo tempo”**. Il suo consiglio, dunque: **“Ripetere dai testi liceali, secondo me non c’è bisogno di approfondire da manuali più complessi, e allenarsi moltissimo con la testistica”**. Sul nuovo Tolc-Med: **“Non sono d’accordo con la volontà di preferire le materie scientifiche alla logica e alla cultura generale che, per un medico, sono altrettanto**



to importanti”. Parla di gestione delle tempistiche la prof.ssa **Maria Fiammetta Romano**, docente del Corso Integrato di **Biochimica Umana**: **“Una full immersion a pochi mesi dalla prova non garantisce il successo se mancano un percorso produttivo pregresso e, soprattutto, un valido metodo di studio e il Covid ha peggiorato la situazione avendo creato una dispersione e un allontanamento dalla scuola”**. Gli strascichi si notano anche all’università: **“Gli studenti sono intelligenti, sono perfettamente**

in grado di leggere dal libro e comprendere, ma è come se metabolizzassero solo superficialmente le informazioni”. Impegno va di pari passo con maturità **“e forse oggi i nostri giovani maturano più lentamente e si lasciano prendere troppo dalle emozioni. A tal proposito consiglio di allenarsi anche alla gestione dell’impatto emotivo della prova, pur avendo la doppia possibilità di successo, e di svolgere le simulazioni tenendo conto dei tempi limitati del Tolc”**.

Carol Simeoli

Dai biotecnologi ai veterinari, il Cestev pullula di studenti

Biotecnologi, medici, professionisti del farmaco, veterinari. Il CESTEV, il Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita, nato per gestire il patrimonio edilizio della ex Facoltà di Biotecnologie, oggi è un crogiolo di studenti afferenti ai Corsi più disparati che ne frequentano la sede ufficialmente per le lezioni, o, in via informale, per un posto comodo in cui studiare. **“Negli spazi studio non è insolito incontrare anche ragazzi di Economia, Ingegneria e Giurisprudenza. Insomma, siamo tutti qui”**, il mosaico che compongono **Angela Di Nardo** e **Monica Del Falco**. Non stupisce, dicono, **“perché si sta bene. La struttura è grande e luminosa e le due aule studio sono accoglienti. Quella al piano terra è molto silenziosa, al secondo piano c’è un po’ più di movimento”**. **Giampiero Sansone** conferma: **“Stamattina (14 marzo, n.d.r.) sono venuto a studiare qui insieme ad un collega. Frequentiamo entrambi Medicina. A lui, poi, si sono unite alcune conoscenti di Chimica e Tecnologia Farmaceutica”**.

tiche”. Lo studio collettivo, dice, **“può portare ad interessanti confronti, soprattutto quando si appartiene ad aree affini e si hanno argomenti in comune, trattati ciascuno secondo la propria prospettiva disciplinare”**. A mattina inoltrata, a conferma di quanto detto dallo studente, la struttura pullula di ragazzi e ragazze che si passano manuali e dispense o cercano un posto dove consumare il pranzo. **Alessia Tardocchi**, Magistrale in Biotecnologie Mediche, è una veterana: **“Ho sempre seguito in via de Amicis, questa comunità studentesca l’ho vista crescere. Il Cestev lo permette anche se a questo punto servirebbero altre aule studio perché, quando l’affluenza è molto alta, si finisce a correre per conquistarsi un posto”**. Qualche nota critica: **“Andrebbe sistemato internet nell’aula 2.7, dove siamo completamente isolati, visto che, lavorando su progetti, la rete ci serve necessariamente. E poi c’è il bar, adibito anche a mensa, non convenzionato con l’Adisurc. Finché si consu-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

mano i prodotti da bar è conveniente, il caffè ad esempio costa 70 centesimi contro un euro del Policlinico, ma per il pranzo è assolutamente sconsigliato perché troppo costoso". Lo confermano anche le sue amiche, tutte studentesse di Medicina: "Per un paio di piatti si arriva a pagare tra i sette e i dieci euro. Improporzionabile ogni giorno. Tanto vale portare il pranzo da casa anche se non c'è uno spazio in cui consumarlo a meno di non utilizzare i gradoni esterni". **Gennaro Mastropietro** e **Antonio De Gioia**, terzo anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, hanno appena concluso una lezione: "Frequentiamo il Cestev dallo scorso semestre, ma non abbiamo ancora familia-

zzato pienamente con la struttura". Ma li ha colpiti "la presenza delle scale mobili che collegano i piani, viste raramente in una sede universitaria". Dall'altro lato del corridoio corre la fila di aule dedicate a Veterinaria, dal secondo al quarto anno. In rappresentanza di un gruppo di studentesse parla **Lorena Solimena**, quarto anno: "Siamo arrivati qui due anni fa dalla nostra sede di via Delipino colpita, purtroppo, dal crollo di un'ala". Fermo restando i legami che si creano tra i colleghi dei vari anni di uno stesso Corso, "ora siamo tra medici e biotecnologici, per cui il Cestev è a tutti gli effetti una casa, ma forse noi ci sentiamo un po' dispersi, lontani dal centro dove poi comunque dobbiamo recarci per svolgere le nostre attività pratiche".

Il prof. Piccialli

"È un bar, non una mensa"

Una precisazione del prof. **Gennaro Piccialli**, Direttore del Cestev: "Il bar che abbiamo nella nostra struttura è, appunto, un bar e, attenzione, non una mensa. Ripeto, un bar, non una mensa. Una struttura privata, su convenzione di Ateneo, che deve tenersi in attivo e ha prezzi calmierati, vicini agli studenti su caffè, succhi, pizze, più alti su altri prodotti, ma comunque più bassi dei ristoranti. Comprendo le esigenze dei ragazzi in merito alla questione dei prezzi. Se però la richiesta è di una mensa, questa va fatta all'Ateneo, e io certamente li appoggerei". Il Cestev, spiega, "è un punto di riferimento per molti Corsi e deve funzionare come un orologio. Quest'anno siamo arrivati al punto di massima affluenza. Lavoriamo sodo. Abbiamo risistemato tutte le cappe dei laboratori. Io ho anche l'idea di collocare dei gazebo all'esterno, che fungano da ulteriore punto di aggregazione".

6 squadre studentesche si sfidano al torneo di calcetto 'AISO Memorial Valletta Cup'. Coach i docenti del Corso di Studi

Odontoiatria scende in campo

Denti in cura, denti con le stelline, denti che crescono o che fanno da cornice ad una bocca splendente. Sono tanti i denti che, pallone tra i piedi, si stanno sfidando sul tappeto verde perché è cominciata l'**AISO Memorial Valletta Cup**, il torneo di calcetto con protagonisti gli studenti di Odontoiatria e i loro professori. "Abbiamo giocato la prima partita il 9 marzo e continueremo per tutto il mese di aprile", racconta **Gennaro Musella**, studente al sesto anno, Presidente di AISO, Associazione Italiana Studenti Odontoiatri. **Sei le squadre in campo:** Sammarteam - Chirurgia Orale, Bracket Steet Boys - Ortognatodonzia, Atletico Deciduo - Pedodonzia, Trapanadores - Conservativa ed Edodonzia, Atletico Odontogena - Medicina Orale e Parodontologia, Digital Nandes - Protesi. Ciascuna con il suo logo, a richiamare la propria specialità medica, "rappresentano uno o più reparti di Odontoiatria. A giocare siamo noi studenti di tutti gli anni, i tirocinanti e internisti, ovviamente per il reparto di riferimento, e alcuni specializzandi. Qualcuno è più addentro il mondo del calcio, molti altri giocano solo a livello amatoriale. Purtroppo, però, le ragazze non si sono lanciate. In ogni squadra ci sono sette giocatori e poi abbiamo dei docenti di riferimento, quest'anno solo in qualità di coach, ma dal prossimo indosseranno gli scarponcini per loro espli-

cita richiesta". Gli allenatori in questione, rispettivamente, i professori **Gilberto Sammartino**, **Rossella Valletta** e **Roberto Rongo**, **Francesco Riccitiello**, **Sandro Rengo**, **Michele Mignogna** e **Luca Ramaglia**, **Fernando Zarone**. Con tanto di pagina Instagram dedicata, e di magliette per i calciatori, fasce di capitano e kit con borracce e zainetti. "Si gioca ogni settimana, il giovedì sera. Due gironi da tre squadre, andata senza ritorno. Le prime due classificate di ogni girone si sfideranno in semifinale e da qui emergeranno le finaliste". I giovani calciatori con il sorriso sui denti sono rappresentati da Philips Sonicare, main sponsor, e QuattroTi, secondo sponsor. Philips ha messo a disposizione dei premi per le prime squadre classificate: "Ciascun giocatore riceverà, per il primo posto, uno spazzolino elettrico top di gamma, per il secondo posto uno spazzolino elettrico e, per i terzi classificati, un idropulsore. Per tutti, naturalmente, le nostre medaglie e coppe". La Memorial Valletta Cup, racconta ancora Gennaro, "è alla prima edizione ed è la ripresa di un torneo organizzato dal 1990 al 2000 a nome di **Giancarlo Valletta**, uno dei padri fondatori del Corso di Odontoiatria. Il prof. Valletta era un'autorità, amava lo sport e credeva nel rapporto docente-studente oltre la cattedra". Con AISO "abbiamo voluto riportarla in auge proprio per fare leva su questo senso di comunità. **Odonto-**

iatria è una piccola realtà, ma coesa". Il 9 marzo, si diceva, è stata la giornata inaugurale del torneo, ospitato presso il Nautica Soccer Club, lo stesso dove trent'anni fa ha avuto origine la competizione. Due le partite: Pedodonzia contro Chirurgia Orale, Conservativa contro Protesi. Hanno vinto Pedodonzia e Conservativa. Le altre due squadre si sono affrontate in un'amichevole. "Tra il pubblico c'erano professori, studenti e amici". **Vincenzo Armonia**, matricola, gioca nell'Atletico Odontogena capitanato proprio da Gennaro, commenta: "Dopo questi anni di Covid, un'iniziativa del genere è una liberazione!". Irrimediabilmente tifoso del Napoli: "sto partecipando principalmente per divertirmi, questa in fondo è la prima regola, ma soprattutto per conoscere persone. Essendo al primo anno per me è tutto nuovo, dai docenti allo studio, e sono in cerca di consigli". **Alberto De Cesare**, capitano dei Bracket Steet Boys, sottolinea come La Valletta Cup vada ben oltre il campo di calcio: "Prosegue nel nostro edificio di riferimento, e gli stessi professori sono parecchio coinvolti, ma ci unisce anche virtualmente. Abbiamo un gruppo whatsapp in cui commentiamo le partite e ci teniamo in contatto per decidere le tattiche da seguire". Nel 1990, ricorda il prof. **Gilberto Sammartino**, Coordinatore del Corso in Odontoiatria e Protesi Dentaria, "fui io ad ideare la Valletta Cup, che



coinvolse per dieci anni le specialità dell'Odontoiatria. Oggi ritorna con l'Aiso. I ragazzi ce la stanno mettendo tutta e si stanno anche allenando con delle amichevoli, in uno spirito di piena partecipazione". Parla di condivisione e ricordo il prof. **Sandro Rengo**: "in memoria del nostro Maestro, colui che ha creato una grande scuola, una tra le più prestigiose in Italia". Il docente è il coach dei Trapanadores: "una squadra dal nome molto spiritoso. Però, in fondo, al di là del torneo, mi sento di dire che giochiamo tutti sotto una stessa maglia. Il punto sono i nostri studenti e la visione dell'Università che devono acquisire. Odontoiatria sta attraversando una grande rivoluzione, bisogna essere pronti, e noi siamo tra le sedi italiane più attrezzate a guidarli attraverso il cambiamento. Anche questo è onore e merito del prof. Valletta".

Carol Simeoli

Ancora lavori a **Farmacia**, le lezioni si svolgono tra la sede del Dipartimento e il Cestev

Tra lavori in corso e lezioni, al Dipartimento di Farmacia è da poco cominciato un nuovo semestre. **“Al momento – informa Giulia Esposito, secondo anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche – sono chiuse le aule dalla 1 alla 10 e l’Aula Sorrentino al piano terra del corpo A, il nostro plesso di riferimento per le lezioni. Solo le aule 11 e 12 al primo piano sono funzionanti”**. Da diversi mesi sul Dipartimento insistono lavori di rifacimento del sistema di aerazione, adeguamento antincendio ed elettrico e di ammodernamento, frutto di un progetto di Ateneo per la risistemazione delle sedi. **Il plesso A, di fatto, è ancora un cantiere**. Le transenne corrono lungo tutto il confine del palazzo, dove staziona anche alcuni mezzi pesanti, mentre dalle finestre del piano terra si intravedono i caschetti gialli a lavoro. Nella medesima area, una volta completata, sorgeranno anche **due sale multimediali innovative** in stile Academy da destinare alle esperienze di didattica flipped e alle attività di gruppo. La presenza dei cantieri, naturalmente, sta comportando la medesima arzigogolata organizzazione degli orari che si è avuta al primo semestre con, prosegue la studentessa, **“una suddivisione delle lezioni tra il Cestev, l’edificio di Biotecnologie in via De Amicis, e il nostro Dipartimento dove sono fruibili solo le quattro aule del plesso D che sono le più nuove, capienti e ben attrezzate”**. Per Giulia e il suo gruppo **“doversi spostare tra le due sedi non è un gran problema**. Noi frequentiamo comunque Farmacia, ad esempio l’aula studio del corpo D, molto bella e comoda, anche se non grandissima”. Non tutti gli studenti concordano. **Rossella Giannino**, terzo anno di Controllo di Qualità, curriculum Alimentare-Nutraceutico, ambisce al ritorno definitivo nella sua sede perché **“le aule assegnateci al Cestev sono piuttosto scomode**. La TS è piccola, non ha banchi, ma sedie con tavolini pieghevoli disposte a casaccio e non sono sufficienti per accomodare tutti, mentre la 2.1 è vicina al bagno e arrivano un sacco di rumori”. Un certo rammarico tra gli aspiranti professionisti del farmaco serpeggia a causa della **chiusura “del nostro bar”** - spiegano **Gaia Sdino** e le sue amiche del primo anno di Farmacia - **Anche questa è una conseguenza dei lavori, né sappiamo quando riaprirà**. È un vero peccato perché aveva dei buoni cornetti,



e un cornetto mattutino ci sta sempre, e funzionava anche da tavola calda per chi voleva fermarsi a pranzo”. L’intera struttura del bar è coperta da pannelli, **“ma la sala antistante con tutti i tavoli e i divanetti si può utilizzare e adesso è diventata una sorta di aula studio”**. Mentre parlano con Ateneapoli, infatti, le ragazze sono sedute su uno dei divanetti a sorseggiare un caffè, **“quello della macchinetta in questa sala non è cattivo”**, dicono, in attesa di un colloquio con una docente. Intorno a loro, altri ragazzi studiano con le cuffie alle orecchie o, pc accesi, seguono le lezioni di un insegnamento a scelta erogato a distanza. Un altro cantiere sta interessando il corpo B, in particolare sono al rispolo **laboratori di analisi del**

piano terra. **“Sono stati chiusi a dicembre – il ragguaglio di Roberto De Cesare, secondo anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche – Poi passeranno a quelli di tecnica e tecnologia al primo piano. Per noi è un problema perché ne abbiamo un paio previsti questo semestre. I docenti si stanno ancora organizzando, ma ci dicono che dovremo svolgerli al Cestev, solo con meno ore e meno spazio a disposizione. Siamo stati un po’ sfortunati”**. Ulteriori interventi interesseranno infine il **corpo C**, sede degli studi di docenti e amministrativi e dei laboratori di ricerca. **“È bene che il Dipartimento si mantenga moderno. Sulle strutture niente da dire”**, commentano **Simone Scarlato** e il suo gruppo all’ultimo anno di Chimica a Tecnologia Farmaceutiche. Piuttosto, **“inviteremo ad una riflessione sulla didattica. Durante i nostri percorsi ci vengono dati tantissimi stimoli ma, di fatto, ben pochi arrivano ad una realizzazione pratica. Manca un vero contatto con il mondo delle aziende, il che non aiuta a chiarirsi le idee sul lavoro, e pure nella scelta dei tirocini siamo parecchio vincolati”**. Proposta sulla didattica da parte di **Gennaro Persico** e **Fabiana Busti**, quinto anno di Farmacia: **“Qualche appello d’esame in più o, in alternativa, un accesso con meno vincoli alle sessioni straordinarie, perché altrimenti diventa difficile rimanere in corso”**.

Carol Simeoli

A metà aprile pronte le aule del corpo A

Una nota sui lavori in corso a Farmacia, e relative tempistiche, del prof. **Orazio Tagliatalata Scafati**, Presidente della Commissione Didattica Unica del Dipartimento. **“La gestione del bar”** - spiega - **viene assegnata ad un privato tramite una gara di Ateneo. Mi dispiace che gli studenti ne sentano la mancanza, anche perché il servizio è interrotto ormai da un po’, né posso essere preciso sulle tempistiche di consegna. In questo momento abbiamo tutto il corpo A interessato dai lavori ed evidentemente, con gli studenti in parte spostati sul Cestev, non conviene neanche accelerarne la riapertura”**. **Sulle 11 aule del corpo A: “Gli esecutori dei lavori ci hanno garantito la restituzione entro metà aprile”**. **Sui laboratori del corpo B: “L’adeguamento deve rispondere anche ad alcune esigenze del progetto di Eccellenza, ma non possiamo permetterci tempi lunghi. Servirebbero almeno entro il primo semestre del prossimo anno accademico”**.

Lezione introduttiva di Chimica... in giardino!

Lungo l’ampio viale che costeggia il corpo A si odono voci di studenti. Arrivano dal giardino, quel mosaico di gazebi e sedute in pietra tra aiuole alberate e fiori, racchiuso tra i plessi del Dipartimento. Uno dei gazebo è occupato da un cospicuo gruppo di matricole di Farmacia disposte a cerchio, alcune appollaiate sui tavoli tondi, la maggior parte in piedi. Al centro, con lo zainetto in spalla, c’è la docente che li interroga. **“Oggi (14 marzo, n.d.r.) abbiamo la prima lezione di Chimica Generale con la professoressa Gabriella D’Auria. Siamo entrati in aula, ma poi lei ha preferito uscire all’esterno”**, racconta **Nunzio Del Deo**. **“L’aula 11 – spiega Rosa Carandente – è sopra il blocco in ristrutturazione e stamattina si sentiva un odore sgradevole così, visto che la giornata non è male, approfittiamo del nostro**

bellissimo giardino”. La prof.ssa D’Auria, intanto, sta chiacchierando con alcuni dei ragazzi che le sono più vicini per conoscerli. **“È una lezione introduttiva - ancora la studentessa - in cui sta illustrando gli argomenti principali del programma, al momento nulla di troppo complicato. Sta nominando formule, reazioni e legami chimici, invitandoci a riflettere su come questi concetti li si possa vedere applicati tutti i giorni nelle cose più semplici del quotidiano. Sarà il contesto, ma sembra tutto molto affascinante”**. È soddisfatta del suo ingresso a Farmacia: **“Il primo semestre è andato bene. Il Dipartimento mi piace, anche se qualche giorno dobbiamo spostarci al Cestev per le lezioni, e finora abbiamo incontrato docenti disponibili e preparati. Qualcuno anche decisamente originale”**.

Scienze sociali in Costa d'Avorio e Zambia per un progetto europeo



Scienze sociali mette a segno un altro colpo sulla strada per accreditarsi come polo di ricerca su sostenibilità e innovazione. È di pochi giorni fa l'annuncio ufficiale dell'inizio di **LoCEL-H2**, progetto che impegnerà per ben quattro anni un team del Dipartimento guidato dai docenti **Rosanna De Rosa** e **Ivano Scotti**, nelle comunità dell'Ile Boulay in Costa d'Avorio e Ngoni in Zambia, con l'obiettivo di **"sviluppare un nuovo sistema di produzione e consumo di energia elettrica e di idrogeno in villaggi non raggiunti da reti elettriche"** - ha affermato Scotti - *In particolare, l'idrogeno servirà per sistemi innovativi da utilizzare in cucina*". Un'iniziativa di altissimo rilievo per la quale sono stati stanziati 10 milioni di euro, in quanto parte del programma Horizon Europe. Nel consorzio internazionale, coordinato dal Commissariato Francese per l'energia nucleare e le energie alternative, sono coinvolte aziende private del settore e diverse università del globo. Tra queste la Federico II, rappresentata proprio dall'ex Facoltà di Sociologia (leader del working package), l'unico soggetto di scienze sociali (l'Ue finanzia progetti che siano multidisciplinari); tutti quanti gli altri partner, compresi gli attori commerciali, sono chiamati ad offrire competenze tecniche. Un grande riconoscimento per il Dipartimento, che *"ha maturato buone competenze da un po' di tempo su questioni di carattere am-*

biennale ed energetico, penso per esempio ad Asset. H2020". Posto che i primi sopralluoghi dovrebbero avvenire tra luglio e agosto per lo Zambia e settembre per la Costa d'Avorio, quali sono, quindi, queste skills che il team di Scienze sociali è chiamato a portare in Africa per i prossimi quattro anni? E soprattutto, come si svilupperà il lavoro? Qui emerge tutta la complessità del progetto. Le fasi saranno due, con momenti di sintesi intermedi. Nell'arco dei primi due anni il team analizzerà le aree dal punto di vista socio-culturale ed economico per **mappare i bisogni e i consumi energetici**. Tutti elementi utili per fornire indicazioni ai tecnici, che a loro volta dovranno tarare su quei dati le nuove tecnologie da elaborare. Negli ultimi 24 mesi, invece,

si valuterà, in itinere e a valle, l'impatto delle innovazioni sul territorio; se siano state positive o negative e, soprattutto, inclusive. Sulla prima fase: *"parliamo di zone molto isolate dai grandi centri, non ci sono sistemi energetici se non pannelli fotovoltaici a disposizione di poche persone. Dunque a noi tocca mappare le attuali pratiche e culture energetiche di queste aree"*. Un'ulteriore analisi riguarderà **le strutture di potere**, perché *"ogni società ha delle asimmetrie nell'accesso alle risorse. Per sviluppare innovazioni tecnologiche, dobbiamo capire che ogni elemento che modifica il contesto non esula da queste dinamiche"*. Infatti, il progetto coinvolgerà almeno 20 famiglie. Che non possono essere scelte tirando a sorte: *"Se viriamo su sogget-*

ti che hanno già dei privilegi, rinforzeremo le disuguaglianze. Allo stesso tempo, se optiamo solo per i meno abbienti potremmo creare delle conflittualità. Per tutti questi motivi è fondamentale comprendere gli elementi culturali, sociali e di potere". Un lavoro che, per essere svolto al meglio, ha spinto il team a rivolgersi alla grande tradizione di africanistica de L'Oriente. Tornando alle operazioni sul territorio, dopo il confronto con i partner tecnici per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche adeguate, si passerà **"ad un'analisi di tipo valutativo, cioè svilupperemo strumenti di rilevazione per capire come cambia il contesto con l'implementazione delle nuove soluzioni, come abbia agito l'innovazione e se si possano suggerire ulteriori elementi per una transizione inclusiva, che è la vera parola chiave dei progetti europei". In prospettiva, date le risorse cospicue, è previsto anche un rafforzamento del team: si aggiungeranno tre figure Junior (contrattisti) e una figura senior, da mettere a bando. Attualmente sono già attivi, oltre a De Rosa e Scotti, anche i docenti **Stefano Consiglio, Amalia Caputo, Dario Minervini** e **Enzo Vinicio Alliegro**.
Claudio Tranchino**

Ad 'Etica della comunicazione' laboratori su infodemia e chat-gpt

Non si può fare a meno di comunicare, questo è un dato di fatto. Anzi, un principio. Dentro il comunicare, ci sono il mettere insieme, lo scambio informazioni, le conoscenze, i bisogni, gli atteggiamenti, e pure le emozioni e le percezioni tra soggetti. Ma alla base della comunicazione c'è un concetto che, soprattutto in un presente orientato massivamente verso la tecnica, chiede di essere tematizzato e affrontato: **la responsabilità**. Ecco che entra in gioco dunque l'etica. Meglio ancora: **l'etica della comunicazione**. Che, come ha detto ad Ateneapoli il docente di Filosofia Morale **Francesco Miano**, *"rappresenta l'esercizio fondamentale che oggi è richiesto per analizzare criticamente tutti gli interrogativi che sono dentro i processi della comunicazione, e riuscire a cogliere cosa significa, in questo ambito, la responsabilità"*. E precisamente

di questo si sta occupando il **ciclo di seminari** organizzato proprio dal professore, che ha preso il via il 14 marzo e si protrarrà fino al 16 maggio per un totale di **novi incontri** che si terranno a vicolo Monte di Pietà. Target dell'iniziativa, gli studenti delle Triennali e in particolare della Magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica. Sulle ragioni e gli scopi del progetto, il docente ha detto: *"Mi sembrava importante creare un record tra una riflessione filosofica, che in alcuni momenti può sembrare lontana dalla realtà anche se non è così, ed esperienze della comunicazione, che sono importantissime, perché viviamo in un mondo di relazioni"*. Da lì, la condivisione dell'idea con il prof. **Lello Savonardo**, pure Coordinatore della già citata Magistrale. Quest'ultimo e Miano, non a caso, hanno tenuto la lezione introduttiva per raccontare lo spiri-

to dei seminari, cioè *"un approfondimento che sappia creare legami e offrire ai ragazzi l'occasione di uno scambio multidisciplinare e di una visione unitaria delle forme della comunicazione"*. Un orizzonte in cui *"l'etica può prestarsi utilmente a funzione di cerniera"*. Interessante capire ancora di più il ruolo prospettico che può - e forse deve - svolgere l'indagine speculativa rispetto alla comunicazione e quindi alla tecnica: argine o mezzo per piegarla verso determinati scopi? *"Più che un argine, è un modo per considerare diversamente la tecnologia, per non assottigliarla ma, anzi, per servirsene. Il problema è inquadrarla in un contesto ampio. Non a caso ho dedicato parte della lezione introduttiva alla comunicazione esistenziale. Perché questa avviene innanzitutto tra persone, esistenze, che noi vogliamo riscoprire"*. Lungo questo percorso di

'riscoperta', oltre ad alcuni ospiti ancora da decidere, offriranno il proprio supporto ai lavori i Tutor **Mirella Paolillo, Gianluca Attademo** e **Alessia Maccaro**. Già perché accanto al dibattito su modelli e implicazioni teoriche, ci sarà spazio anche a **due distinte attività laboratoriali**. La prima *"dedicata all'infodemia, cioè all'ambito dell'informazione che influenza e deforma addirittura la realtà in alcuni casi, come accade con le fake-news"*; la seconda *"tutta su Chat-gpt e l'Intelligenza Artificiale"*. Un modo per constatare la concretezza delle applicazioni etiche nell'età della tecnica. Come avverrà pure nei penultimi incontri, che convergeranno sul convegno annuale di etica, bioetica e cittadinanza, incentrato stavolta su nucleare e distruzione dei corpi, *"tematiche che si prestano all'attenzione comunicativa"*.
C.T.

È già tempo di esami per le matricole di Giurisprudenza



Prima sessione di esami alle porte per le matricole di Giurisprudenza. Dopo ben sei mesi di corsi, è arrivato anche per loro il momento di mettersi alla prova: un'unica sessione, da aprile a settembre, e ben sei esami da mettere nel cartiere.

Molti apriranno le danze ad aprile con la **seconda prova intercorso di Economia Politica**, come racconta **Riccardo Lavrone**, studente della V cattedra: *“è la prima prova che riesco a sostenere, dato che ho svolto la prova intercorso di Microeconomia nella prima metà dell'anno, e la darò a fine marzo. La sessione unica annuale ci lascia poco spazio tra la fine dei corsi e l'inizio degli esami, quindi preferisco portarmi avanti. È stata la materia che mi ha appassionato di più e la studio con piacere, nonostante non mi piaccia la matematica: forse è perché la trovo molto attuale”*. Come lui anche **Romina Barbieri**, studentessa ischitana della III cattedra: *“come primo esame ‘ufficioso’ darei lo scritto di Macroeconomia, così da potermi togliere il pensiero: il cambio di professori, a causa purtroppo della perdita della professoresa Sapienza, è stato disorientante e aggiungerei anche il fatto che è una materia a stretto contatto con la matematica, che non è esattamente il mio forte. Come primo orale, invece, vorrei dare Filosofia del Diritto, in quanto la capisco con più facilità delle altre materie”*. Il maggiore problema riscontrato: *“è il non potersi concentrare su una materia per volta e riuscire così ad avere anche una continuità nell'acquisizione di un lessico nuovo, come quello giuridico”*. Romina, purtroppo, ha perso molte lezioni poiché è pendolare. Raggiunge la sede universitaria tutti i giorni da **Ischia** con l'aliscafo *“che spesso, a causa del maltempo, non parte. Dopo la frana, poi, la situazione è peggiorata poiché sono state colpite alcune strade che collegavano casa mia con il porto”*.

Lezioni a distanza utili per i pendolari

Le difficoltà dei ragazzi ischitani sono state in parte attuate dall'istituzione della **'cattedra a distanza'**, a cui appartiene **Francesca Patalano**: *“mi sono concentrata prima su Economia politica, perché è diversa rispetto alle altre materie e quindi preferisco ascoltare la spiegazione del professore e dare subito l'esame. Ho*

seguito le lezioni a distanza su Teams: soprattutto dopo la frana, è stata utilissima questa opportunità perché in caso di pioggia venivano annullati tutti i traghetti/aliscafi. Se non avessi avuto la possibilità di seguire a distanza avrei perso tantissime lezioni come molti miei amici di altre cattedre. Dopo Economia darò Diritto Romano e poi non so: non riesco a seguire sei ore di diverse materie al giorno, riesco a concentrarmi su una, massimo due materie alla volta”. **Storia del diritto romano pubblico e privato** è infatti particolarmente gettonato come primo esame orale. A sceglierlo è anche **Sergio Ciro Viscardi**, studente della II cattedra: *“Darò Diritto Romano il 14 aprile; penso sia il più abbordabile e dunque quello che mi permette di avere un impatto un po' meno brusco con l'esperienza degli esami orali”*. Come lui, anche **Alessandro Ranieri**, studente della I Cattedra: *“ho stabilito gli esami da dare in base alla comodità delle date, cercando di lasciarmi un mese di studio per Costituzionale e Privato. Come primo esame ho scelto Diritto Romano: è di media difficoltà, quindi va bene come primissima esperienza, e in più mi consente di studiare, nel frattempo, anche Macroeconomia per la prova intercorso”*. Molto apprezzata anche **Filosofia del Diritto**, scelta da **Elisabetta Ascione**, della II cattedra. È

la materia con la quale taglierà il nastro il 13 aprile *“perché è il programma meno corposo e ho già svolto un intercorso. Poi, mi interessa molto. Studiare sei materie contemporaneamente è davvero pesante e in più non so come io possa rendere nell'ambiente universitario: ero abituata al liceo, dove sapevo di andare bene, ma adesso è tutto diverso e non so cosa aspettarmi da me stessa. Non so se mi sto sopravvalutando o sottovalutando”*. Insieme a Elisabetta, anche **Rosanna Giorgio**, studentessa della V cattedra: *“Le materie d'esame sono tutte molto diverse fra loro, infatti penso che inizierò con Filosofia del Diritto, sia perché è comunque la cosa più simile a ciò che studiavo al liceo, sia perché ho già sostenuto un parziale che mi ha permesso di alleggerire il carico di lavoro”*.

Per tenersi al passo, è necessario studiare per più esami parallelamente: **esperienza** che, al primo anno, risulta **abbastanza ostica**, come racconta **Marta Sarro**, della II Cattedra, anche lei perplessa rispetto al sistema della sessione unica: *“vorrei cominciare con Filosofia del Diritto e subito dopo Istituzioni di Diritto Romano, rispettivamente il 13 e il 14 aprile: la prima ha il programma meno corposo e il professore è molto disponibile per eventuali chiarimenti e prove che possano far capire come procede lo studio; il secondo è molto simile a ciò*

Tirocinio curriculare

Aperte fino al 2 aprile le candidature per un tirocinio curriculare presso l'Istituto di Studi giuridici Militerni – Polo di Biodiritto nei mesi aprile-luglio. Il tirocinante sarà impegnato nella realizzazione di attività di scrittura volte ad acquisire tecniche di redazione di atti giuridici. Possono proporsi gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza alla Federico II. Le candidature possono essere inviate esclusivamente a corsi@mcmiliterni.it e devono contenere: curriculum vitae (formazione di base; conoscenze informatiche; tirocini; esperienze lavorative) e universitario (inserire le informazioni relative al Corso di studi a cui si è attualmente iscritti, compresa la media aritmetica degli esami, i crediti formativi acquisiti, saranno ammessi solo i candidati con una media a partire dal 27); autocertificazione della veridicità delle informazioni fornite, firmata, scannerizzata insieme al documento di identità in un unico file pdf; lettera motivazionale (max 2000 caratteri spazi inclusi).

che ho studiato al liceo, quindi è un metodo di studio che mi porto da prima ed è comunque una materia che trovo interessante. Stiamo seguendo i corsi da ormai sei mesi, il che mi fa vivere il momento in cui le lezioni finiranno e dovrò mettermi a studiare come qualcosa di tremendo, perché so che non avrò più il giusto equilibrio tra seguire, studiare e avere dei momenti di pausa. Non avendo avuto l'esperienza della sessione invernale, non so come eventualmente correggere il tiro se le cose dovessero andare male”. Fuori dal coro, invece, la scelta di **Giovanni Battista Vignola**, II cattedra, che opta per **Storia del diritto medievale e moderno**: *“perché lo sento nelle mie corde. Abbiamo pensato per tutto l'anno alla sessione come qualcosa di molto lontano e invece adesso manca praticamente una settimana”*.

Giulia Cioffi

Si terrà a Napoli la simulazione internazionale di Diritto Romano

Si terrà a Napoli la XVI edizione dell'**International Roman Law Moot Court**, la simulazione processuale di Diritto Romano che vede in gara le Università di Oxford, Cambridge, Vienna, Tubinga, Liegi, Treviri, Atene e Napoli. Il Dipartimento di Giurisprudenza accoglierà, dal 19 al 23 aprile, gli ospiti internazionali per dar vita alla competizione che vede gli studenti sfidarsi a colpi di arringhe nelle vesti di attore e convenuto in lingua inglese, su un caso di diritto romano. "Le preliminari si svolgeranno il 19 e il 20 aprile al Centro Congressi Federico II in via Partenope" racconta la prof.ssa **Carla Masi**, docente di Diritto Romano che da anni accompagna i ragazzi durante la Moot - Il Rettore **Matteo Lorito** porterà i saluti

dell'Ateneo, dopodiché le squadre si incontreranno-scontreranno per accedere alla piccola finale. Sono molto grata alla famiglia federiciano per averci sostenuto in questa iniziativa". La finale si svolgerà il 21 aprile presso il Parco archeologico del Pausilypon nella Villa Imperiale (detta anche Villa Polione) così da accostare "al dibattito che si dovrebbe tenere all'aperto la visita archeologica". Gareggerà per la Federico II una squadra di giuristi tutta al maschile: **Teofilo Abate, Luca Palumbo, Marko Tassini, Luca Scotto di Santolo**. "Negli anni

l'esperienza si è rivelata più che positiva per i ragazzi. Trascorso il periodo Covid in cui la simulazione si è svolta on-line, riprendere in presenza è molto importante". Gli studenti si confrontano con altre realtà, stringono legami e, soprattutto, "si allenano a risolvere un'attività pratica, un'esperienza che regala un'apertura mentale impagabile". Inoltre, acquisiscono anche tre crediti formativi. Il Dipartimento partecipa da 15 anni alla competizione che ha anche vinto nel 2015. "La formazione che ne deriva aiuta i ragazzi ad affrontare l'esperienza universi-

taria con maggiore grinta", sottolinea la prof.ssa Masi. Intanto il corso di Diritto Romano si avvia alla conclusione dell'annualità. "Le lezioni si sono rivelate fin da subito molto partecipate, i ragazzi sono attivi, pongono domande, sono molto bravi e ben predisposti. Naturalmente occorrerà valutare l'andamento del corso annuale con i prossimi esami. Certo, seguire le lezioni aiuta a sedimentare gli argomenti trattati. Tuttavia, dobbiamo attendere la sessione estiva per trarre bilanci", conclude la docente.

Susy Lubrano

Le iniziative dell'Associazione studentesca **Elsa Napoli**

Dai seminari professionali ai momenti di socialità

Tante le iniziative proposte dall'Associazione studentesca **ELSA Napoli**. Lunedì 27 marzo (Aula Leone dalle 15.00 alle 17.00) si terrà un seminario dal tema '**LRG Euro PAN, rileggere le sentenze più importanti della Corte di Giustizia attraverso il metodo Processi-Attori-Narrative (PAN)**'. "Il seminario, che sarà presentato dal prof. **Amedeo Arena**, si avvicina a importanti sentenze storiche. L'incontro ha lo scopo di indagare i profili processuali di interesse partendo dalla ricostruzione del contesto socio-economico che ha connotato la vicenda fino ad immergersi nel vivo del processo", spiega **Alessandro De Brasi**, Presidente **ELSA Napoli**. Il seminario lancerà il prossimo **Legal Research Groups**

(LRG), il gruppo di ricerca che si occuperà proprio delle sentenze della Corte di Giustizia e che avrà la possibilità di redigere i relativi elaborati che andranno a comporre un volume di rilevanza scientifica. "Sotto la guida del prof. **Arena**, ogni studente del gruppo vedrà pubblicato il suo lavoro". Si terrà, invece, mercoledì 29 marzo un **webinar** aperto a tutti gli studenti di Giurisprudenza su '**I percorsi di carriera internazionalistici**'. L'incontro di orientamento professionale "riguarderà la **carriera diplomatica** e avrà come ospite il dott. **Alfredo Durante Mengoni**, Consulente Diplomatico del Ministero della Giustizia".

In via di definizione il progetto di un **seminario sulla Riforma**

ma Cartabia e una **visita guidata al penitenziario di Nisida**, "dove è un po' difficile l'accesso. Lo scorso anno siamo stati, grazie alla collaborazione del prof. **Carlo Longobardo**, alla Casa Circondariale di Sant'Angelo dei Lombardi. Ci è stata data la possibilità di incontrare i detenuti, scoprire la loro storia e verificarne la rieducazione sociale e lavorativa. Un'occasione altamente formativa per gli studenti partecipanti". Ancora, nell'area dello **sviluppo professionale** **ELSA Italia** c'è la promozione di tirocini, stage ed esperienze varie in Italia e all'estero. L'invito di De Brasi agli studenti di Giurisprudenza che ancora non fanno parte della famiglia elsiana: "Siamo alla ricerca di nuovi collaboratori,

persone che hanno voglia di mettersi in gioco, di entrare a far parte dell'Associazione e di occuparsi delle nostre attività". Due eventi da segnalare: "La possibilità per tutti gli studenti di partecipare al **cinema-forum di bio-diritto** coordinato dalla dott.ssa **Rosa Guarino**, responsabile Dipartimento di biodiritto **AIGA** (Associazione Italiana Giovani Avvocati) presso l'Associazione A'ambasciata in via Benedetto Croce". L'altro progetto invece riguarda la socialità: "Sono ritornati **gli aperitivi elsiani** il mercoledì sera quando per Giurisprudenza termina la settimana dei corsi. È un modo per fare gruppo, conoscersi e scambiarsi opinioni ed esperienze in una cornice diversa da quella delle aule universitarie".

I Laboratori didattici di Economia e Commercio

Nuove attività per l'acquisizione delle ulteriori conoscenze e potenziamento del supporto alle matricole. La Triennale in Economia e Commercio si conferma a misura di studente. "Stanno partendo una serie di **laboratori didattici**, alcuni attivati per la prima volta, validi per noi e per Economia delle Imprese Finanziarie. Al terzo anno, infatti, sono previsti due crediti formativi che, in virtù della revisione di ordinamento, possono essere convalidati mediante attività seminariali e laboratoriali oltre che con le certificazioni linguistiche o informatiche", spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Cristina Davino**. Tra le ultime attivazioni: "Ad esempio, '**SPSS**' del prof. **Giuseppe Pandolfo**, dedicato a questo software commerciale molto richiesto da banche e aziende, partito a febbraio. Ad aprile, invece, inizierà '**New trends in Economics and Finance**' del prof. **Tommaso Oliviero**, incentrato su tematiche interessanti e attuali come economia di genere, ineguaglianze e povertà, eco-

nomia ambientale, che ha già ricevuto un boom di iscrizioni". Informa ancora la docente: "Da poco si sono chiuse le iscrizioni al doppio titolo in **Economia e Giurisprudenza**, frutto di un accordo tra i nostri due Dipartimenti di area economica e Giurisprudenza e finalizzato all'acquisizione delle due lauree in sei anni. Per **Economia e Commercio** sono arrivate **sedici adesioni**, una bella crescita di interesse rispetto alla prima edizione del percorso l'anno precedente". Capitolo **orientamento in itinere**. "Fuori alle aule del primo anno abbiamo organizzato delle postazioni per i tutor di '**Pronti, partenza, via**', il progetto del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche in base al quale le matricole vengono divise in piccoli gruppi e affidate ad uno studente buddy e ad un docente mentor. In più la prof.ssa **Germana Scepi** (responsabile Orientamento in itinere, n.d.r.) sta organizzando degli stand rivolti a secondo e terzo anno da collocare di fronte all'aulario in cui si tengono le lezioni". L'idea "si sviluppa nella direzione di un ulteriore avvicinamento ai nostri ragazzi e ragazze. **Stiamo lavorando anche all'attivazione di tutorati per aree disciplinari** svolti, ad esempio, da dottorandi, in modo da fornire figure di riferimento distinte per l'ambito economico, giuridico, per le discipline matematiche e quantitative".

Riforestare il Vesuvio: l'impegno green di una docente e le sue studentesse

Studiare Economia tra il profumo di terra smossa bagnata, con l'orizzonte alle spalle, e un alberello appena germogliato tra le mani. Nell'ambito del suo insegnamento di **Scienza delle Finanze**, al secondo anno del triennio di Economia e Commercio, la prof.ssa **Carla Guerriero** ha coinvolto alcune allieve in un'avventura speciale. Guidate dall'Associazione *Prima Aurora*, hanno contribuito alla piantumazione di cento alberi di acacia e corbezzolo nelle zone del Vesuvio bruciate a causa dell'incendio del 2017. "Si è trattato di un'attività *extradidattica* – precisa la docente – che abbiamo svolto l'ultimo sabato di febbraio, giusto in tempo perché da marzo in poi non si planterà più, ma si comincerà ad annaffiare". **Antonella Piccirillo** è una delle studentesse, armata di zappetta e piantine, ad aver solcato il terreno ancora incolto di quella zona del Parco Nazionale del Vesuvio. "Prima Aurora – dice – si occupa di proteggere e

valorizzare l'ambiente e la natura. In prima battuta i **volontari hanno raccontato dell'incendio del 2017**. Quell'anno c'erano tutte le condizioni perché un eventuale fenomeno incendiario si avviasse e si propagasse più velocemente del solito, eppure gli interventi nella zona colpita sono stati molto tardivi. Si è sempre pensato ad un incendio doloso ma, a quanto hanno detto, potrebbe essere stato causato anche da una disattenzione, da una sigaretta lanciata a bordo strada". Zampettando nel gruppo, "ci ha accompagnate il cagnolino della professoressa – racconta un'altra studentessa, **Claudia Monteforte** – Abbiamo preso delle zappe, delle piccole taniche d'acqua, ovviamente le piantine, e ci siamo arrampicati sul Vesuvio. Io non mi reputo un pollice verde, così ho ascoltato con attenzione le indicazioni delle guide. Ho scoperto che bisogna scavare nella terra in un certo modo, così la pianta può assumere nutrienti dalla pioggia, e c'è una distanza da



rispettare tra un albero e l'altro". Il Vesuvio, ricorda, "non è più quello delle cartoline di una volta. **Fa male vedere un'area così bella ridotta a terreno arso**. Noi ci occupiamo di Economia, lavoriamo al computer, trattiamo con i dati, e a volte temo si perda un po' la bellezza del contatto con ciò che sta al di fuori delle aule, con l'emozione di un lavoro manuale, antico e utile dal punto di vista sociale". Le novelle ambientaliste sono attese nuovamente sul Vesuvio in primavera avanzata. "Torneremo ad annaffiare le piante – riprende la prof.ssa Guerriero – operazione niente affatto semplice perché l'acqua va portata fino a zone che non presentano punti di ir-

rigazione, ma è assolutamente essenziale". Un'esperienza del genere in fondo non è poi così lontana dal tema portante delle sue ricerche: "Mi occupo da tempo di **economia ambientale e sanitaria** e, tra le altre cose, proprio del potenziale economico di ritorno dalla bonifica dei suoli. **Al corso di Scienza delle Finanze, naturalmente, trattiamo anche di esternalità dell'ambiente e dei beni pubblici** e il Parco del Vesuvio è un bene pubblico. Quando parliamo di protezione ambientale, il fallimento nella tutela del bene è un nodo cruciale. Dare un contributo, seppure in piccolo, è un'azione dal valore inestimabile".

Carol Simeoli

Potenziamento degli stage per gli studenti di Economia Aziendale

Un nuovo accordo per attività formative e di ricerca, potenziamento degli stage e cambi al vertice. Ci sono novità ad impatto su Economia Aziendale. La parola ai Coordinatori dei Corsi, **Simona Catuogno**, per la Triennale, e **Mauro Sciarrelli**, che ha appena ripreso il timone della Magistrale. "Siamo in procinto di firmare una **convenzione con l'Unione Industriale di Napoli**, nello specifico con il gruppo **Giovani Imprenditori**. È stata approvata dal Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni nell'ultimo Consiglio e verrà siglata ad aprile", anticipa la prof.ssa Catuogno. Del gruppo **Giovani Imprenditori**, spiega, "fanno parte professionisti appartenenti a diversi settori, dal commercio alla sostenibilità, tutti under 40 al comando di un'impresa o in altri ruoli

importanti, e abbiamo pensato che, a maggior ragione vista l'età, **potranno essere una fonte di ispirazione per i nostri studenti**". Il Protocollo "darà un ulteriore impulso alle attività didattiche perché creerà un terreno fertile per il **lancio di seminari e laboratori e per il potenziamento degli stage**, già per gli studenti alla Triennale, oltre ad essere un vero e proprio ponte con il mercato del lavoro per quelli alla Magistrale. Al di là della formazione, poi, favorirà **attività di ricerca applicate al campo delle PMI**, le piccole e medie imprese, e di **terza missione**, con importanti ricadute sul territorio". Questa convenzione segue una precedente intesa stretta dal DEMI l'anno scorso con il **Gruppo Piccola Industria** tra i cui risultati, ad esempio, figura il **ciclo di seminari**

'**Lezioni di Impresa**', partito il 10 marzo, otto appuntamenti programmati fino alla fine di aprile. Altro punto su cui si sofferma la prof.ssa Catuogno è relativo agli stage: "Nell'ultimo anno il **Corso Triennale in Economia Aziendale ha attivato 71 convenzioni, per un totale di 163 stagisti**, soprattutto nel campo dell'industria, del commercio, del marketing e della consulenza, prevalentemente a Napoli, ma anche al di fuori della regione, in aziende pubbliche e private e nel terzo settore. Queste attività contribuiscono a dare un indirizzo ai nostri studenti dei quali, sempre relativamente all'ultimo anno accademico, l'80% ha preferito completare il proprio bagaglio di conoscenze con la Magistrale mentre il 10% ha scelto di iniziare a lavorare". Attenzione al mondo del-

le imprese e formazione multidisciplinare interessano anche la Magistrale in Economia Aziendale. "Abbiamo intenzione di rimettere le mani sul Corso e di elaborare proposte di modifiche sulla base delle indicazioni del nostro Comitato di indirizzo con il quale ci siamo riuniti già una volta. **È in atto una valutazione del percorso e dei suoi curricula in un'ottica migliorativa e di aggiornamento**", informa il prof. Sciarrelli. Per il docente si tratta di un ritorno nel ruolo avendo presieduto sia il biennio che il triennio fino alla scorsa primavera. Spiega: "Lo sdoppiamento dei Coordinatori ci consentirà di gestire meglio i Corsi e i vari adempimenti burocratici, sempre in un clima di piena collaborazione anche con i Coordinatori delle altre lauree del Dipartimento".

A Studi Umanistici: il “più grande database di informazioni dantesche al mondo”

A Studi Umanistici avanti tut-
ta sui progetti di digitalizza-
zione della Filologia. Ai dieci mi-
lioni di euro dei Dipartimenti di
Eccellenza investiti nella costru-
zione di un centro di informatica
umanistica vanno ad aggiungersi
altrettanti, provenienti dal Pnrr,
dirottati sul progetto di creazio-
ne “del più grande database di
informazioni dantesche al mon-
do”, spiega il Direttore, prof. **An-
drea Mazzucchi**. Digitalizzazione
dei manoscritti variamente inter-
rogabili, immagini derivate dalla
Commedia: un partenariato
esteso, che vede il Dipartimen-
to “capofila a livello nazionale”.
Per quest’ultimo progetto (scade-
nza 2025), comunque legato a
quello relativo all’Eccellenza
(durata cinque anni), sono pre-
viste anche le assunzioni di “set-
te ricercatori di tipo A”. Anche se
con un minore investimento di
risorse, Studi Umanistici è impeg-
nato pure su altri due partena-
riati, ancora di derivazione Pnrr,
“di area medica e psicologica”.
**L’utilizzo di nuove tecnolo-
gie nell’approccio a Dante**, fa il
paia con il cosiddetto “**Dantedi**”
che, nel 2020, fu istituito dall’al-
lora Ministro della Cultura Dario
Franceschini come giornata per
celebrare il Sommo Poeta (24
marzo). E infatti, mentre andia-
mo in stampa, sta avendo luogo

l’iniziativa programmata da Stu-
di Umanistici. “*Se nella prima oc-
casione, in piena pandemia, pro-
vammo a celebrare Dante facen-
do leggere ad un’attrice berga-
masca una traduzione in milane-
se del poeta Porta del primo can-
to dell’Inferno, successivamente
abbiamo messo in gioco nuove
tecnologie con filmati sulle mi-
niature dantesche, interviste a
disegnatori, artisti, fumettisti,
abbiamo realizzato una mostra
con Cyop&kaf. Stavolta, invece,
vogliamo ricordare la nostra tra-
dizione su Dante, particolarmente
vitalità*”. Il **Dantedi partenopeo**
si sviluppa su due momenti. Il
primo, nella chiesa dei Ss. Mar-
cellino e Festo, durante il quale è

presentato e commentato il nuo-
vo commento all’Inferno dante-
sco, pubblicato qualche mese fa
nella collana della ‘Nuova Edizio-
ne Commentata delle Opere di
Dante’ curato da **Enrico Malato**,
professore emerito di Letteratu-
ra Italiana e Accademico dei Lin-
cei. “*Un’impresa scientifica im-
portantissima*”, ancora Mazzuc-
chi. Alle 15.30, invece, il ricordo
di “un altro importante Maestro
del nostro Ateneo, **Vittorio Rus-
so, a 25 anni dalla scomparsa**”.
Un italianista e un dantista di
grande rilievo e prestigio, allie-
vo di Salvatore Battaglia, che “*ha
lasciato opere importanti con le
quali bisogna ancora fare i conti.
Parliamo di un intellettuale na-*



poletano che ha fatto dell’eserci-
zio letterario e dell’antagonismo
politico la cifra della sua attività
accademica”.

Seminario di formazione in Archeologia e Museologia

Un seminario di formazione avanzata, “**Antiqua**”, pensato per gli studenti federicini e dell’Ecole du Louvre, sul rapporto tra **Archeologia** e **Museologia** nella ricostruzione e nella narrazione delle società del passato. In programma attività seminariali e lezioni *on site* presso musei, centri di restauro e di ricerca. L’iniziativa, che rientra nell’ambito di un accordo di collaborazione internazionale destinato a studenti italiani e francesi, è coordinata dal prof. **Luigi Cicala** (Federico II) e dalla prof.ssa **Florence Le Bars-Tosi** (Università di Lille). Le attività si svolgeranno tra Parigi (dal 24 al 28 maggio) e Napoli (dal 29 maggio al 1° giugno). L’Università Federico II assicura la copertura delle spese di trasferimento e di pernottamento a Parigi e di ingresso alle istituzioni museali e culturali. Possono avanzare la propria candidatura agli 8 posti disponibili: gli studenti della Federico II iscritti ai Corsi di Studio Triennale in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale (terzo anno) e Magistrale in Archeologia e Storia dell’Arte, gli specializzandi in Beni Archeologici. La scadenza del bando è fissata per il 2 aprile.

A Filosofia una guida personalizzata allo studio

Modifica all’ordinamento e due percorsi minor, le altre novità

Supportare gli studen-
ti di Filosofia durante il
percorso Triennale. Non so-
lo con gli strumenti del tuto-
rato in Itinere, ma anche con
un nuovo servizio: il **Techno-
logy Enhanced Learning Hub**.
In altri termini, una guida per-
sonalizzata allo studio, il GPS
Digital Point, progettata e co-
ordinata dalla prof.ssa **Flavia
Santoiani**, docente di Peda-
gogia. L’obiettivo è andare in-
contro a coloro che “*hanno
difficoltà di apprendimento
o legate al metodo, per far sì
che queste non diventino osta-
coli insormontabili*”, ha spie-
gato il prof. **Gianluca Gianni-
ni**, Coordinatore del Triennio.
La procedura è assai semplice.
Cliccando sul link presente sul
sito del Corso di Studio (cfs-
filosofia.unina.it), si passa alla
pagina del Technology Enhan-
ced Learning Hub. A quel pun-
to, basta pigiare sul tasto ‘ini-
zia’, e si è dentro. “*Li comincia
il percorso guidato, che si con-
clude con appuntamenti ono-
to-one con la prof.ssa Santo-
iani e il ricercatore Alessan-
dro Ciasullo, addetti ai lavori
della Pedagogia*”. Ma non è

tutto, perché c’è una secon-
da tipologia di lavorazione:
“*qualora i problemi riscontrati
da una studentessa o uno stu-
dente fossero di natura tecni-
co-organizzativa, per esempio
il superamento di un esame,
rimbalzerebbero sulla nostra
struttura di Tutorato in Itine-
re, che ha a disposizione una
squadra di Tutor*”. La visione,
dunque, è quella di offrire un
supporto “*sempre più indivi-
dualizzato, nonostante i no-
stri numeri siano in costante
crescita* (circa 280 matricole,
ndr)”. Le novità per Filosofia,
però, non sono finite. Se po-
chi giorni fa il Cun ha appro-
vato senza rilievi la **modifica
di ordinamento** che entrerà in
vigore il prossimo 1° ottobre,
nel mentre il Coordinamen-
to è a lavoro con **Giurispru-
denza** e **Ingegneria informa-
tica** per l’implementazione di

due percorsi minor, “*una no-
vità per la Federico*”. Si tra-
ta di “*percorsi che assegnano
tra i 18 e i 30 crediti formati-
vi, agganciati alla Triennale di
Filosofia, forse anche a quella
di Ingegneria Informatica, che
intrecceranno studi di Diritto,
etico-filosofici e nuove tec-
nologie*”. Alla fine del classi-
co triennio, studentesse e stu-
denti conseguiranno la laurea
e, appunto, un diploma minor.
Un orizzonte transdisciplinare
che metterà assieme le varie-
gate competenze federiciane,
“*per rendere Filosofia sempre
più al passo con i tempi, sen-
za dimenticare lo zoccolo duro
degli studi filosofici tradizio-
nali*”. In realtà, questo progetto
dovrebbe rientrare, più in ge-
nerale, in una delle tante at-
tività della Task Force di Ate-
neo **Human&Future**, che coin-
volge **21 Dipartimenti federi-**

ciani e ben 300 docenti. Task
Force il cui scopo è “*promuo-
vere attività di ricerca, studio
e di riflessione ed elaborazio-
ne, di relativo trasferimento di
conoscenze e competenze sui
temi connessi al futuro dell’u-
mano*”. Da ultimo, a proposito
delle attività del Triennio di Fi-
losofia, da segnalare il **semina-
rio di studi ‘Il secondo padre
dell’evoluzione. Alfred Russel
Wallace a 200 anni dalla na-
scita (1023-2023)’**, pensato in
occasione della pubblicazione
del libro di Roberta Visone
“*Selezione naturale ed equi-
librio mobile della natura. L’e-
voluzionismo di Alfred Russel
Wallace tra Darwin e Spencer*”
(Liguori 2022). L’attività, che
avrà luogo nell’Aula Aliotta il
29 marzo, è promossa dal co-
orso di Storia della Filosofia con-
temporanea del prof. **Edoar-
do Massimilla** e della prof.ssa
Chiara Russo Krauss. Nell’oc-
casione, Gianni – che ha pu-
re recensito il lavoro – ne di-
scuterà assieme all’attrice, al
prof. **Fabio De Sio** dell’Univer-
sità di Düsseldorf e al già cita-
to titolare della cattedra.

Claudio Tranchino



Il punto sul servizio di trasporto gratuito dell'Ateneo con il prof. Carteni

Very Soon: aumentano i bus e sono Euro 6

Dopo essere stato sospeso durante il primo semestre a causa di problemi di natura tecnica, il sistema di trasporto gratuito **Very Soon** erogato dalla Vanvitelli e progettato da **Armando Carteni**, docente a Ingegneria, è ripartito dal 6 marzo con un maggiore numero di navette, che da cinque sono passate a sette. "Altre due navette sono in deposito, in attesa di essere utilizzate. A regime disporremo di nove navette in tutto, il che rappresenta un notevole incremento rispetto al progetto iniziale", afferma il prof. Carteni. La prima innovazione rispetto al passato e, per così dire, *eco-friendly*, è l'impiego esclusivo di **mezzi Euro 6**, cioè a ridotte emissioni di CO₂, alimentati a diesel o a metano. "È in corso anche l'aggiornamento dell'app **Very Soon**, che sarà completamente ripensata e disporrà per la pri-

ma volta di **un sistema di geo-localizzazione delle navette**, cosicché gli studenti possano sempre controllare la posizione del bus direttamente dai propri smartphone", spiega ancora il docente. Non solo, al fine di dare al servizio un'impronta ancora più sostenibile, l'app darà la possibilità agli studenti di intraprendere **una sorta di game**: "Per ogni viaggio sulle nostre navette gli studenti accumuleranno dei punti, i quali si tradurranno in dati sul consumo pro capite di CO₂. Gli studenti potranno, cioè, rendersi conto di quanto hanno contribuito all'abbassamento delle emissioni favorendo l'utilizzo di mezzi collettivi". Al momento non sono stati ancora messi in funzione tutti i bus perché molti studenti non sono a conoscenza della ripresa del servizio e perché, come fa sapere il docente, muovere i mezzi



comporta costi aggiuntivi per l'Ateneo. Disporre di nove navette anziché cinque, tuttavia, "consente di essere più presenti sul territorio, e risolvere quei problemi di orario che di volta in volta si sono presentati". **Very Soon** prevede anche un

servizio di **carpooling**: gli studenti si accordano sull'app, si incontrano e poi raggiungono i poli universitari usando una sola automobile. Nel corso degli anni sono state siglate numerose convenzioni con i **parcheggi** del territorio, alcune delle quali prevedono la totale gratuità mentre altre tariffe agevolate. "Stiamo curando anche questo aspetto, cercando di individuare nuove aree di parcheggio per favorire questa pratica, che peraltro è molto sostenibile".

La nuova app, che consentirà agli studenti di prenotarsi per salire sulla navetta, entrerà in attività a breve, al massimo nel giro di poche settimane. "Non posso dare date certe per la messa in atto di tutte queste novità, ma posso garantire che avverrà entro la fine del semestre", conclude il prof. Carteni.

Nicola Di Nardo

A bordo della navetta Santa Maria-Caserta

Ore 10.20, via Palach. La strada costeggia il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali di **Santa Maria Capua Vetere**. Ed è lì che, dopo una prima fermata a Capua, transita la navetta **Very Soon** in **direzione Caserta**. La tabella oraria riporta che il bus arriverà alle 10.35, ma è in anticipo. Alle 10.30 è già lì. Ad attendere un gruppo di tre studentesse. Sono al secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni culturali e stanno rincasando dopo aver trascorso parte della mattinata in Dipartimento. **Denise Chirico** vive a Caserta e da quando è stato riattivato il servizio si sposta con la navetta per raggiungere il polo universitario. "Very Soon è un servizio molto utile, consente agli studenti di muoversi agilmente su un territorio in cui i trasporti pubblici sono lacunosi", racconta. Ci sarebbero naturalmente alcuni aspetti da migliorare, come la gestione degli orari: "In certi casi coincidono con l'inizio delle lezioni, oppure si deve aspettare molto per tornare a casa. Ci sono dei buchi in cui, secondo me, si potrebbero aggiungere ulteriori corse". Un percorso singolare quello di Denise, che prima di iscriversi a Conservazione dei Beni culturali era studentessa a Psicologia. Poi, però, ha scelto di ascoltare la sua



vocazione: "Credo che il nostro Paese, con riferimento specifico al nostro territorio, non sappia sempre individuare correttamente la via migliore per la tutela del nostro patrimonio culturale. Per questo ho deciso di fare la mia parte, in futuro mi piacerebbe lavorare come restauratrice". **Chiara Ferraiuolo** ha studiato Cinema e televisione alle superiori, all'università ha deciso di seguire le orme della sorella, che lavora come operatrice dei beni culturali a Firenze. L'arte è sempre stata una sua passione. Sebbene si definisca "un'eterna indecisa", non ha dubbi sul fatto che in futuro lavorerà in questo settore. Di **Very Soon** dice: "Io vivo a Castel Morrone e, data la frequente inefficienza dei trasporti pubbli-

ci, raggiungere i poli universitari può diventare un'odissea. **Poter contare su un servizio offerto dall'Ateneo è confortante**". Anche per lei il servizio potrebbe essere migliorato con l'introduzione di un maggiore numero di corse. **Michela Izzo** vive a Maddaloni. Il viaggio in treno fino alla stazione di Caserta, poi la navetta fino all'aulario di via Perla di Santa Maria Capua Vetere. "Il servizio, per quanto utile, **non sempre è stato puntuale** - racconta - A volte, per esempio, saltano delle corse o non sono stati rispettati gli orari. Nel complesso, però, come altri servizi offerti dall'Ateneo, costituisce un sostegno concreto per molti studenti". Dopo cinque anni di Istituto d'Arte, indirizzo Moda, Michela non

ha avuto dubbi sulla professione per la quale formarsi: l'insegnante di Storia dell'Arte. Mentre le studentesse raccontano le loro esperienze, un paio di ragazzi si affacciano all'ingresso del bus per chiedere come sottoscrivere l'abbonamento. Il conducente non sa che si tratta di un servizio gratuito. Denise sottolinea: "Teoricamente la navetta potrebbe prenderla chiunque, i conducenti non controllano chi effettivamente è uno studente. A volte non sanno neanche di erogare un servizio gratuito, come abbiamo verificato oggi. Credo che questo sia un altro degli aspetti su cui intervenire". Arrivate alla stazione di Caserta, le tre studentesse scendono. Noi rimaniamo in attesa della navetta che ci ricondurrà a Santa Maria, prevista per le 11.30. Ad attendere c'è anche **Chiara Cioffi**, studentessa al secondo anno della Magistrale in Filologia moderna. Usufruitrice delle navette da sempre: "Per me è un servizio fondamentale perché, se dovessi contare sull'efficienza del trasporto pubblico, provenendo da San Marco Evangelista, non arriverei mai in università". L'esperienza da 'veterana' di Chiara le consente di indicare quanto non va nel servizio: "diverse volte il bus non è passato. Quando ho chiamato

...continua a pagina seguente



Obbligo vaccinale, un seminario a Giurisprudenza



Dall'iniziale 'ce la faremo' alle zuffe in tv e sui social tra i fautori e i detrattori dell'obbligo vaccinale. La pandemia ha diviso la società, almeno sul piano delle opinioni. Il Dipartimento di Giurisprudenza, sotto la coordinazione della dott.ssa **Franca Meola**, ha pensato di chiarire cosa dice in merito il nostro ordinamento nel corso del seminario "L'obbligo vaccinale nella giurisprudenza costituzionale", che si è tenuto il 13 marzo presso l'aulario di via Perla alla presenza di una ventina di studenti. "Questi seminari sono utili a stimolare lo spirito critico degli studenti", ha detto la dott.ssa **Rosa Criscuolo** dell'Associazione Luca Coscioni. "La questione dell'obbligo vaccinale ha sollevato un gran polverone, grazie anche alla narrazione talvolta molto superficiale proposta dai mass media, e ci ha costretti a rispolverare la giurisprudenza arcaica", ha sottolineato la dott.ssa Meola. L'evento si colloca nell'ambito di tre incontri sulla bioetica; il secondo, che si terrà il 4 aprile, sarà dedicato alla tematica del fine vita, il terzo è ancora in fase di elaborazione.

Oggetto della discussione il 13 marzo sono state tre decisioni emesse recentemente dalla Corte Costituzionale, cioè le numero 14, 15 e 16 del 2023. La prima riguarda il contrasto tra la legge sull'obbligo vaccinale e l'articolo 32 della nostra Costituzione, che prevede il diritto dei cittadini di sottrarsi ai trattamenti farmacologici indesiderati. La decisione numero 15 riguarda, invece, il caso degli operatori sanitari non vaccinati e non retribuiti, mentre la numero 16 ha come oggetto l'irragionevolezza delle leggi. In quest'ultimo caso è stata analizzata la vicenda di una psicologa

lombarda, radiata dall'albo perché non vaccinata. La professionista ha fatto ricorso, dato che, non disponendo di un titolo italiano, poteva prestare assistenza psicologica solo online a pazienti statunitensi. Nonostante non potesse diffondere il contagio, e nonostante il peso dell'articolo 32 della nostra Costituzione, ha ricevuto la sanzione. Come dipanare la matassa? Per il prof. **Carlo Iannello**, docente di Diritto Costituzionale, le decisioni fanno luce su un dato: l'obbligo è legittimo allorché sia riconosciuta la capacità del vaccino di ostacolare la diffusione del contagio: "Il sistema liberaldemocratico è compatibile con l'obbligo vaccinale, in quanto la salute del cittadino è strumentalizzata al fi-

ne di ottenere un beneficio collettivo. In caso di effetti avversi, da ricondursi a tale strumentalizzazione, sarà la collettività a farsi carico delle eventuali cure dell'individuo. È un gioco di dare e avere. Tuttavia, anche l'assenza di obbligo vaccinale è compatibile con il sistema liberaldemocratico, come nel caso della Spagna. Dipende solo da come si imposta la discussione in materia di libertà individuale". Iannello si è rivolto contro alcune definizioni giornalistiche, come quella di No-Vax: "I No-Vax non esistono, è una parola usata contro una parte di popolazione che aveva semplicemente sollevato le osservazioni critiche. Una parola che equivale a 'negazionista' o a 'nazista'". Il prof. **Mar-**

co **Plutino**, docente dell'Università degli Studi di Cassino e del Basso Lazio, ha cercato di individuare i limiti della politica e della giurisprudenza all'indomani dello scoppio della pandemia: "Il contagio ha avuto delle caratteristiche assolutamente inedite. La politica era impreparata e la giurisprudenza aveva esperienza solo in materia di danni da vaccino (per malattie che esistono da secoli) e non sulla questione dell'obbligo vaccinale", ha spiegato. "Per capire la portata di questo evento, basti pensare che il virus ha avuto in Italia (che ha un sistema sanitario all'avanguardia) la stessa incisività che ha avuto nelle aree in via di sviluppo. È accaduto perché non c'è mai stato nulla di simile a quello che abbiamo vissuto e tutti i sistemi, siano essi sanitari o politici, sono saltati". In merito alle decisioni della Corte Costituzionale: "Sono pressoché d'accordo con le sentenze, ma devo dire che talvolta la Corte si è pronunciata in modo illegittimo, stravolgendo il cosiddetto principio di precauzione (politica di condotta cautelativa per quanto riguarda la gestione delle questioni scientificamente controverse)". Il problema, secondo il prof. **Raffaele Prodomo** che ha concluso l'incontro, sta nello stravolgimento della massima di Luigi Einaudi: "Bisogna conoscere per deliberare". Nel contesto attuale la verità "non ha più un valore oggettivo e chiunque può dire quello che vuole, che disponga di una reale competenza o meno. Ecco, oggi si delibera senza conoscere, che è poi il motivo per cui non si riesce a venire a capo della questione in modo pacifico".

Nicola Di Nardo

...continua da pagina precedente

gli operatori per esporre le mie rimostranze, mi hanno addossato la colpa, sostenendo che evidentemente ero arrivata in ritardo. Preciso, invece, che sono molto puntuale". Anche per lei gli orari dovrebbero essere ampliati. Intanto sono le 11.40 e la navetta ancora non si vede. Forse il traffico. Le critiche di Chiara si concretizzano sotto i nostri occhi. Per fortuna la lezione che segue oggi inizia alle 14. Ha deciso di andare prima in Dipartimento, così da mettersi un po' a ripassare in aula studio con i colleghi. Maturità scientifica, ha cambiato rotta all'università perché la sua passione sono le discipline umanistiche. Ha deciso che diventerà un'insegnante, ma non qui: "Il nostro è un bel territorio, mi duole molto dire, però, che non offre le stesse opportunità di altre aree del Paese". Mentre con-

versiamo, non ci accorgiamo che è ormai quasi mezzogiorno, e la navetta non è ancora passata. Alle dodici in punto, conveniamo che sia il caso di utilizzare un bus di linea, che provvidamente si è appena collocato sulla nostra strada. Ecco, la profezia di Chiara si è avverata per davvero. "L'arrivo dei bus non dovrebbe essere un'incognita, perché spesso ci troviamo con i minuti contati prima che le lezioni inizino - obietta - Oggi è andata così, fortunatamente non succede molto spesso, ma sicuramente si dovrebbe fare qualcosa per rendere migliore il servizio". L'orario di arrivo a Santa Maria con il bus dell'Ateneo era previsto per le 11.55. Noi siamo lì alle 12.30. La strada che collega Caserta con Santa Maria Capua Vetere non era particolarmente trafficata. Concludiamo che la navetta deve aver incontrato problemi di altra natura sul suo percorso.

Due Dottorati di interesse nazionale coordinati dalla Vanvitelli

Tematiche all'avanguardia, peraltro rispondenti agli obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del PNRR, e networking tra Atenei e Centri di ricerca ad alta qualificazione. È quanto portano con sé i Dottorati di interesse nazionale. La Vanvitelli ne coordina due: "Pubblica Amministrazione e Innovazione per la Digitalità e l'Inclusione Sociale" e "Design per il Made in Italy: Identità, Innovazione e Sostenibilità", le cui responsabili sono rispettivamente le prof.sse **Francesca Gimigliano** e **Alessandra Cirafici**. Attivi dallo scorso ciclo dottorale, "sono una novità, hanno più sedi che collaborano ad un percorso di ricerca comune e la maggior parte delle borse arriva dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In Italia ce ne sono 28", spiega la prof.ssa Gimigliano. L'uno è strutturato in sei curricula, che riguardano le aree di Medicina riabilitativa, Salute mentale e benessere psicologico, Invecchiamento, Pedagogia, didattica e pedagogia speciale, ICT e Bioingegneria, Giurisprudenza; l'altro in cinque, focalizzati su Design per l'inclusione, Innovazione sostenibile di sistemi di prodotti, servizi e processi per il made in Italy, Made in Italy e transizione tecnologica e digitale, Made in Italy e manifattura e nuovi modelli economici e di business, Patrimoni culturali del made in Italy. "Tra tutti i Dottorati nazionali sono gli unici ad avere questa tipologia di focus". I prossimi bandi sono attesi entro l'estate.



Clima e ambiente, le iniziative in Ateneo

La sostenibilità è un tema fortemente sentito alla Vanvitelli. Tanti gli eventi in programma che originano dall'impegno dell'Ateneo in materia di sensibilizzazione su clima e ambiente. Il 29 marzo si terrà presso il Rettorato di Napoli di via Santa Maria di Costantinopoli la cerimonia di premiazione del concorso **'Non Sprechiamo!'**, bandito dall'Ateneo lo scorso giugno, con lo scopo di smuovere le coscienze degli studenti e incentivarli a proporre idee innovative nell'ambito del cosiddetto *'Paradigma delle 5 R'* (Riduci, Ricicla, Riusa, Recupera, Rigenera), concetto che richiama alla circolarità e quindi al risparmio sostenibile. Il concorso, aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo (purché in corso e in regola con i pagamenti), è nato per premiare progetti che rappresentino concretamente idee per uno sviluppo economico-sociale sostenibile. Sei gli studenti sul podio: i triennialisti **Vittoria Di Rosa**, **Luigi Rossetti** ed **Elena Landolfo** e gli studenti delle Magistrali **Pierluca Crisci**, **Roberto Cirillo** e **Miriam Pascale**. Oltre alla soddisfazione per essersi aggiudicati la vittoria, agli studenti andranno dei premi in denaro: 3mila, 1.500 e 500 euro ai tre studenti delle Triennali e 5mila, 3.500 e 1.500 a quelli delle Magistrali. *"I progetti pervenuti, e vagliati dalla commissione a gennaio scorso, sono tutti di notevole interesse"* – spiega il prof. **Furio Cascetta**, Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale e Delegato di Ateneo RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) – *ma quelli premiati si distinguono per il proporre idee davvero brillanti, capaci di far sperare per il futuro"*. Il secondo evento, che si terrà il 4 aprile (ore 10.30) presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, rappresenta la tappa casertana del *'tour'* del **Coordinamento Sostenibilità Ambientale** dell'Osservatorio Gestione Rifiuti della Regione Campania. Il Coordinamento ha promosso questa iniziativa in tutte le province della regione, in vista del Forum regionale su acqua, aria, rifiuti, economia circolare, la sfida ecologica della Regione Campania per il benessere e lo sviluppo. La tavola rotonda **'La Campania per il clima.**

Nuove idee per la sostenibilità ambientale, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania (Arpac), si pone come incontro preparatorio per l'individuazione di strategie condivise per un futuro più sostenibile. *"L'incontro è rivolto prima di tutto ai nostri studenti ma, dato l'interesse dell'argomento, è aperto anche a tutta la comunità"*. Due eventi che rimarcano l'attenzione della Vanvitelli sul tema: *"Il futuro del pianeta riguarda tutti e facciamo del nostro meglio per diffondere un messaggio che sia ben accolto dalla classe dirigente del domani"*, conclude il Prorettore.

200 iscritti al corso integrato

Intanto a poco tempo dall'avvio del corso integrato di **Fondamenti di sostenibilità**, esperimento pionieristico incluso nell'offerta formativa del Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche inaugurato lo scorso 2 marzo, sono già moltissime le iscrizioni pervenute. Il corso, diviso in tre moduli strettamente interconnes-



si, è erogato on line - perché tutti possano partecipare, anche gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori - come esame a scelta. *"Il numero delle adesioni è in costante aumento, nell'ordine di due o tre richieste al giorno"*, spiega la prof.ssa **Flora Angela Rutigliano**, Referente di Ateneo del Gruppo di lavoro *Educazione della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)* e di uno dei tre moduli, quello ambientale, del corso integrato. *"Al momento contiamo più di 200 iscritti, di cui oltre 70 sono studenti della Vanvitelli provenienti da 16 Corsi di Laurea. Presenti anche un centinaio di studenti del quarto e quinto anno degli istituti superiori, in maggior numero rispetto agli altri perché i loro docenti estendono la partecipazione*

a intere classi". All'appello, al momento, anche 21 docenti e 4 dottorandi. *"Non mi aspettavo una partecipazione così massiccia trattandosi della prima edizione, ma ne sono naturalmente molto contenta"*, aggiunge Rutigliano. La docente è molto attiva in materia di sostenibilità ambientale, lavorando a stretto contatto con la RUS e facendosi promotrice di numerose iniziative, tra cui proprio il corso di Fondamenti di sostenibilità. *"La crisi climatica e ambientale non è qualcosa di distante da noi, tutt'altro. Per questo sono contenta del successo che sta avendo il corso. Il numero, ripeto, è in costante crescita, per cui non ho motivo di dubitare che in seguito raggiungeremo risultati ancora più soddisfacenti"*.

Nicola Di Nardo

Migrazioni: il tema di **'Finestre sulla diversità'**

Al via la nuova edizione del ciclo di seminari **'Finestre sulla diversità'**, promosso dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**, docente di Antropologia culturale a Psicologia. Saranno cinque gli incontri, a partire dal 12 aprile, si terranno presso i Dipartimenti di Psicologia e di Lettere e Beni culturali e saranno rivolti a tutti. *"Lo scopo del ciclo di seminari è da sempre quello di offrire una prospettiva sul mondo dalla parte dell'altro, abbandonando per qualche istante il nostro punto di vista esclusivo"*, spiega la prof.ssa D'Aloisio. Non è un caso che il tema di quest'anno, affrontato anche nelle scorse edizioni ma meno incisivamente, sia quello delle migrazioni: *"Alla luce degli eventi di questi giorni, come il caso di Cutro, non possiamo che porre l'attenzione su un fenomeno tanto importante. Le migrazioni sono un capitolo fondamentale della storia*

dei popoli, anche del nostro". Relatori degli incontri, modera la prof.ssa D'Aloisio, saranno il prof. **Oswaldo Costantini**, antropologo africanista che ha già prestato il suo contributo nelle precedenti edizioni, e la prof.ssa **Adelina Miranda**, esperta di migrazioni e docente presso l'Università francese di Poitiers. Ha anche diretto il Centro Internazionale di Ricerca *'Migrinter'*, sotto il patrocinio del CNR e dell'Ateneo di Poitiers. Il prof. Costantini farà luce sui diversi aspetti delle migrazioni dal continente africano, come la diffusione del Pentecostalismo, una branca del cristianesimo sorta in America e diffusasi ampiamente in Africa. La prof.ssa Miranda, invece, visiting professor presso i due Dipartimenti, esaminerà i fenomeni migratori sotto diversi aspetti, analizzando separatamente i casi italiano e francese. Un ciclo di seminari la cui finali-

tà non è soltanto quella di promuovere una maggiore conoscenza dei fenomeni migratori, ma di infondere un senso di solidarietà umana attraverso l'analisi approfondita di una questione che riguarda noi tutti.

Il calendario degli appuntamenti (il primo presso il Dipartimento di Lettere, i successivi al Dipartimento di Psicologia): 12 aprile, ore 14.30, *'Migrazioni internazionali: processi di categorizzazione e dinamiche culturali'*; 13 aprile, ore 11.00, *'Migrazioni contemporanee: un quadro introduttivo quanti-qualitativo'*; 18 aprile, ore 15.00, *'Esaminare le migrazioni a partire dalla prospettiva dell'intersezionalità'*; 26 aprile, ore 8.15, *'Studiare i molteplici aspetti dei flussi migratori'*; 27 aprile, ore 11.00, *'Migrazioni contemporanee: il caso italiano e quello francese a confronto'*.



Ciclo di seminari dedicato alla Scrittura giuridica

“Chiaro, intellegibile ed efficace” Le qualità di un atto giuridico



to, in modo tale che risulti chiaro, intellegibile ed efficace. **Che si abbia ben presente chi sia il destinatario e che si riesca a centrare l'obiettivo**”. Concetti approfonditi proprio durante il primo incontro, avvenuto on-line, che ha visto la partecipazione di circa 60 persone, tra studenti e addetti ai lavori. Sia D'Aietti che Fragomeni hanno ribadito con chiarezza un punto: **“La differenza la facciamo noi. Dobbiamo essere noi bravi a capire come adattare il linguaggio alla situazione in cui ci troviamo. Per farlo bisogna conoscere gli interlocutori, capire la differenza tra un atto giudiziario, un invito ad una negoziazione assistita o una mail da inviare a un collega per una collaborazione”**. Dunque, a rendere ancora più complesso l'approccio alla scrittura giuridica è il

mutamento di linguaggio che la giurisprudenza ha subito negli anni. **“Oggi abbiamo l'avvocato mediatore, quello che fa i contratti, un altro che va in udienza, avvocati che svolgono tutte e tre le mansioni. Il linguaggio, poi, rispetto a 30 anni fa, così come l'impostazione degli atti, sono totalmente diversi”**, continua Metafora. E qui si apre il capitolo dell'informatizzazione che, non a caso, sarà tematizzato nell'ultima lezione con la presenza dell'ing. **Alessandro Depese**, esperto di Intelligenza Artificiale e di linguistica computazionale: **“In futuro toccherà alla macchina esaminare gli atti, che solo dopo verranno sottoposti al giudice. È importante capire come usare la tecnologia, affinché non interferisca in ambito giuridico”**.

Claudio Tranchino

Gli appuntamenti

Martedì 28 marzo (ore 14.00-16.00).

La tecnica di scrittura degli atti fuori del processo, nel processo e dei provvedimenti decisori. La scrittura nel conflitto giudiziario. La scrittura non conflittuale. Tecniche per negoziare con la scrittura. I protocolli di buone tecniche per scrivere atti giudiziari. Legal design. Scrittura strutturata. Le mappe mentali. Tecniche grafiche di redazione negli atti giudiziari. Inserimento di immagini nel testo scritto.

Mercoledì 5 aprile (ore 14.00-16.00).

La tecnica della riscrittura. L'arte di essere sintetici. I riassunti. Gli 'abstract' negli atti giudiziari. Metodi e mapping costruttivi (creativi). Casi, esercizi pratici e tecniche di simulazione. Come l'intelligenza artificiale può far migliorare la scrittura giuridica. Esempi con ChatGPT. Uno sguardo al futuro da parte di un ingegnere della conoscenza esperto di linguistica computazionale. Entrambi gli eventi si tengono on-line.

A Lo scorso maggio fecero non poco scalpore gli esiti delle prove scritte del concorso per la Magistratura: 95% di bocciati su 3800 candidati. Ne passarono solo 220, e 90 posti rimasero vacanti. Numeri impietosi, ma non tanto quanto la causa delle bocciature. *“Centinaia i temi imbarazzanti, elaborati in un italiano primitivo, senza alcuna logica argomentativa, quasi non valutabili, privi dei requisiti minimi, pieni di refusi ed errori concettuali e di diritto”*, diceva a diversi organi di stampa un amareggiato Luca Poniz, membro della Commissione d'esame. Alla luce dei fatti, ma non solo, il Suor Orsola Benincasa, oltre ad un **Laboratorio obbligatorio** di 4 crediti in 'Tecniche di redazione degli atti giuridici' per gli studenti del quinto anno di Giurisprudenza, previsto fin dalla nascita del Corso di Studio, ha dato vita ad **un ciclo di seminari** dedicato alla **Scrittura giuridica**, iniziato lo scorso 14 marzo e che si protrarrà, per quattro lezioni, fino al 5 aprile. L'iniziativa, fortemente voluta dal Direttore del Dipartimento, il prof. **Tommaso Frosini**, e dalle interlocuzioni con il comitato di indirizzo, prevede la partecipazione dei docenti **Gianfranco D'Aietti**, già magistrato e presidente di Tribunale, nonché docente di informatica giuridica, e **Tiziana Fragomeni**, avvocato formatore, specializzata in tecniche di mediazione e negoziazione. La prof.ssa **Roberta Metafora**, associata di Diritto processuale civile e moderatrice degli incontri, ha spiegato ad Ateneapoli l'importanza di una buona scrittura giuridica e quale sia il problema di fondo. *“Nel corso di più riunioni – racconta – traendo spunto proprio dalle prove scritte del concorso per la Magistratura, ci rendemmo conto di quanto fosse necessario far sì che i ragazzi imparassero a sintetizzare, usare la terminologia giusta, impostare mappe per la redazione di atti, estrarre massime, capire i titoletti che si incontrano sopra i commenti delle sentenze. Attività che, purtroppo, non si fanno spesso nei Corsi di Laurea in Giurisprudenza. Proprio per questo qui al Suor Orsola noi sottoponiamo spesso prove scritte ai ragazzi, per far sì che non perdano l'abitudine. Non è nemmeno loro la colpa se non hanno una buona scrittura giuridica, perché oggi vengono bombardati da molte informazioni e non sanno come gestirle”*. Ed ecco lo scopo del seminario: **“dare loro un'organizzazione mentale dello scrit-**

In breve

- Punto bonus per la frequenza al corso **Data & Health: Navigating Ethical Challenges in the Digital Age** tenuto in inglese dalla visiting professor Federica Lucivero. Docente promotrice la prof.ssa Alessandra Storlazzi. L'iniziativa, rivolta agli iscritti di alcuni Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, si svolgerà in presenza per un totale di 30 ore (il 12, 13, 14, 17, 18, 19 e 20 aprile). 25 il tetto di partecipanti, gli interessati dovranno candidarsi entro il 26 marzo. Gli studenti frequentanti

(sono consentite al massimo 4 ore di assenza) possono acquisire oltre al punto bonus anche 6 crediti formativi. La prova finale sarà orale e avrà luogo il 20 aprile.

- **Diritto ed economia dell'antiriciclaggio**. È il tema della prima edizione del Corso di perfezionamento, coordinatore didattico-scientifico il prof. Gaspare Jucan Sicignano, in partenza nel mese di maggio. Si pone l'obiettivo di fornire conoscenze normative ed operative per lo svolgimento della professione di **'Compliance Officer Aml'** e, comunque, per la gestione degli adempimenti derivanti dalle legislazioni nazionali ed internazionali in materia

di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Le aree tematiche del Corso, che si articolerà in una lezione settimanale (erogata in modalità e-learning) della durata di 4 ore fino ad ottobre (sempre in orario pomeridiano), riguarderanno: Diritto Commerciale, Economia Aziendale e dei Mercati Finanziari, Diritto dell'Intermediazione Finanziaria, Business Intelligence, Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo, Tecniche di contrasto alla criminalità organizzata, Diritto e Procedura Penale. I candidati dovranno compilare la domanda di partecipazione entro il 15 aprile. La quota di iscrizione al Corso è fissata a 650 euro.



Incontriamo la studentessa ucraina, iscritta a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, un anno dopo

Karolina, interprete per i giornalisti dalle zone di guerra

Era da pochi mesi rientrata dalla Campania nella sua madrepatria **Karolina Chernovan** quando la Russia invade nuovamente l'Ucraina, il 24 febbraio 2022, e Putin dà inizio a una guerra che credeva, forse sperava, sarebbe durata solo poche settimane. Iscritta al **secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali a L'Orientale**, Karolina, nell'aprile 2022, fonda, insieme ad un gruppo di amici ucraini residenti in Italia, una redazione on-line per aggiornare i *followers* italiani sull'andamento della guerra. Aprono il profilo Instagram **Punto Interno UA**, dove pubblicano notizie sul conflitto e video-reportage grazie ad alcuni giovani, tra cui la stessa Karolina, che vivono il conflitto sul campo. *"Alla prima riunione on-line della redazione abbiamo invitato anche una collaboratrice di Rai News, che ci ha poi messi in contatto con un inviato in Ucraina, il giornalista Daniele Piervincenzi. Era da poco rientrato in Italia, ma sarebbe tornato in Ucraina. Non volevo restare nel mio villaggio, mi sentivo impotente, allora ho scritto a Daniele e mi sono proposta come interprete per le sue trasferte. La prima a cui ho partecipato, nel Donbass, è stata una delle più traumatiche, ma anche una di quelle che mi ha formato di più"*. Un risvolto positivo della guerra totalmente inaspettato per la ventitreenne che solo un anno fa, durante l'intervista ad Ateneapoli, raccontava proprio del suo sogno di diventare inviata in zone di guerra. Ai media americani e inglesi preferisce quelli italiani per il rapporto che si riesce a creare dal punto di vista umano: *"so che lavorare con loro sarebbe una grossa opportunità, ma non mi piace come si relazionano con le persone del posto, c'è più arroganza"*. Avrebbe svolto questo impegno senza alcuna retribuzione, *"lo faccio per la mia ideologia"*, ma la Rai ha sempre sostenuto economicamente il suo lavoro. *"La cosa bella, per me, è muovere anche un po' l'economia locale. Quando posso, mi prendo un caffè nel bar vicino casa o mangio in qualche ristorante, così da rimettere in circolazione i soldi che ricevo"*. Con la guerra è



esponenzialmente cresciuta la solidarietà tra le persone rimaste a vivere in Ucraina, come se tutte le differenze di opinione sulla politica o altre questioni sociali fossero state annullate dall'aver un nemico comune. *"Pensavano ci avrebbero distrutti, che avrebbero creato delle scissioni nella popolazione, e invece è successo proprio il contrario. Si fa volontariato, si raccolgono soldi da mandare ai militari, si fanno evacuare le famiglie dalle case vicine ai punti di scontro"*.

La vita a Odessa

L'elettricità è tornata, si vive una ritrovata tranquillità, **la vita a Odessa**, dove vive Karolina, è molto diversa dallo scorso anno. *"La prima volta che sono venuta a Odessa, dopo lo scoppio della guerra, c'erano posti di blocco ovunque, non si poteva prendere il telefono dalla tasca per la paranoia che si*

scattassero foto da diffondere on-line. Adesso la città è tornata alla sua quotidianità, i negozi sono aperti, le aziende lavorano e sta anche riaprendo il McDonald's. Il fronte è lontano, anche se ogni tanto arrivano dei missili dal mare, ma la contraerea, per fortuna, ne intercetta la maggior parte. Mi sono trasferita in centro città così da poter uscire e condurre una vita più o meno normale quando non sono in trasferta. Questo mi ha salvata durante il blackout, quando avevamo solo due ore di luce al giorno". Da quando lavora, le sue giornate hanno acquistato un nuovo valore: *"aiuto la mia nazione a fare luce sulla situazione che viviamo; a dare voce a chi non ne ha più una a causa di questo conflitto. Sono spesso in trasferta, solo adesso ho avuto una settimana di riposo tra un viaggio e l'altro. Quando siamo al fronte, nel Donbass, la zona più calda del conflitto,*

ci svegliamo la mattina molto presto. Il mio compito è quello di organizzare gli incontri con i militari per i reportage dal campo e tradurre le interviste. Quando lavoro mi sento viva, mentre quando sono in pausa a Odessa, a casa mia, mi sento un vegetale, conto le ore per tornare al fronte".

Lo stress post-traumatico

Gran parte della sua famiglia vive in Italia, tra cui la madre, la nonna e la sorella della nonna, la persona che ci racconta averla cresciuta in Ucraina. Fino a qualche mese fa Karolina condivideva la stanza con la sua migliore amica, ma per lei la situazione si era fatta insostenibile e ha preferito trasferirsi in Polonia. Adesso le giornate in casa sono molto, troppo silenziose. Karolina è **tornata in Italia un paio di volte in questi dodici mesi**, e sempre per pochi giorni, il necessario per passare un po' di tempo con la sua famiglia e prendere una pausa dai bombardamenti che ogni giorno mettono a rischio la sua vita. *"Sono tornata prima a Natale e poi una settimana in estate, ma entrambe le volte gestire i sintomi dello stress post-traumatico non è stato semplice. A Capodanno, il rumore dei fuochi d'artificio mi faceva impazzire. Quando sono arrivata in stazione centrale, questa estate, al rombo di un aereo che passava mi sono rannicchiata a terra coprendomi la testa"*. Quando ci si abitua a reagire al pericolo in qualsiasi momento, lo si fa anche quando il pericolo non c'è. Affrontare la morte delle persone che non riescono a sopravvivere alle bombe è più difficile degli stessi bombardamenti. **I traumi psicologici sono pesanti tanto quanto quelli fisici**, racconta Karolina, che ha trascorso lo scorso mese di gennaio tra **incontri con la psicologa e visite con lo psichiatra** per un crollo nervoso. Adesso l'impegno a non ricadere una seconda volta attraverso una routine quotidiana, come mangiare, fare la doccia sempre alla stessa ora, lavorare per aiutare la propria men-

...continua a pagina seguente

Parità di genere, un ciclo di seminari

Promosso dal CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell'Ateneo e dal Dipartimento di Scienze Sociali e Umane, è in svolgimento (on line) un ciclo di seminari sulla **parità di genere** accessibili a tutti gli studenti sui temi legati alla salute e autodeterminazione compreso l'aborto, alle misure di riequilibrio di genere in ambito lavorativo e politico, in particolare nei sistemi elettorali. Introduce gli incontri la prof.ssa Emma A. Imparato. In calendario: il 30 marzo, ore 13.00, *'Rappresentanza di genere e lavoro'*, relazionata Stefania Cecchini (Università di Cagliari); 14 aprile, ore 13.00, *'Rappresentanza di genere e politica'*, interviene Virginia Fogliame (Università Federico II). Per partecipare scrivere a eamparato@unior.it.



Scrittori e registi in cattedra

Incontri con gli autori per **"mettere in luce il processo dell'invenzione"**



> Maurizio De Giovanni



> Mariolina Venezia

Sondare l'alone di mistero che ricopre da sempre l'atto creativo, in un confronto serrato con scrittori, registi teatrali e cinematografici, chiamati a raccontare quel processo affascinante a partire dalla propria biografia in totale libertà. Si occupa di questo **'Incontri con l'autore'**, ciclo di conferenze organizzato dalla prof.ssa **Annamaria Pedullà**, docente di Critica letteraria e Letterature comparate, in collaborazione con il Cirlep, *Centro internazionale di ricerca su letterature e psicoanalisi* istituito lo scorso settembre - freudiano, ci tiene a chiarire la docente - afferente al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Dal 17 marzo e fino al 26 maggio a Palazzo Du Mesnil un totale di sette incontri con personalità note al grande pubblico: il regista de **'La stranezza'** **Roberto Andò**, **Maurizio De Giovanni**, che proprio in queste settimane sta assistendo alla seconda stagione della serie tv Rai dedicata al suo Commissario Ricciardi, **Mariolina Venezia**, autrice di Imma Tataranni sostituto procuratore, **Lello Esposito**, **Gabriele Frasca**. **"La mia idea** - racconta la docente - **è quella di portare agli studenti la conoscenza diretta degli autori, perché, essendo immersi nel digitale e studiando spesso autori non più esistenti, i ragazzi non hanno una percezione reale di chi ci sia dietro**

un'opera". Tolti **Mario Ajazzi Mancini**, psicoanalista e scrittore fiorentino, e **Luca Archibugi**, scrittore romano, tutte le personalità sono accomunate da origini meridionali. Questo perché, aggiunge Pedullà, **"vorrei che parlasse il Sud, ne ha bisogno"**. Dando agli ospiti piena autonomia, **"l'obiettivo è mettere in luce il processo**

dell'invenzione. Lo ha fatto benissimo, per esempio, Andò, sia ne 'La stranezza' che nel 'Bambino nascosto'. Ha mostrato di avere a cuore inclinazioni di tipo psicoanalitico". Ma cosa c'è di psicoanalitico in questo atto così soggettivo e demiurgico, in alcuni casi improvviso, in altri lungo e travagliato? **"Io dico che è un mistero. Dante parla-**

GLI APPUNTAMENTI

Gli incontri: 30 marzo, ore 16.00, Mariolina Venezia; 8 maggio, ore 16.00, Gabriele Frasca; 19 maggio, ore 16.00, Luca Archibugi; 23 maggio, ore 16.00, Maurizio De Giovanni; 26 maggio, ore 9.30, Mario Ajazzi Mancini.

va di illuminazione, così come artisti contemporanei. Carlo Porta definiva le sue poesie come frutto di una luce che illumina. La luce c'entra sempre". L'invisibile che viene al visibile o, detto in termini più tecnici, "tutto ciò che è inconscio viene portato alla luce attraverso meccanismi razionalizzanti della scrittura. Per usare una metafora di Jung, l'atto creativo porta alla luce ciò che sta nell'ombra". Riferendosi, infine, agli allievi ai quali il ciclo di seminari è destinato - quelli del Dipartimento di Studi Letterari - Pedullà invita "tutti gli studenti napoletani, perché - conclude - i nomi degli ospiti devono rimanere impressi nella loro memoria. Sono incontri che, ripensando anche alla mia esperienza personale, non si dimenticano più".

Claudio Tranchino

...continua da pagina precedente

te a contrastare gli orrori fuori dalla finestra. Anche studiare, nonostante il tempo da dedicare sia poco e l'attenzione bassa, diventa un modo per tenersi impegnata: **"con l'inizio della guerra avevo presentato la rinuncia agli studi, ma qualcosa evidentemente non è andata a buon fine e qualche settimana fa ho verificato di essere ancora iscritta all'università. Un segno del destino. Proverò a dare qualche esame per quello che riuscirò. Per migliorare nel lavoro, invece, sto approfondendo la situazione geo-politica dell'Ucraina"**. A chi le chiede perché lo fa, perché sceglie ogni giorno di vivere la guerra da così vicino quando avrebbe la possibilità di tornare dalla sua famiglia in Italia, risponde: **"ho tre mamme: quella biologica, la sorella di mia nonna che mi ha cresciuta qui, e l'Ucraina, che mi ha cresciuta con le sue canzoni e i suoi paesaggi. Questa mia terza mamma oggi**

sta male, ha un cancro, e non credo che nessuno vorrebbe lasciare la propria madre in queste difficoltà".

Una pace "giusta"

In Italia il dibattito è molto acceso a proposito di quanto tempo continuerà ad andare avanti il conflitto, se continuerà o meno a supportare economicamente e militarmente gli ucraini, ma soprattutto a chi spetta la responsabilità di fare il primo passo verso una possibile risoluzione diplomatica del conflitto. La prospettiva, secondo molti analisti e giornalisti, è quella di una guerra destinata a durare ancora a lungo. **"Quello che vedono gli italiani è quello che vedo anch'io. Sarà lunga perché l'obiettivo è riprendersi tutti i territori, Crimea compresa. Bisogna vedere quali sono i piani della Russia e quanto sia disponibile a mandare carne da macello qua. È una cosa disastrosa, a**



Bakmut stiamo avendo tutti tantissime perdite, un massacro totale. Sembra di guardare i video della Prima guerra mondiale. Il problema è che non possiamo discutere di Putin come di una persona ragionevole, dotata di buon senso, altrimenti non saremmo a questo punto. Potrebbe dichiarare

la fine della guerra da un momento all'altro e in Russia a nessuno importerebbe nulla. È già successo nella prima guerra in Cecenia, quando si è ritirata dal conflitto, e potrebbe farlo anche stavolta, ma a oggi nessuno capisce quali siano i suoi obiettivi. La presa di Bakmut, se pure dovesse riuscire, sarebbe una vittoria minuscola, più simbolica che strategica". Continua Karolina a proposito della pace: **"siamo noi a volerla più di tutti, ma per essere definita tale deve essere una pace giusta, non la costrizione alla resa. Se il governo ci obbligasse a fermarci, i carri armati e i militari al fronte girerebbero i propri mezzi contro la capitale; scoppierebbe una rivolta. Abbiamo perso troppe vite, sia di civili che di militari. Per cosa avrebbero combattuto? Siamo pronti alle trattative di pace, ma alle nostre condizioni, con il ritiro totale dai territori annessi"**.

Agnese Salemi



Incremento dei curricula didattici e stretta interconnessione tra didattica in presenza e a distanza. Alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, Siegi, si prepara il terreno in vista del prossimo anno accademico. *“Stiamo lavorando ad una revisione della nostra offerta formativa, nello specifico di alcuni Corsi sia Triennali che Magistrali”*, anticipa la prof.ssa **Anna Papa**, Presidente della Scuola. In particolare: *“La Triennale in Economia Aziendale avrà un percorso interamente in lingua inglese che partirà sin dal primo anno. Al momento ne è già attivo uno ma, appunto, fruibile solo dal terzo anno. Anche per Management delle Imprese Internazionali attiveremo un percorso in inglese, questo sul terzo anno e, se funzionerà, procederemo ad ulteriori implementazioni. La necessità di curricula in lingua ci viene dalle tante richieste di tanti ragazzi stranieri che vogliono studiare da noi, ma speriamo possano interessare anche un potenziale bacino di italiani”*. Ancora: *“A Giurisprudenza abbiamo rimodulato alcuni insegnamenti e modificato uno dei percorsi del quinto anno per incrementare l'attenzione alle professioni e all'accesso ai pubblici impieghi”*. Gli in-

Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza

Percorsi in inglese, nuovi curricula e denominazioni dei Corsi dal prossimo anno

terventi sulle Magistrali: *“Sefi, Scienze Economiche e Finanziarie Internazionali, si chiamerà Sefas, Scienze Economiche per la Finanza, le Aziende e la Sostenibilità, e ai due curricula già attivi se ne aggiungerà un terzo, Data driven economics for business, perché la questione dei dati è sempre più rilevante. Anche Economia del Mare cambia denominazione: diventerà Economia e Management del Mare”*. Entrambi i Corsi e **Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie**, inoltre, *“hanno scelto di accedere ad una modalità di erogazione delle lezioni mista, quindi in parte in presenza e in parte on-line. In questo momento nella Siegi è in corso una riflessione con il Rettore e con il Prorettore alla Didattica proprio per valutare che tipo di sperimentazione adottare in merito alla didattica a distanza, fermo restando*

il fatto di essere sempre e comunque una Scuola in presenza”. La DAD, spiega, *“non sarà sostitutiva della lezione in aula come è stato nella prima fase della pandemia, ma andrà considerata nell'ottica di utilizzare al meglio le potenzialità delle piattaforme di cui disponiamo. Gli studenti delle Magistrali hanno già acquisito le capacità che permettono loro di sfruttare al meglio anche la lezione mediante le nuove tecnologie. Per natura, poi, gli insegnamenti Magistrali forniscono competenze più specifiche, e professionali, e oggi nel mondo del lavoro l'utilizzo del digitale è centrale”*. Fronte **strutture**. A Palazzo Pacanowski *“stiamo ristrutturando l'architettura tecnologica e speriamo di poter integrare il cloud. L'edificio è ormai quasi interamente libero dai cantieri per i lavori che lo avevano interessato. Qualche intervento è in fieri ancora*



sulla terrazza”. È a buon punto il progetto per il **Polo Bibliotecario**: *“Al sesto piano è già stato collocato un ufficio della Biblioteca. Al prossimo Consiglio di Scuola si parlerà della ricatalogazione del patrimonio librario. L'obiettivo, di concerto con la Biblioteca Centrale che è diretta dalla prof.ssa Rosa Maiello, è di rendere conosciuto tutto questo patrimonio e fruibile a studenti e studiosi mediante un database sul sito della Biblioteca”*.

Carol Simeoli

Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute

Ospiti 16 studenti cinesi dell'Università di Ludong

Didattica e internazionalizzazione. Il quadro delle novità per il prossimo anno accademico alla Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, SIS, con il prof. **Andrea Soricelli** che la presiede. *“Alla Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale per la Mitigazione dei Rischi abbiamo introdotto piccole modifiche agli indirizzi per renderli più specifici. La Magistrale in Ingegneria Civile e per*

*la Tutela dell'Ambiente Costiero, invece, cambia denominazione. Sarà Ingegneria Civile e Ambientale per la Sicurezza del Territorio e la Tutela dell'Ambiente, allargando il raggio d'azione, oltre al solo ambito costiero, al territorio tutto. La Coordinatrice di entrambi i Corsi è la prof.ssa **Renata Della Morte”**. Gli altri percorsi di laurea della Scuola *“verranno riproposti senza sostanziali modifiche”*. Capitolo **aperture inter-***

*nazionali: “È in via di perfezionamento il double degree con l'Università Nicolaus Copernicus di Torun in Polonia, per la Magistrale in Biologia per la Sostenibilità. Potranno partire cinque studenti. Il referente è il prof. **Pier Paolo Franzese”**. Il nuovo accordo si aggiunge ad altre convenzioni già in atto come quelle con le **Università francese di Artois e cinese di Ludong**. “Proprio nell'ambito del doppio titolo con Ludong – speci-*

ficil il Presidente – un paio di settimane fa sono arrivati sedici ragazzi cinesi. Hanno seguito alcune lezioni specifiche sulla lingua e ora cominceranno le attività tecnico-pratiche. Le nostre rappresentanze studentesche stanno anche pensando di coinvolgerli in qualche esperienza collettiva, come una partita o un minitorneo, per favorire l'integrazione. Lato Parthenope: tre dei nostri studenti hanno partecipato al bando”.

Le iniziative delle rappresentanze studentesche

“Siamo in piena fase di lezioni. Questo è il momento di impegnarsi”. Lo dice **Domenico Visone**, condividendo il pensiero delle rappresentanze studentesche, le quali rilevano che *“al momento non ci sono particolari problematiche tra gli studenti”*. *“Ma non ci fermiamo”*, commenta **Fabio Cantelli**. Come associazione Parthenope Unita, *“ci è sembrato giusto tor-*

nare a proporre attività che valorizzino la collettività. Abbiamo appena lanciato il giovedì universitario, un'occasione di incontro e svago con la comunità studentesca. Per il momento abbiamo tenuto solo un paio di incontri, ma apprezzati. Di idee ce ne sono, musica, karaoke, caffè letterario”. Tra le rappresentanze è in discussione anche la proposta *“di posizionare box*

di assorbenti gratuiti in tutte le sedi”, informa **Sofia Serio**. Che aggiunge: *“Il ciclo non può essere un lusso e se lo Stato non ci viene incontro intervenendo sulla tassazione di questa tipologia di prodotto, allora ci pensiamo noi. Con i fondi dell'associazione vorremmo cominciare a riempire le box e poi chiederemo all'Ateneo di dotare i bagni di dispenser automatici, col-*

locandoli pure in quelli privi di etichetta di genere e che quindi possono essere utilizzati da tutti”. **Alessandro Scognamiglio** espone un'ulteriore proposta in fase di definizione: *“Organizzare un convegno dedicato al benessere psicologico degli studenti, in questo momento così grave e delicato. Stiamo pensando di chiedere la collaborazione degli altri Atenei”*.



Allenamento della Nazionale italiana di calcio al Cus Napoli



Un anno ricco di soddisfazioni per la città di Napoli sotto il segno del calcio, vittorie che ricompensano tanti anni di sforzi e delusioni. In questo clima di celebrazioni, il 23 marzo, ore 20.45, la città del sindaco Gaetano Manfredi si è tinta di azzurro per ospitare la partita tra la Nazionale Italiana e l'Inghilterra, il primo incontro che da inizio alle qualificazioni ai Campionati Europei - Euro 2024. Ad accogliere l'ultimo allenamento preparatita dei ragazzi del mister **Roberto Mancini** è stato il CUS Napoli, un evento unico. Il Centro Universitario Sportivo è stato riconosciuto come il miglior impianto nella zona, per qualità di gestione e degli spazi adibiti alla pratica sportiva. Sono stati effettuati dei sopralluoghi da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio nella persona di **Giovanni Castelli**, agronomo della FIGC, per alcuni consigli sul manto verde, mentre l'organizzazione è stata gestita dall'Ufficio Club Italia e dal CUS Napoli. Gli allenamenti si sono svolti rigorosamente a porte chiuse, per consentire ai giocatori di prepararsi nella massima tranquillità. Per l'occasione, l'area edilizia dell'Università Federico II nelle fi-

gure del Dirigente dell'Ufficio tecnico, l'ing. **Maurizio Pinto**, e il Responsabile del procedimento, l'ing. **Raffaele D'Alessio**, ha anche provveduto al ripristino, tramite piccole opere di rifacimento, del sot-

to tribuna, un'area degli spalti danneggiata da infiltrazioni e intemperie. Nella giornata del 23 marzo tutti gli ambienti del CUS Napoli sono rimasti aperti e accessibili ai soci, dalla palestra alla piscina, fatta ecce-

zione per l'area con la pista di atletica leggera e del campo di calcio. L'ordine pubblico è stato gestito da stewards professionisti provenienti direttamente dallo Stadio Maradona. **Agnese Salemi**

Incontro con Dario Bacci, presidente dell'Unione Italiana di Brazilian Jiu Jitsu

Il CUS Napoli e l'allenatore di MMA-Pankratio **Salvatore Voller** ospitano sabato 25 marzo un incontro di formazione e preparazione con il presidente dell'Unione Italiana Brazilian Jiu-Jitsu **Dario Bacci**, conosciuto in tutto il mondo sportivo. Il seminario durerà circa tre ore e verranno spiegate tecniche e prese di questa particolare declinazione della *Mixed Martial Arts*. In questo tipo di combattimento corpo a corpo si uniscono elementi di tutte le altre Arti Marziali, dai colpi della boxe, a figure del judo, ai calci del taekwondo. L'errore comune: pensare che sia la forza la chiave di tutto, e che quindi la fisicità rappresenti l'unico vantaggio. In realtà, ricordano molti allenatori del settore, sono la testa e la strategia che determinano la vittoria nel combattimento. Il *Brazilian Jiu Jitsu* è la disciplina che prevede la lotta a terra, una condizione a cui il corpo umano è molto meno abituato e pronto a ri-



spondere agli attacchi. Durante lo stage del 25 verranno quindi spiegate le basi e le caratteristiche principali di questa disciplina. Alla fine della mattinata si terrà anche un combattimento di allenamento - lo sparring - in cui verranno messe in pratica le strategie appena apprese. La partecipazione è aperta ai soci del CUS Napoli e a tutte le altre palestre.



Aggiornamento Campionati Nazionali

Campionati Nazionali Universitari (CNU). La squadra di basket del CUS Caserta chiude la partita dello scorso 13 marzo contro il CUS Cassino per 98 a 57 e si afferma come prossima avversaria nello scontro del 17 aprile con la rappresentativa del CUS Napoli.

Energie rinnovabili

La direzione del CUS Napoli riprende il progetto di investire sulle energie rinnovabili e potenzia i **pannelli fotovoltaici** già presenti sulla copertura della struttura di Via Campegna, che passano da 20 a 130 KW, quintuplicando la potenza dell'impianto. L'intento è sia ecologico che economico (far fronte ai sempre più alti costi di gestione degli ambienti del Centro). Gli sforzi continueranno anche in futuro, l'attenzione è rivolta alla ricerca di fonti energetiche sostenibili ed efficaci.

ATENEAPOLI ^{37°} ANNO

L'informazione universitaria

Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.

I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.

News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.

Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.

Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo marketing@ateneapoli.it

